Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9915 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezz' mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 31.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 37.750, 19.9) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

DECISO IL RICORSO ALLE FORZE ARMATE PER PREVENIRE ATTENTATI TERRORISTICI

Cinquantamila militari a difesa degli impianti

I reparti più addestrati delle tre armi a disposizione del ministero dell'interno
Non sono state precisate le sedi e le strutture che avranno il presidio delle truppe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Reparti delle forze armate saranno impiegati per la vigilanza di obiettivi di pubblico interesse nel corso della campagna elettorale. A tale compito saranno chiamati sia militari di carriera che soldati di leva. Questa la decisione emersa ieri dalla riunione del Comitato interministeriale informazioni e sicurezza (Ciis), presieduta da Andreotti ed alla quale hanno preso parte i ministri Rognoni, Ruffini, Morlino, Forlani, Malfatti, Nicolazzi, il sottosegretario Mazzola nonché i comandanti generali, Corsini per i carabinieri e Floriani per la Guardia di finanza, Coronas per la pubblica sicurezza, il capo di stato maggiore dell'esercito Rambaldi ed i responsabili dei servizi di sicurezza Santovito e Grassini.

La decisione di affiancare l'esercito alle forze di polizia per la salvaguardia dell'ordine pubblico, come ha poi specificato il ministro della difesa Ruffini, è stata presa dopo un accurato esame della situazione con particolare riguardo alla campagna elettorale.

«La responsabilità per quanto concerne l'ordine pubblico — ha aggiunto Ruffini — appartiene al ministero dell'interno, alle forze dell'ordine e alla polizia giudiziaria che dipendono sul piano operativo dal suo dicastero. E' noto tuttavia che le forze armate per loro compito istituzionale hanno anche quello di concorrere nella difesa dell'ordine democratico e perciò saranno utilizzate per contribuire alla tutela dell'ordine pubblico».

Ma in cosa consisterà questo contributo? E' stato quindi chiesto al ministro. «I loro compiti — ha risposto — saranno quelli per i quali i reparti che verranno impiegati sono addestrati: cioè sostanzialmente al presidio di particolari obiettivi che potrebbero essere nel mirino dei terroristi».

Tuttavia questo impiego, anche se affidato sia ai militari di leva sia di carriera, riguarderà soltanto alcuni reparti «specializzati». «Sarà fatta una graduatoria — ha infatti sottolineato il ministro dell'interno Rognoni — e si sceglieranno i reparti con il miglior grado di addestramento».

Tra questi dovrebbero esserci: gli arditi incursori della marina (trecento uomini, con base a Varignano in provincia di La Spezia) preparati ad agire su ogni tipo di terreno e in ogni situazione; i paracadutisti della «Folgore», di stanza a Livorno, Pisa e a Siena e che comprendono anche piccole unità di alpini e un battaglione carabinieri. I lagunari di Venezia, particolarmente addestrati per azioni di commandos e di ottocento uomini del battaglione di marina «San Marco» di Brindisi. A questi potrebbero aggiungersi, se necessario, altri piccoli reparti super-addestrati che fanno parte dell'aeronautica militare e dello stesso esercito, particolarmente specializzati.

Ad esempio se si tratterà di sorvegliare obiettivi in zone montagnose potranno essere impiegati gli alpini, come reparti della marina in località di mare. In totale gli uomini impiegati dovrebbero essere circa 50-60 mila e saranno scelti non singolarmente ma in unità organiche. I luoghi da sorvegliare, anche se ancora ufficialmente non sono stati comunicati, dovrebbero essere le sedi istituzionali, gli impianti industriali, le centrali elettriche, tratti ferroviari, ponti, dighe ed eventualmente sedi Rai-Tv.

Il ministero dell'interno individuerà i settori di impiego e ne stabilirà, di volta in volta, l'ammontare del fabbisogno e ne preciserà la specializzazione richiesta. Il ministero della difesa a sua volta metterà a disposizione gli uomini necessari che verranno scelti anche con criteri territoriali. Per il momento resta stabilito che i militari saranno impiegati per la campagna elettorale, ma niente esclude che possano essere utilizzati anche successivamente. Con questo avvicendamento tra militari e polizia il ministero dell'interno potrà contare su 50 mila uomini in più per i servizi di diretto impegno nell'ordine pubblico.

Una decisione grave e importante quindi quella del governo che certamente non mancherà di sollevare apprensione negli ambienti politici soprattutto per l'impiego di militari di leva. Tuttavia la situazione è grave e la minaccia terroristica deve pur essere affrontata con decisione e con i mezzi che lo stato democratico ha a sua disposizione. La gravità della decisione è stata rilevata dallo stesso ministro della difesa, che ha fatto presente di «affrontare questa responsabilità con molta serenità anche come padre di famiglia che ha un figlio che sta compiendo il servizio di leva».

Dello stesso avviso non è invece il socialista Lagorio, responsabile della sezione problemi dello Stato del Psi. «Le truppe di leva — ha dichiarato — non sono adattabili a servizi di polizia. In ogni caso, l'uso dell'esercito può dare l'impressione di un clima eccezionale di stato d'assedio, con ripercussioni sul piano psicologico per l'opinione pubblica e per l'immagine internazionale».

Positivo, invece, il giudizio dei democristiani Leccisi e Ciccardini. «In una situazione di emergenza — ha detto Leccisi — non è possibile trincerarsi dietro capziosi formalismi. La legge consente, in questi casi, l'uso delle forze armate e pertanto, non si può abbandonare uno strumento che serve a difendere la sicurezza dei cittadini.

Il liberale Biondi, ha messo in evidenza come l'uso dell'esercito sia un «falso problema». «Le leggi esistenti — ha dichiarato — consentono nella fase elettorale l'utilizzazione delle forze armate come presidio per un regolare svolgimento dovunque e non solo nei seggi delle operazioni di voto. Il grave è che queste iniziative vengano prese, non per libera e autonoma scelta ma sotto la spinta dell'offensiva terroristica, il che trasforma ciò che è ordinario in straordinario».

Il repubblicano Mammì, infine, ha sollevato di nuovo il problema dell'efficienza della polizia e lo stanziamento dei fondi necessari al suo potenziamento. «Sono certo — ha detto — che il comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza non si è occupato soltanto della proposta di utilizzare l'esercito in alcuni compiti di sorveglianza. Mi auguro che abbia valutato i piani di spesa per il potenziamento e l'ammodernamento delle tre forze di polizia e la proposta di un decreto legge per i 225 miliardi previsti per il 1979 da un disegno di legge mai approvato».

Carlo Renzi

DOPO SETTE ANNI DI COMPLESSI NEGOZIATI E' ARRIVATO IN PORTO L'ACCORDO SALT 2

Vance annuncia l'intesa Usa-Urss per ridurre l'armamento strategico

Un trattato di cento pagine: un «tetto» massimo di 2.250 vettori per parte - Limitazione anche ai missili «Cruise» - Non ancora fissato il luogo per il summit Carter-Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Dopo sette anni di negoziati, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto un accordo per una limitazione dei rispettivi armamenti strategici. L'ha annunciato ieri sera a Washington il segretario di stato Cyrus Vance. Il relativo trattato, un volume di 100 pagine che verrà firmato il mese prossimo dai Presidenti Carter e Breznev, prevede che gli arsenali delle due parti non superino i 2.250 missili e bombardieri strategici. L'accordo ha una durata di cinque anni.

In conseguenza del trattato, l'Unione Sovietica dovrà distruggere 270 vettori strategici al fine di adeguarsi ai nuovi massimali, ma riuscirà ciononostante a mantenere un margine di vantaggio rispetto agli Stati Uniti, sul piano della potenza distruttiva globale. Gli Stati Uniti, tuttavia, continueranno a superare ampiamente l'URSS per numero di testate nucleari, grazie alla loro più raffinata tecnologia nel settore dei missili a testata multipla (Mirv).

Dato che il lavoro di redazione del trattato non è stato ancora completato a causa di difficoltà d'ordine semplicemente tecnico, il testo del documento non è stato reso pubblico. Alla definizione dei punti ancora aperti provvederanno gli esperti delle due parti a Ginevra, nell'arco delle prossime due o tre settimane. Si è appreso però che non dovrebbero esservi difficoltà di rilievo.

Terminate le trattative (note anche con la sigla «Salt»), spinose e difficili anche per la natura spesso astrusa della loro tematica, gli ostacoli al varo ufficiale di uno dei più importanti accordi nel campo del disarmo nella storia dell'umanità non sono stati completamente superati. Il trattato dovrà infatti essere ratificato dal Senato americano con la procedura speciale della maggioranza dei due terzi, requisito che allo stato attuale non sembra possa venir soddisfatto con facilità.

Contro il trattato si sono infatti pronunciati finora numerosi senatori conservatori e persino alcuni influenti senatori progressisti. I primi ritengono che gli Stati Uniti abbiano fatto cedimenti eccessivi e non siano peraltro in grado di verificare in maniera adeguata, specialmente dopo la perdita dei posti d'ascolto in Iran, l'osservanza dell'accordo da parte dell'URSS. I secondi rimproverano al governo di aver trovato un accordo con l'URSS sul minimo comun denominatore, cioè a prezzo della rinuncia a negoziare più duramente la fissazione di massimali più modesti, come Carter si era riproposto all'inizio del proprio mandato.

A tali critici, l'amministrazione Carter ha finora replicato con un'intensa campagna di preparazione dell'opinione pubblica, nel corso della quale, dopo aver ricordato che ogni trattato internazionale è sempre frutto di un compromesso, ha ribadito la piena capacità della tecnologia americana di verificare l'osservanza del trattato, ha fatto presente che in caso di gravi violazioni sovietiche i rapporti USA - URSS peggiorerebbero istantaneamente, ha infine sostenuto che un mondo senza un accordo Salt sarebbe non soltanto più difficile, ma anche più pericoloso, dato che la corsa agli armamenti diverrebbe sfrenata.

Benché la ratifica del Senato non sia strettamente indispensabile — e infatti le due parti si sono impegnate a rispettare le clausole del trattato anche in mancanza di tale atto — il suggello congressuale al documento rimane importantissimo, se non altro perché esso convaliderebbe gli sforzi intrapresi dall'amministrazione, specialmente dopo la recente liberalizzazione della politica migratoria del Cremlino, per rilanciare la politica di distensione, ad esempio tramite una normalizzazione dei rapporti economico-commerciali USA-URSS.

Ed ecco le principali caratteristiche del trattato: il limite dei 2.250 vettori dovrà venir conseguito dalle due parti entro la fine del 1981; entro sei mesi dall'effettiva entrata in vigore del trattato, però, Stati Uniti e Unione Sovietica non potranno posse-

Aldo Bagnalasta

Continua in 2.a pagina

Timori nella Nato

BRUXELLES — L'accordo «Salt-2» tra Stati Uniti e Unione Sovietica fa sorgere il problema dello squilibrio delle forze nucleari in Europa in quanto gli alleati occidentali del vecchio continente vedranno accentuarsi la loro inferiorità nelle forze di dissuasione. E' questa l'opinione diffusa negli ambienti di Bruxelles vicini al quartiere generale della Nato per i quali l'accordo che delimita il numero degli ordigni intercontinentali delle due grandi potenze avrà conseguenze anche sull'arsenale atomico degli Stati Uniti attualmente dislocato in Europa.

L'Unione Sovietica — si fa rilevare — può disporre di armi nucleari modernissime e in continuo sviluppo che solo la potenza americana, unita a quelle di Regno Unito e Francia, può fronteggiare. Di conseguenza saranno necessari negoziati tra alleati perché la capacità difensiva europea non risulti ridotta dalla superiorità sovietica.

L'INIZIATIVA PARTITA DAL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO

Denuncia ai legali di Negri per divulgazione di notizie

Massiccia «fuga» sui verbali dell'istruttoria romana - Incriminazione anche per i giornali?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I difensori di Toni Negri, di Oreste Scalzone, di Emilio Vesce, di Lauso Zagato, gli autonomi accusati di far parte dello stato maggiore delle Brigate rosse e come tali sospettati di aver partecipato alla vicenda Moro, sono stati denunciati per la divulgazione dei verbali di interrogatorio dei loro assistiti. L'iniziativa è partita dal procuratore generale della corte d'appello Pietro Pascalino, che ha inviato un esposto alla procura della Repubblica presso il tribunale chiedendo l'apertura di un'inchiesta sulla fuga di notizie riguardanti l'istruttoria romana sull'Autonomia.*

Anche i giornali che hanno pubblicato gli interrogatori rischiano un'incriminazione per questo fatto ed anzi sembra che un settimanale sia stato già messo sotto accusa per aver dato alle stampe gran parte delle deposizioni degli imputati.

Il reato che la procura generale ritiene di configurare nel fatto è quello previsto dall'articolo 684 del codice penale. Sotto il titolo «Pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale», la norma stabilisce: «Chiunque pubblica, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa d'informazione, atti o documenti di un procedimento penale, di cui sia vietata per legge la pubblicazione, è punito con l'ammenda non inferiore a lire ventimila».

Questo articolo del codice viene raramente applicato perché, altrimenti, i giornali non potrebbero più pubblicare notizie riguardanti istruttorie in corso di svolgimento. La Cassazione ha addirittura incluso tra gli atti di cui sarebbe vietata la divulgazione le sentenze di rinvio a giudizio. L'articolo 684 nel 1966 fu oggetto di esame da parte della Corte costituzionale, ma i giudici di palazzo della Consulta ritennero che esso non contrasta con l'articolo 21 della Costituzione, che sancisce la libertà di stampa.

Questa volta però la procura generale ha ritenuto di denunciare la fuga di notizie perché essa si è avuta in maniera massiccia, con la consegna alla stampa dei verbali di interrogatorio degli imputati. Ad essere colpiti dall'esposto sono tutti gli avvocati che assistono il prof. Negri, Vesce, Zagato e Scalzone, tra i quali figurano Tommaso Mancini, Giuliano Spazzali, Eduardo Di Giovanni, Alberto Pisani, Bruno Leuzzi-Siniscalchi.

Si è salvato invece l'avvocato Adolfo Gatti, difensore del giornalista Giuseppe Nicotri, il quale ha mantenuto il massimo riserbo sull'esito dell'interrogatorio del suo assistito, dopo essere stato diffidato dai giudici a non divul-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Quale ombrello per l'Europa?

I limiti e le incertezze del secondo accordo Salt fra Stati Uniti e Unione Sovietica, quali da tempo sono denunciati, possono essere sintetizzati in questo recente commento di un osservatore tedesco: l'interrogativo non riguarda più cosa si può ottenere mediante un'intesa con Mosca ma piuttosto cosa si può sopportare per giungere ad essa. Carter, reduce dalle fortunate sortite in Medio Oriente e in Cina, entra, per la prima volta dall'inizio del mandato, sulla scena prioritaria dei rapporti con l'URSS. Sul territorio neutrale ancora da individuare si svolgerà l'incontro tra un convalescente politico (Carter) che avrà dovuto spendere ogni energia per convincere il Senato dell'opportunità dell'accordo e un convalescente fisico (Breznev) che, attraverso l'accordo stesso, non vedrà soffrire troppo la «salute» militar-nucleare del suo paese.

L'intesa, infatti, sanziona che i due massimi sistemi resteranno dotati, ciascuno per la propria parte, di 2250 vettori strategici, fra missili intercontinentali, missili per sommergibili e bombardieri a largo raggio. Entro questa cornice si conferma la limitazione ad una presenza operativa massima di non più di 1320 fra missili muniti di testate multiple (Mirv: da tre a quindici per arma) e bombardieri complessivamente, con la precisazione che, comunque, i Mirv (lanciabili dalle basi terrestri e dai sommergibili) non dovranno essere più di 1200. In sostanza, tenuto conto del fatto che ambedue le parti sono ancora lontane dal «tetto» dei 1200 Mirv ma che esiste una solenne disparità fra bombardieri strategici (390 americani contro 140 sovietici), per raggiungere la parità complessiva, qual è prevista, dovranno essere unilateralmente gli americani a rinunciare, in buona parte, proprio a quella componente strategica di sicura affidabilità che è il bombardiere a largo raggio. L'URSS distruggerà 270 vettori, ma si tratta di missili relativamente obsoleti.

Il problema tuttavia non si esaurisce nelle cifre, si complica invece nella funzionalità dei sistemi articolati per garantire la credibilità e quindi la deterrenza dell'apparato. E' noto che l'asimmetria esistente tra l'arsenale missilistico sovietico e quello americano in grado di colpire i rispettivi territori, si basa sul maggiore potere distruttivo dei missili russi e sulla maggiore precisione di quelli americani. Il nuovo accordo offrendo la possibilità, come si sostiene, di realizzare ancora uno, ed uno solo, nuovo sistema missilistico fra i contraenti, ma lasciando inalterate le ricerche qualitative sui sistemi stessi, fatto salvo il limite della quantità, garantisce all'Unione Sovietica il raggiungimento di quella «equivalenza essenziale» che finora le era mancata sul piano qualitativo.

Si potrà osservare, a questo punto, che un accordo non è un accordo se è destinato a perpetuare una qualche supremazia di una sola delle parti e non si vede perché gli Stati Uniti dovrebbero conservare un vantaggio sulla qualità degli armamenti strategici. La considerazione è pertinente ma non tiene conto degli altri termini del problema che pongono al centro della stessa sicurezza collettiva la presenza dell'Europa come prioritario coefficiente strategico e politico del confronto Est-Ovest.

Un insieme di armi atomiche e vettori presenti sulla scena europea in ambedue i blocchi militari sfugge, al momento, al negoziato bilaterale Salt. Per questa panoplia di armamenti che ricopre la cosiddetta «area grigia» già si annuncia la necessità di un terzo Salt che potrebbe essere avviato prima della scadenza del secondo, prevista per il 1985. In verità l'Unione Sovietica aveva già tentato di incidere sul sistema della Fbs (Forward Based Systems: cioè sistemi a base avanzata, ovvero armi atomiche americane in Europa) definendo come «strategico» qualsiasi sistema d'arma nucleare capace di raggiungere il territorio «avversario».

Gli Stati Uniti hanno sempre rifiutato questo ampliamento della trattativa rimanendo ancorati ai soli sistemi intercontinentali per non rinunciare all'onorabilità degli impegni con l'Alleanza atlantica. La manovra sovietica era fin troppo evidente: accettando il presupposto di Mosca si sarebbero tolte le unghie alla presenza «euro-strategica» americana, dal momento che i vettori aerei americani dotati di armi nucleari sono in grado di raggiungere il territorio dell'URSS, mentre l'arsenale nucleare sovietico gravitante a medio, intermedio e piccolo raggio sul teatro europeo sarebbe rimasto intatto, in quanto non ha possibilità di colpire il territorio americano.

In apparenza, il terreno di

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

SEMPLICI E RACCOLTE CERIMONIE A UN ANNO DALLA MORTE DI MORO A VIA FANI E VIA CAETANI



Roma — La vedova del maresciallo Leonardi, ucciso in via Fani, ritratta durante la cerimonia in via Caetani. (Tel. Ansa)

Due strade, una sola tragedia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Via Fani ore 11: è una mattinata calda. Molta gente si è raccolta all'angolo con via Stresa. Dopo verrà scoperta la stele che ricorda i cinque uomini della scorta di Moro assassinati dalle Brigate rosse. Sui balconi altre persone si affacciano per assistere alla semplice cerimonia. Sono le stesse che quel tragico mattino del 16 marzo, poco dopo le 9, uscendo di casa o aprendo la finestra, si trovarono per prime di fronte alla tragedia; quella tragedia che ad un anno di distanza è ancora viva in ognuno di noi; una tragedia che ha segnato la nostra storia, la storia dell'Italia.

C'è anche il fioraio con il suo furgone; quel furgone che la notte tra il 15 e il 16 marzo ebbe le gomme tagliate, proprio per impedire al suo proprietario di raggiungere al mattino via Fani; sarebbe potuto essere un testimone scomodo per i terroristi. Il fioraio evita i giornalisti, anzi li per li nega di essere lui il venditore di fiori, amico di tutti gli abitanti di via Fani. Poi, messo alle strette, conferma. Ha paura, deve aver passato giorni terribili. A noi dice: «Ho giurato il 17 marzo di un anno fa che non avrei più detto una parola. Mi deve capire».

Arrivano i familiari delle cinque vittime. Riconosciamo la signora Leonardi, la vedova del maresciallo dei carabinieri, il fedele accompagnatore di Aldo Moro. Le autorità si stringono attorno a queste persone, chiuse nel loro dolore; ci sono Fanfani, Ingrao, Rognoni, Piccoli, Zaccagnini, Galloni, il liberale Bozzi. Il sindaco Argan, con la fascia tricolore, scopre la stele, mentre il picchetto d'onore di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza presenta le armi. Un trombettiere suona il silenzio fuori ordinanza: c'è un minuto di raccoglimento.

Un minuto in cui si rivive velocemente quel tragico 16 marzo, si rivivono i 54 giorni angosciosi della prigionia di Moro fino al 9 maggio di un anno fa, quando prima delle 14 in via Caetani l'intera tragedia fu consumata con il ritrovamento del corpo senza vita del presidente democristiano.

Prima di lasciare via Fani le autorità sostano ancora un attimo davanti alla stele dove è scritto: «Oreste Leonardi, Francesco Zizzi, Domenico Ricci, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera. In questo luogo alle 9.05 del 16 marzo 1978, cinque uomini fedeli allo Stato e alla democrazia sono stati uccisi con fredda ferocia mentre adempivano al loro dovere. Il comune di Roma, 9 maggio 1979».

Al termine della cerimonia accanto alle corone qualcuno si ferma, lascia un fiore, commenta qualcosa. Una signora distinta dice: «Sono figlia di carabinieri, mio padre è morto in guerra, la guerra del 1915-18. Il terrorismo sta distruggendo il paese, e nessuno se ne accorge. Non si può più andare avanti. Se penso a quello che hanno fatto e fanno le Brigate rosse, provo amarezza e rabbia nello stesso tempo». «Altri morti e feriti — le fa eco un signore — ci sono stati in questi giorni. Da via Fani a piazza Nicosia la strategia non è cambiata: altri lutti e qui si continua a scherzare col fuoco».

Sono parole dure, di chi è stufo, di chi chiede allo Stato di restituire un po' d'ordine e tranquillità alla vita di tutti i giorni. L'impiego dell'esercito incontra i favori della gente, per rafforzare la lotta al terrorismo. «Basterà»? Si chiedeva un signore a via Fani. Può darsi che non basti, aggiungiamo noi, ma intanto prendiamo atto che un piccolo passo avanti si è fatto per fronteggiare il terrorismo.

Dopo via Fani, via Caetani, un altro quartiere, un'altra zona, a poche centinaia di metri dalle sedi della Dc e del Pci, entrata prepotentemente e funestamente nella storia, un anno fa. Ieri mattina via Caetani era diversa: allora il cadavere di Moro rimase dentro il cofano di una macchina, ignorato per lungo tempo dai passanti ignari che lo sfioravano.

Ieri invece l'atmosfera era diversa, la gente, quella di tutti i giorni, i cittadini qualunque con le loro idee politiche, le proprie concezioni ideali e religiose, si sono stretti, tenuti a stento da una barriera di transenne, intorno a quella lapide. Le stesse autorità intervenute si sono fuse con la folla. Lo stesso sindaco di Roma, che ha avuto il compito di scoprire la lapide, mai come questa volta ha compiuto un gesto a nome dei presenti e di tutti i cittadini di questa città tanto colpita dalla strategia terroristica.

La gente ha partecipato, in modo silenzioso, senza slogan, una sola bandiera, quella della Democrazia cristiana, agitata da un'anziana donna con al collo un fazzoletto, quello dei partigiani cattolici. Ma c'erano anche gli altri partigiani, uniti nel solo simbolo dei «Volontari della libertà» con un fitto medagliere, testimonianza di tanti sacrifici di tanto sangue versato per la conquista della libertà, la stessa che i terroristi vorrebbero colpire. Un vecchio partigiano ha detto: «Dietro ognuna di quelle medaglie c'è un sacrificio, un gesto eroico, ed è triste, dopo oltre trent'an-

G. M. S.

Continua in 2.a pagina

I COMUNISTI PREOCCUPATI DI UN RASTRELLAMENTO DI VOTI NEI LORO PASCOLI

Per il Pci il pericolo è a sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Evidentemente preoccupato per le scarse prospettive di una campagna elettorale tutta fondata sulle critiche alla Democrazia cristiana — con la quale ha condiviso fino a meno di tre mesi fa la responsabilità della maggioranza parlamentare — il Partito comunista ha deciso di cambiare registro e alza il tiro contro le altre componenti della sinistra. Ieri la direzione del Pci, allargata alla partecipazione dei segretari regionali del partito, si è riunita per aggiornare tattiche e strategia elettorale.

Infastiditi per la presentazione di numerose liste alla loro sinistra, preoccupati per la polemica condotta dal Partito radicale e ancor di più dalle recenti prese di posizione di Craxi, i dirigenti delle Botteghe Oscure, hanno concluso la loro riunione con un documento di quattro cartelle dattiloscritte nel quale si attaccano aspramente la Democrazia cristiana, il Partito radicale, e tutte le forze politiche contrarie all'ingresso del Pci nel governo.

Alla Democrazia cristiana i comunisti rimproverano di aver dato spazio «alle componenti più retrive e anticomuniste», e il tentativo di «confondere le acque sul problema dell'ordine pubblico attribuendo al Pci la responsabilità del terrorismo». Ancora più aspre le critiche rivolte al Partito radicale definito come «una confusa ammucchiata di forze e motivi disparati, dalla totale assenza di proposte e scelte programmatiche e quindi tale da determinare un movimento qualunquista di destra pericoloso per le istituzioni democratiche».

Contro i socialisti, poi, è caduta la censura più completa. Il fatto che in tutto il documento finale non ci sia un solo cenno alle ultime proposte di Craxi (più voti al Psi per un governo paritario con la Dc), è di per sé estremamente significativo. Del resto l'imbarazzo comunista è comprensibile. Nella campagna elettorale di tre anni fa il Pci costituiva lo schieramento pilota della sinistra italiana; oggi invece ha perso questa funzione perché il Psi rivendica la sua autonomia e chiede più voti per fare un governo con la Dc; il Partito radicale punta a strappare voti al Pci; i gruppi della sinistra rischiano di strappare preziose adesioni giovanili alle Botteghe Oscure.

Un episodio significativo del clima che si sta creando si è verificato ieri pomeriggio a Montecitorio. A un deputato comunista che diceva a Pannella «non prenderete più del 2 per cento» il leader radicale ha risposto «arriveremo almeno al 4 per cento e buona parte dei voti in più li prenderemo proprio da voi».

Una risposta diretta e ufficiale della Dc ai nuovi attacchi comunisti verrà oggi quando la direzione del partito di maggioranza relativa concluderà la riunione per il programma elettorale e per fissare alcune norme che regoleranno il comportamento dei singoli candidati nel corso della campagna elettorale.

Ieri, intanto, è stata la volta del Partito repubblicano a definire la propria piattaforma elettorale. I repubblicani, dice un comunicato, propongono precise condizioni programmatiche per la loro partecipazione a maggioranze parlamentari per il dopo elezioni: 1) la riaffermazione dell'appartenenza dell'Italia al sistema delle alleanze occidentali; 2) la lotta all'inflazione e la destinazione di maggiori risorse agli investimenti per aumentare l'occupazione e accrescere l'occupazione del Mezzogiorno; 3) la revisione della pubblica spesa e una rigorosa politica fiscale; 4) una politica contrattuale tale da rendere possibili gli investimenti; 5) l'individuazione di processi per la mobilità del lavoro capaci di rivitalizzare le imprese.

Commentando le decisioni della direzione repubblicana, Spadolini ha detto che «le polemiche politiche di questi giorni sono estranee all'unico serio terreno programmatico che offre un'indicazione valida per il dopo elezioni: il rispetto del piano triennale e la prospettiva europea così come è stata definita con l'adesione dell'Italia al sistema monetario. Se vogliamo, restare in Europa, l'unica via è di sconfiggere l'inflazione — ha continuato Spadolini — e con essa i rischi di dissoluzione del sistema economico».

R. R.

SMENTITA UFFICIALE DELLA BANCA CENTRALE

Il dinaro non sarà svalutato

BELGRADO — La Jugoslavia ha smentito in via ufficiale le voci circa una prossima svalutazione del dinaro. Il governatore della Banca centrale ha tenuto a dichiarare che «anche in futuro il rapporto di cambio del dinaro si sposterà in risposta alla richiesta dell'economia» e tenendo presente il suo valore concorrenziale sui mercati mondiali. La dichiarazione del governatore è stata ripresa da tutti i giornali jugoslavi.

ANCHE SE RESTANO PUNTI DI CONTRASTO

C'è qualcosa di nuovo tra Intersind e Flm?

Federmeccanica e metalmeccanici ai ferri corti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre al tavolo delle trattative tra l'Flm e l'Intersind giungono alcuni segnali positivi, la stessa cosa non può dirsi nella trattativa tra la Federmeccanica (l'associazione degli imprenditori privati) e i metalmeccanici.

Certamente è difficile valutare gli effettivi passi avanti verso la firma dei nuovi contratti, tutto appare sfumato e poco chiaro. Più che delle cose concrete ci si deve fidare delle impressioni, del clima. Che tra l'Intersind e la Flm ci sia qualcosa di nuovo, è confermato dal segretario dei metalmeccanici Pio Galli, secondo il quale «sono caduti i vincoli esterni che pesavano sul tavolo delle trattative e questo imprime al negoziato un clima nuovo: ciò non significa però che si sia già raggiunta un'intesa di merito». Ma si tratta comunque di passi avanti marginali: molti restano ancora i punti di contrasto specialmente sul problema dell'orario di lavoro.

L'Intersind, proprio in merito al problema dell'orario, ha avanzato alcune proposte, giudicate però inaccettabili dai sindacati. L'Intersind, infatti, alla proposta di riduzione dell'orario, affianca però la richiesta di non procedere al pagamento il primo giorno di assenza dal lavoro e dell'istituzione di un fondo finanziato dal salario non corrisposto in tali occasioni, da ripartire mensilmente e con modalità diverse fra i lavoratori.

Pur ribadendo la disponibilità a combattere l'assenteismo, la delegazione sindacale ha manifestato insoddisfazione per la proposta dell'Intersind, giudicandola tra l'altro inadeguata a risolvere il problema. Secondo il sindacato, il problema dell'assenteismo dovrebbe essere affrontato in una trattativa diversa da quella per il rinnovo del contratto.

Ma se tra l'Intersind e Flm si è ancora lontani da un accordo, ancora più critica è la situazione tra la Federmeccanica e i sindacati. Secondo alcuni dirigenti sindacali, si ha l'impressione che dopo l'intervento di Carli all'assemblea della Confindustria si sia verificato un notevole irrigidimento della controparte. Il documento presentato ieri dalla Federmeccanica ai sindacati è stato infatti giudicato dagli esponenti dell'Flm «ancora più arretrato dei precedenti». Secondo il segretario dell'Flm, Bentivogli, il documento «è limitato a una parte del problema dell'informazione ed elude il problema dell'orario di lavoro. Sulla questione della mobilità ci viene invece presentata una posizione assurda, che, se fosse accettata, comporterebbe il diritto del passaggio dall'occupazione alla disoccupazione».

L'atteggiamento negativo dell'Flm rispetto alle posizioni della Federmeccanica e la dichiarata indisponibilità a discutere sul documento padronale, hanno di fatto riportato la situazione al punto di partenza. Le trattative sono quindi interrotte.

G. S.

La moglie di Carter da ieri a Roma

ROMA — Rosalynn Carter, moglie del Presidente degli Stati Uniti, è da ieri pomeriggio a Roma per una visita privata di due giorni, accompagnata dalla figlia dodicenne Amy. La signora Carter è giunta all'aeroporto di Ciampino alle 18.45 a bordo di un «Boeing 707» in volo speciale proveniente da Ginevra: nei giorni scorsi, nella città svizzera, aveva partecipato all'annuale riunione dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Rosalynn Carter è stata accolta all'aeroporto dall'ambasciatore USA a Roma, Richard Gardner, e dal rappresentante personale del Presidente Carter presso la Santa Sede, Robert Wagner. Oggi sarà ricevuta da Papa Wojtyla e dal Presidente Pertini.

Lotto miliardario

PALERMO — Un miliardo e 348 milioni di lire è la colossale vincita al lotto di un anonimo con una puntata di 120 milioni di lire sul numero 41 che, sulla ruota di Venezia, non usciva da un anno e mezzo (per l'esattezza, da 73 settimane). L'estrazione che ha consentito la vincita miliardaria è quella di sabato 21 aprile, ma la notizia è trapelata solo ieri tra gli scommettitori.

All'Intendenza di finanza non è stato escluso che l'«ambata» (al lotto si chiama così la puntata su un solo numero) sia stata fatta da parecchi scommettitori riunitisi in società. Infatti — è stato osservato — non accade tutti i giorni che una sola persona possa rischiare 120 milioni in una sola volta.

Qualcuno ha anche sostenuto che l'autore (o gli autori) della vincita ha inseguito per mesi il numero 41 e che settimana dopo settimana — tra lo scorso autunno e il 21 aprile — avrebbe perduto poco meno di un miliardo. Pertanto, al netto, la vincita si aggirerebbe intorno ai 400 milioni di lire.

Il caso ricorda per certi versi uno avvenuto sette anni fa, quando il 67 uscì a Cagliari dopo 132 settimane, facendo diventare milionari molti scommettitori. Ma parecchi altri, nel frattempo, avevano perduto una vera fortuna nel vano inseguimento.

ULTIMA ORA

Consorzio Sir: accordo raggiunto

ROMA — Le banche creditrici della Sir hanno raggiunto l'accordo sulla costituzione del consorzio per il risanamento del gruppo: lo ha dichiarato al termine della riunione il direttore generale dell'Icipu, Tom Carini, precisando che l'accordo riguarda soltanto la parte finanziaria.

«Gli istituti di credito — ha aggiunto Carini — dovranno adesso risolvere i problemi riguardanti la partecipazione dell'attuale proprietà e il management del consorzio».

A COLLOQUIO CON LE DONNE CANDIDATE ALLE ELEZIONI

La Bonino: «Ricomincerò la battaglia per l'aborto»

«La legge è fallita clamorosamente» - «Osimo? Una follia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Iniziamo con quest'intervista una carrellata di ritratti femminili. Sono le donne candidate dai partiti per le prossime elezioni del 3 giugno. Cercheremo di conoscere i perché della loro scelta e il loro programma politico, senza indugiare troppo a lungo sul fatto che sono magari anche mogli e madri.

Emma Bonino, trent'anni, deputato uscente del Partito radicale, candidata per la Camera. Alla sede dei gruppi parlamentari, dove andiamo a intervistarla, c'è un clima frenetico. Marco Pannella, rientrato da Trieste da poche ore, sta discutendo tra una telefonata e l'altra della propaganda elettorale in televisione, mentre Emma Bonino tenta di prenotare due biglietti d'aereo. Riusciamo dopo lunga attesa a sottrarci alla mischia e ci allontaniamo con lei per un breve colloquio.

Come imposterà la sua campagna elettorale? «E' presto detto: io voglio soltanto evitare che si disperdano i voti nell'ammucchiata dei partiti. Chi non vuole questo deve votare radicale. Io mi batto per la disobbedienza ai partiti. Io dico alla gente: se voi non volete far parte della "corrente del mugugno", che vota sempre per gli stessi e poi passa la vita a lamentarsi, cambiate le vostre preferenze. E cambiare vuol dire Dc all'opposizione».

E se verrà eletta, per che cosa si batterà dai banchi di Montecitorio? «Ricomincerò dall'aborto. Noi radicali saremo folli, ma non accettiamo di perdere le battaglie, e questa è stata una sconfitta. La legge può piacere o non piacere, ma si deve comunque ammettere che è fallita clamorosamente. Questa battaglia che dura da dieci anni e che coinvolge il problema della maternità e della sessualità, è stata svenduta in Parlamento. Bisogna ricominciare da capo. I dati ufficiali riferiscono che l'anno scorso hanno abortito 50 mila donne, che nel prossimo saranno 100 mila a poterlo fare. Ma chi pensa alle quattrocento, cinquecentomila che ne sono rimaste escluse? Questa legge va dunque migliorata, e conoscendo le lentezze croniche dei partiti, bisogna porre delle scadenze. L'unico strumento valido in questo senso è il referendum».

Perché il Partito radicale, che candida una tra le rappresentanze femminili più numerose per la Camera, non presenta nessuna donna per il Senato? «Ci sono più che altro dei problemi d'età: la nostra età media non raggiunge i quarant'anni».

Una curiosità: dove sono finiti i fondi del Banco di Napoli che voi avete rifiutato, affidandoli al gruppo parlamentare? «Il finanziamento pubblico spetta ai partiti per il loro funzionamento interno. La legge dice che se un partito non ritira i fondi essi vengono automaticamente incamerati dagli altri. Il Pr l' ha avuto nel '77, nel '78 e nel '79. I primi due li abbiamo consegnati al gruppo parlamentare in attesa di vedere i risultati del referendum sul finanziamento pubblico, poi, perduto il referendum, abbiamo deciso di non utilizzare i soldi per il partito. Duecento milioni sono stati dati a venti famiglie di poliziotti uccisi. Duecento milioni alla fondazione Piero Calamandrei, in difesa del cittadino. Duecento milioni per la controinformazione per il referendum, comprando le pagine dei giornali. Nel '79 abbiamo deciso di usare i fondi per la controinformazione. Per noi radicali il problema è fondamentale».

Come si trova nel mondo della politica? «Devo dire che faccio politica solo da tre anni, prima non l'avevo mai fatta in vita mia e non avevo mai visto i radicali. A ventiquattro anni ho abortito, e per fare questo mi sono trovata in una certa situazione, che molte donne come me conoscono: disagi, rinvii, mancata assistenza, cifre da capogiro. Così ho deciso di occuparmi di questo problema, prima in un consultorio, poi, quando Adele Faccio e un medico che collaborava con noi sono stati arrestati, ho avuto il mio incontro con i radicali».

Si è occupata mai dei problemi di Trieste? «Solo di quel che riguarda il trattato di Osimo. Quando ho letto certe cose, mi sono sembrate una follia. Ma l'argomento di cui adesso mi sto occupando maggiormente è quello nucleare. Abbiamo organizzato a Roma un convegno di quattro giorni alla metà di maggio, dove sono invitati a parlare i maggiori esperti in materia».

M. Regina Perissinotto

Collaborazione Eni-Belgrado per il petrolio

ZAGABRIA — Il presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, ha firmato a Zagabria un protocollo di collaborazione economica e industriale fra l' Eni e l'Ina, l'ente di stato petrolifero jugoslavo.

L'intesa tra i due enti, che fa anche riferimento alle disposizioni della nuova legge mineraria jugoslava, investe diversi aspetti di collaborazione, soprattutto nel campo dell'esplorazione a mare del versante jugoslavo dell'Adriatico, nonché nei settori della petrolchimica e della raffinazione.

Il prof. Mazzanti si è poi incontrato con il presidente del Parlamento croato Bilic, con il vicepresidente del governo della Croazia e con il ministro dell'energia. Già da oggi una delegazione di tecnici Agip esaminerà con i colleghi jugoslavi i problemi della prospezione petrolifera.

VIAGGIO ALL'INTERNO DELLE «MACCHINE» DEI PARTITI

Un miliardo e 400 milioni nella borsa elettorale d.c.

La spesa è molto minore del passato - Slogan e manifesti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A un mese di distanza dalle elezioni, gli uffici propagandistici dei partiti lavorano ormai a pieno ritmo per organizzare le campagne elettorali. Secondo quali «filosofie», con quali mezzi, su quali slogan sarà giocata la carta elettorale? Per rispondere a queste domande abbiamo intrapreso un viaggio all'interno delle «macchine elettorali» dei partiti rappresentati in Parlamento.

Procedendo secondo un ordine di precedenza basato sul numero di voti ottenuto nelle ultime elezioni politiche, ci siamo recati a Piazza Sturzo, all'Eur, nella sede amministrativa della Democrazia cristiana, per parlare con Marcello Pagani, responsabile del settore propaganda. L'ufficio è spoglio, in continuazione arriva qualcuno a chiedere chiarimenti, i telefoni non smettono un attimo di squillare. il tutto contribuisce a creare un clima di piena attività.

«La nostra campagna è basata soprattutto sui fatti, sugli obiettivi che la Dc ha raggiunto in questi anni, e non solo sulle idee», inizia Pagani «pochi slogan, quindi, e soprattutto in positivo e non in negativo, senza attaccare cioè altri partiti».

Lo slogan di fondo per le elezioni politiche è uno solo: «La Democrazia cristiana garantisce l'Italia che cambia». Per le europee ne sono stati scelti due, il primo dei quali è già apparso sui manifesti elettorali: «Insieme per un' Europa di uomini liberi». Il secondo, invece, punta a proiettare in una dimensione europea la supremazia nazionale del partito, il che lo rende valido sia per la campagna delle elezioni politiche sia per quella europea: «Più forte la Dc in Italia, più forte l'Italia in Europa».

Quanto ai manifesti, ne sono stati preparati nove, cinque per le politiche, i rimanenti per le europee, con una tiratura di 120 mila copie ciascuno. Uscirà poi un numero speciale del settimanale «La Discussione», con una tiratura di 4 milioni di copie, insieme ad alcuni numeri speciali del quindicinale «Il Punto». Manifesti e riviste vengono distribuiti ai cento comitati provinciali, che a loro volta li ridistribuiscono alle 14 mila sezioni sparse su tutto il territorio nazionale.

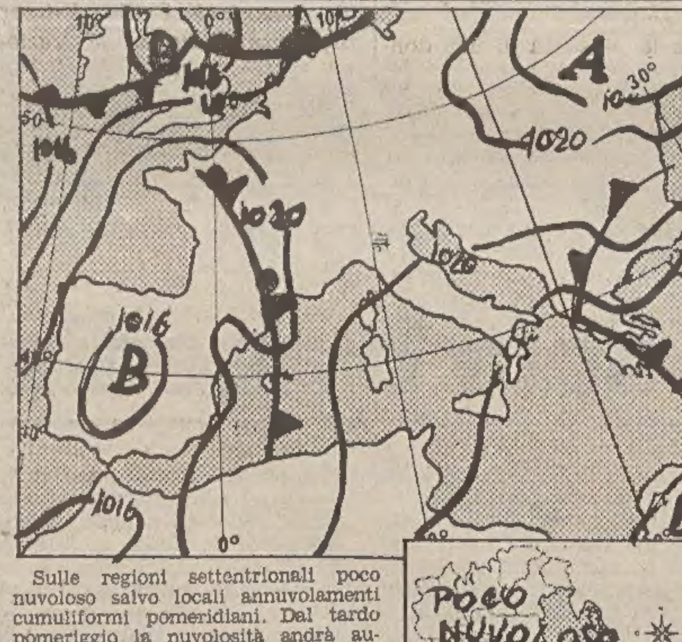
Non mancheranno, naturalmente, le inserzioni sui giornali, «diverse dai manifesti — precisa Pagani — ma sulla stessa impostazione». Per quanto riguarda la propaganda sui mezzi di comunicazione audiovisivi, oltre alle consuete tribune elettorali, che quest'anno sono autogestite, ci saranno un certo numero di «short» sulle televisioni private, mentre il numero dei comizi sarà ridotto di molto rispetto al passato. «Non per paura di attacchi terroristici — dice Pagani rispondendo a una nostra domanda — ma per cercare un contatto nuovo con l'elettorato. I comizi hanno fatto il loro tempo».

In totale, per tutte queste attività propagandistiche non sarà speso più di un miliardo e quattrocento milioni, una cifra molto minore che in passato.

Pagani appare quasi risentito quando gli chiedo se sarà utilizzata la figura di Moro nella campagna elettorale: «Volutamente non se ne parlerà, è un dolore e una tragedia nostra. E' stato emesso un manifesto commemorativo del 9 maggio, ma vi sono ricordati tutti i caduti sotto i colpi del terrorismo: "C'è chi muore per la tua libertà. Aiutaci a difenderla"».

Ubaldo Cosentino

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti cumuliformi pomeridiani. Dal tardo pomeriggio la nuvolosità andrà aumentando sul versante orientale e sarà accompagnata da temporali. Sulle altre regioni generalmente nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con isolate precipitazioni occasionalmente temporalesche con tendenza a miglioramento sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 23; Bolzano 6, 25; Verona 9, 20; Venezia 10, 20; Milano 9, 21; Torino 6, 22; Genova 11, 19; Bologna 6, 22; Firenze 5, 22; Pisa 6, 20; Falconara Marittima 5, 18; Perugia 10, 17; Pescara 8, 18; L'Aquila 6, 16; Roma Urbe 6, 22; Roma Fiumicino 6, 20; Campobasso 5, 13; Bari 10, 18; Napoli 9, 21; Potenza 4, 15; S. Maria di Leuca 12, 21; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 20; Palermo 14, 17; Catania 9, 22; Alghero 10, 18; Cagliari 8, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 14; Atene 17, 27; Belgrado 9, 16; Berlino 6, 20; Bruxelles 9, 20; Buenos Aires 8, 15; Chicago 18, 30; Copenaghen 6, 11; Francoforte 4, 19; Ginevra 3, 15; Helsinki —4, 9; Hongkong 24, 29; Kiev 8, 10; Lisbona 11, 19; Londra 8, 17; Los Angeles 11, 18; Madrid 11, 20; Montreal 7, 27; Mosca 4, 14; New York 16, 27; Parigi 10, 19; Stoccolma 4, 10; Tel Aviv 16, 25; Toronto 9, 25; Vienna 9, 16.

SINGOLARE EPISODIO NEL CORSO DELLA MESSA IN SUFFRAGIO DI ALDO MORO

Tirata d'orecchie a Fanfani



ROMA — Di un singolare e grottesco episodio è stato protagonista involontario, nel corso della messa in suffragio di Moro svoltasi ieri nella chiesa del Gesù, l'on. Amintore Fanfani, che a un tratto si è sentito afferrare violentemente per le orecchie (è la scena «immortalata» nella telefoto Ansa qui sopra, con Leone — a sinistra — che si volta senza aver ancora capito la situazione).

L'«aggressore» è poi stato identificato dalla polizia per Angelo Gallo, di 65 anni, un pensionato del ministero della Pubblica istruzione che attualmente lavora come applicato presso la segreteria della scuola di avviamento professionale di Acri, in provincia di Cosenza. E' conosciuto come un attivista democristiano che non condivide l'attuale linea della segreteria d.c., da lui giudicata troppo morbida nei confronti del Pci.

Durante l'interrogatorio, il Gallo ha affermato di aver voluto «tirare le orecchie a Fanfani perché non è abbastanza fermo contro il comunismo». E' stato arrestato per turbativa di cerimonia religiosa.

Vance annuncia l'intesa

Dalla prima pagina

dere più di 2400 vettori strategici.

Sotto il «tetto» più generale sono stati fissati dei «soffitti» che non potranno venir superati da specifici tipi d'armamenti: non più di 1.320 vettori a testata multipla (missili e bombardieri), non più di 1.200 missili a testata multipla in generale, non più di 820 missili a testata multipla con basi terrestri.

Un protocollo destinato a rimanere in vigore fino al 1981 sottopone a rigide limitazioni lo sviluppo di sistemi missilistici mobili con basi terrestri, dei missili «Cruise» lanciati dal mare o da terra e dei missili intercontinentali aviotrasportati.

Il problema del bombardiere sovietico «Backfire» è stato risolto con una lettera allegata al trattato, con la quale l'URSS si impegna a non aumentare la produzione dell'aereo oltre l'attuale tasso di 30 unità all'anno e a non dislocare questo tipo di velivolo in regioni dalle quali esso potrebbe raggiungere gli Stati Uniti.

Le due parti si sono infine impegnate a intraprendere ulteriori negoziati per la limitazione degli armamenti, concentrando l'attenzione nel settore dei mezzi d'attacco aereo, e a prepararsi ad estendere le prossime trattative Salt ad altri paesi, inglobando anche l'argomento degli armamenti tattici.

Per quanto concerne la sede del vertice Carter-Breznev, i sovietici sarebbero favorevoli a Helsinki — che il Presidente sovietico potrebbe raggiungere comodamente in treno — mentre gli americani preferirebbero Vienna o Stoccolma. Una decisione finale in merito verrà presa da Vance e da Dobrynin — probabilmente entro la fine della settimana — in una serie di incontri nei prossimi giorni. Il summit tra Carter e Breznev dovrebbe durare non meno di tre giorni per dare modo al Presidente sovietico di non affaticarsi.

A. B.

Ombrello

discussione dei Salt 2 limitato all'armamento nucleare intercontinentale salva la concezione «euro-strategica» della deterrenza americana. In realtà è accertata l'esistenza nell'accordo Salt 2 di un protocollo aggiuntivo che viene ad incidere sullo sviluppo dei nuovi missili da crociera americani, i famosi «Cruise», la cui validità operativa si colloca a livello strategico continentale, cioè europeo, dove possono contrastare i temibili missili «SS-20» a raggio intermedio. In questo modo la credibilità nucleare americana in Europa rischia di scendere di uno o più gradini, al punto che gli Stati Uniti sarebbero costretti a compensarla consolidando la deterrenza intercontinentale. Ma, proprio questo è il dubbio del Senato americano e il vero dilemma dei negoziati USA-URSS, il Salt 2 lascia ancora spazio alle opzioni di deterrenza intercontinentale dal momento che l' «equivalenza essenziale» viene sanzionata con il nuovo accordo? In altre parole dalle conseguenze dei Salt 2 la Nato corre l'alea di ridursi a un guscio vuoto.

Dietro la neutralizzazione delle capacità nucleari di Stati Uniti e Unione Sovietica è l' Europa che teme di restare scoperta di fronte allo strapotere «euro-strategico» dell'Unione Sovietica. Per una pace che finora si è sempre basata sull' equilibrio, perfettamente funzionale ai suoi scopi per quanto costoso e discutibile, potrebbe essere questo, in assenza di restauri futuri, il primo scricchiolio dello squilibrio.

F. F.

Denuncia

gare le dichiarazioni del redattore del «Mattino» di Padova.

Gli avvocati che rischiano, con i giornalisti di andare incontro ad un procedimento penale hanno dichiarato: «Le stranezze di questa inchiesta non finiranno mai di meravigliarci. Ci accusano di aver divulgato i verbali degli interrogatori, ma nessuno si preoccupa di identificare chi, alla vigilia delle deposizioni, ha fatto filtrare indiscrezioni e notizie false per mettere in cattiva luce gli imputati. Come, ad esempio, la voce secondo cui si trovava a Parigi il "cervello" delle Brigate rosse o quelle dell'esistenza di un supertestimone».

Quanto alle indagini, in questi giorni sembrano segnare il passo. Dopo la perquisizione operata dalla Digos di Milano negli archivi detta dei difensori, sembra con il sequestro di documenti il cui contenuto è stato oggetto di contestazioni all'imputato Zagaro, i giudici, a detta dei difensiri, sembrano essersi volatizzati. Ieri, l' avvocato Mancini si è recato a palazzo di giustizia per sapere quando sarebbero stati interrogati gli ultimi due imputati, cioè Luciano Ferrari - Bravo e Ario Dalmaviva.

Oggi sarà compiuto un nuovo tentativo dall'avvocato Spazzali, il quale chiederà notizie sulla perizia fonica che dovrà stabilire se furono Negri e Nicotri a telefonare in casa Moro e al prof. Franco Tritto per annunciare l'imminente esecuzione dello statista democristiano e poi l'avvenuto assassinio.

S. G.

Tragedia

ni, partecipare alla commemorazione di un martire». Qualcuno ha anche sussurrato: di martiri non ne vogliamo più.

Ma forse in tutti c'era la consapevolezza di come tanta ancora sia la strada che resta da fare per assicurare a questo paese uno sviluppo democratico. Il silenzio dei cittadini, alcuni cenni di commozione, ma nessuna scena isterica, nessun grido, nessun discorso ufficiale, solo l'impressione di una fermezza nuova, resa ancora più cosciente anche da quel sacrificio.

Guardando quella gente, parlando con loro, si capisce come nessuno pensi che il terrorismo abbia perso la sua forza. Forse alla cerimonia sarebbe intervenuta una folla più grande, se non ci fosse stato il timore di un nuovo attentato proprio in questa occasione. Ma anche molti che ci sono venuti mostravano paura: e quando una transenna è caduta provocando un rumore sordo, la folla ha sussultato, qualcuno si è allontanato in fretta, molti sguardi hanno frugato intorno trepidanti. La cerimonia è poi proseguita, ma il senso di insicurezza è rimasto nell'aria.

G. M. S.

La morte di Moro ricordata dal Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Anche Giovanni Paolo II ha ricordato con vibrate parole, tra i ripetuti applausi delle circa centomila persone convenute all'udienza generale in piazza San Pietro, il sacrificio di Aldo Moro e della sua scorta, paragonandolo a quello stesso di Cristo sulla croce.

«Un anno fa — queste le parole pronunciate da Papa Wojtyla — veniva trovato il corpo senza vita dell'on. Moro; la tragica conclusione dell'impressionante vicenda provocò in Italia e nel mondo una grande commozione ed una vibrata protesta contro la cieca e irrazionale vicenda che, con l'uccisione dell'illustre statista, aveva umiliato l'umanità nelle sue fondamentali esigenze di verità e di giustizia. Eleviamo oggi una particolare preghiera per lui e per i componenti della sua scorta, selvaggiamente e freddamente assassinati, come pure per tutti coloro che in quest'anno, anzi in questi ultimi giorni, sono stati vittime di una brutalità inqualificabile che spoglia la nostra millenaria civiltà dei suoi valori umani e cristiani».

F. P.

L'albero del pane

ERA l'alba. Il vecchio stava seduto ai piedi dell'enorme faggio, la schiena curva appoggiata al tronco striato di bianco. Non aveva scarpe; un paio di calzoni sfilacciati, camicia di fustagno senza collo né colore e un cappello di feltro tarmato erano il manifesto della sua grande povertà. Guardava la sua capanna a pochi metri, il cui camino non fumava da parecchi giorni. Vicino a lui, nell'erba ancora bagnata di guazza notturna, una grossa accetta riluceva il filo nuovo al primo chiarore del mattino estivo. Il vecchio cominciò a parlare amorevolmente all'albero:

Tu sai che io sono molto povero; non ho che la mia capanna, il pesce rosso nel vaso di vetro e te. Il pesce, se lo mangio, non mi sfama; la capanna non la posso dar via perché mi serve d'inverno anche se è fredda. Ma tu puoi scaldarmi e anche sfamarmi. Cerca di capirmi, albero; lo so che ti ha messo qui il mio bisnonno e perciò dovrei lasciarti morire in piedi; ma se io, vecchio come sono, me ne vado... può venire qualcuno dopo di me in questo posto e potrebbe farti per capriccio quello che io devo fare per bisogno estremo. Non è colpa mia se mi trovo in questa miseria. Non mi rimani che te, albero... cercherò di farti meno male possibile... Ho lavorato tutta la notte per preparare a dovere l'accetta e ora il suo filo è un rasoio e taglierà il tuo legno senza scheggiarlo, via di netto. Quando verrà l'inverno, brucerò il tuo legno con tutto l'amore che mi è ancora possibile avere, come se si trattasse d'incenso lo brucerò, con molta economia; e quando non ci sarai più nella legnaia, quando brucerò l'ultimo tuo pezzo, morirò anch'io...

Così parlò il vecchio al grande faggio. Subito dopo si alzò in piedi a fatica, prese con ambedue le mani la grande accetta e vibrò il primo colpo orizzontalmente e subito dopo un secondo, leggermente al di sopra del primo e un poco obliquo: una grossa fetta di legno volò lontana; netta e senza sbavature rimase la ferita nel tronco, come uno spicchio di luna. Il grande albero ebbe un fremito, un brivido nel mezzo della massa frondosa e verde su in alto. Il vecchio lavorò un poco, poi si appoggiò al tronco, l'orecchio sulla scorza tiepida, rugosa, e parlò così all'albero:

Scusami fratello mio... Vorrei essere morto piuttosto di doverti fare questo. Il tuo legno è una nobile materia; è bianca come un dente di lupo. Lo so anch'io che bisognerebbe usarti per fare un bel mobile per una bella casa, ma io non voglio venderti; voglio stare con te ancora un poco e vederti bruciare nella purezza del fuoco. Così vivrai più a lungo vicino a me, mi farai caldo e compagnia ancora per un po' di tempo. Ora sei albero, dopo sarai fuoco e dopo fuoco sarai cenere bianca e la tua cenere si trasformerà in terra: così diventerai sangue del mio sangue; la terra del tuo legno si mescolerà con la terra delle mie ossa e diventerai mio fratello.

Il vecchio era bagnato di sudore; si levò la camicia e ricominciò a lavorare, braccia scarnificate, nervose, tendini e muscoli tesi, bruciati dal sole... Ora, da quella parte del tronco, la ferita era già uno scavo profondo e latteo. Si riposò un poco passandosi l'avambraccio sulla fronte madida e rugosa come quel tronco; girò dall'altra parte dell'albero e iniziò un nuovo solco. Quando incominciò questo nuovo solco il sole era ben alto, quasi al mezzogiorno e così per il terribile caldo e la debolezza, il vecchio si levò anche il cappello, cosa che non aveva mai fatto prima se non per andare nella sua branda. La ferita nell'enorme tronco pian piano si allargava e approfondiva anche da quella parte, ma il lavoro era duro e pesante per il vecchio: là il terreno era un poco in pendenza e lui doveva lavorare in una posizione molto scomoda. Quando non ne potè più si buttò ai piedi del faggio. Aveva le mani come se le avesse immerse nei carboni ardenti e i palmi erano un'unica piaga di vesciche aperte, nonostante fossero mani grandi e dure come vecchio corame. Chiuse gli occhi; dopo un poco di riposo parlò all'albero:

Ora sai cosa voglio da te; perché mi fai tribolare tanto?! Se tu lo volessi, ora potresti anche lasciarti cadere e io avrei finito di spaccarmi le mani e le braccia... sono vecchio, non posso combattere con te tanto a lungo; tu sei ancora forte e sano! Perché ti ostini a voler stare attaccato a quei cinquanta centimetri che ancora ti rimangono?! Tu lo sai che devo finire questo lavoro prima che cali la sera, che con il buio è pericoloso, o dovrei lasciarti così mezzo tagliato... Potrebbe venire un temporale a farti del male e potresti cadere sulla mia capanna mentre io sto dormendo... Io ti rispetto molto, albero; ma tu non farmi arrabbiare e non cercare di portarmi via tutte le forze che ancora mi restano... Sono tre giorni che non mangio perché non ho più legna da ardere. Tu lo sai, albero, che ho deciso solo oggi di venirti a prendere perché ero disperato... adesso tu sei l'unico che può aiutarmi. Io non posso andare a rubar la legna degli altri per risparmiare te; e poi non ho più la forza per andare così lontano sulle montagne... Sai che sono molto vecchio e stanco. Perciò, ti prego, facciamola finita al più presto, prima che venga la notte.

Il vecchio così parlò, più a se stesso che con le parole. Nel frattempo si era riposato abbastanza e riprese il lavoro. Ora doveva stare molto curvo e fare molta attenzione per penetrare con l'accetta nel profondo solco del tronco. Cercava di scalfirlo e indebolirlo da quella parte per non farlo cadere sulla capanna. Ma lavorò tutto il pomeriggio con la schiena in pezzi, senza fermarsi e il grande albero era sempre in piedi: pareva che dall'alto della sua verde torre stesse guardando il vecchio con cento occhi ostili, occhi verdi e mobilissimi. Era cominciato un po' di vento.

Vedi come sei testardo! Questo è il vento del tramonto e presto sarà scuro! Ora sto pensando che mi sei nemico e speri che io ti abbandoni perché sono sfinito, ma ti sbagli! Eppure ho cercato di farti meno male che potevo... Ti voglio un gran bene, una devozione che non potrei sentire nemmeno per un mio simile, ti ho spiegato in quale situazione mi trovo e tu ora mi stai trattando come un qualsiasi taglialegna di frodo! Perché vuoi protrarre ancora questa mia e tua sofferenza?! Lo so che tu soffri, sai? non sono uno di quelli che non vi capiscono e dicono che le piante non sentono dolore. Ma tu sarai vivo ancora per molto tempo dopo che ti avrò tolto di qua, il legno sano dura in vita molto a lungo; ci faremo compagnia per tutto l'inverno e io potrò parlare ancora insieme a te, e poi con le radici che rimangono potrà nascere un tuo figlio. Se sei offeso, ti domando scusa per le sofferenze che sono costretto a infliggerti, ma ora sii buono, vieni giù e finiamola di tormentarci l'un l'altro; io sono stanco, molto stanco, e le mie mani, tu le vedi, sanguinano.

Così parlò al grande albero il vecchio, in modo accorato e sincero. Poi posò l'accetta sull'erba e, con le mani brucianti sul tronco, spinse il peso trascurabile del suo corpo contro quella mole vegetale e lo fece con tutte le forze che gli erano rimaste. Il vento era parecchio aumentato e il crepuscolo calava veloce con le sue lunghe ombre. Il grande albero parve guardare con occhi cattivi quella creatura insignificante ai suoi piedi che cercava di scuoterlo stando dalla parte del prato in pendenza...

Ci fu un forte refolo di vento e il grande albero diede un sussulto come di bestia moribonda; venne giù con uno schianto lamentoso, quasi un urlo e imprigionò il vecchio in quella sua verde trappola con un abbraccio mortale.

Renzo Cigoi


Protagonisti Eleonora Giorgi (nella foto) e Giuliano Gemma, il regista Damiano Damiani sta girando in Sicilia le riprese conclusive del film «Un uomo in ginocchio»

La rassegna dei libri

Mauro Morielli: «Per una politica di interventi migliorativi sull'ambiente» (Syntesis Press; 152 pagine; 4500 lire).

«La storia dell'uomo è scritta sui suoi rifiuti», scrisse anni or sono un celebre romanziere. Affermazione tanto più vera oggi, visto che il problema dello smaltimento dei rifiuti è tra i più gravi che si pongono all'attuale civiltà tecnologica (ma la stessa tecnologia può venire in soccorso: non è forse vero che oggi si arriva anche a ottenere energia ed elettricità dalle immondizie attraverso particolari trattamenti?). Di problemi d'inquinamento, di salute pubblica e sul posto di lavoro, di legislazione ambientale si occupa comunque questo volume scritto da un giovane chimico industriale genovese che possiede anche una multiforme esperienza professionale nel settore produttivo.

Dalla sua esperienza in un'azienda alimentare deriva evidentemente l'attenzione posta alla tutela igienico-sanitaria dei prodotti destinati al consumo:

«... I principali additivi consentiti nella preparazione e per la conservazione delle sostanze alimentari si compendiano nei seguenti gruppi: conservativi (antimicrobici e antiossidanti), sostanze impiegate per altri scopi, ma che possiedono azione conservativa accessoria, gelificanti e addensanti, tensioattivi, sostanze aromatizzanti artificiali, alimenti per lieviti, sostanze per trattamenti in superficie. L'elenco di dette speci chimiche appare tuttavia fin troppo ampio rispetto agli analoghi elenchi approvati nei diversi altri stati: segno evidente di mancato approfondimento da parte degli istituti pubblici di ricerca degli effetti fisiologici dell'uso ripetuto e prolungato delle sostanze in esame sull'organismo umano. Taluni degli additivi consentiti in Italia compaiono addirittura negli elenchi della Food and Drug Administration, organo pubblico consultivo del governo statunitense, tra le sostanze il cui uso è sconsigliato, quando non addirittura proibito».

D'altro canto, ci pare che il volume oscilli eccessivamente fra temi un po' troppo eterogenei, passando dall'evoluzione storica del concetto giuridico di sicurezza sul lavoro alle tecniche di disinfestazione e derattizzazione, dal comportamento del lavoratore e del datore di lavoro in fabbrica alla depurazione degli scarichi gassosi e alla protezione dalle radiazioni ionizzanti. Manuale d'informazione spicciola, dunque, più che intervento approfondito.

Fa. P.

◎

Aldo Carotenuto: «La scala che scende nell'acqua» (Boringhieri; 152 pagine; 5000 lire).

Un titolo singolare per un libro che è in effetti la storia di una terapia analitica a suo modo tipica per i problemi e le soluzioni che aveva posto. Una donna di cinquant'anni, qui chiamata Ligeia, come il personaggio di una novella di E.A. Poe, vive da tempo la situazione di un lavoro frustrante e di un matrimonio in crisi. La depressione, l'ansia, l'abulia l'assalgono continuamente. Quando le sue relazioni con il mondo si interrompono, a Ligeia non resta altro che contemplare la propria infelicità.

L'azione dell'analista è consistita proprio nel riportare a galla — con l'aiuto dell'analisi dei sogni della paziente — il nodo irrisolto dei conflitti e delle contraddizioni. La vicenda è narrata con uno stile colloquiale che permette al lettore di rivivere la realtà dell'incontro analitico, con tutte le sue difficoltà, ma anche con le sue rivelazioni e le sue riuscite. Attraverso i sogni e una fitta rete di riferimenti e di accostamenti, penetriamo gradualmente nel mondo dell'inconscio, nel significato profondo delle emozioni e delle immagini che vi sono annidate.

Psicologo analista a Roma, Aldo Carotenuto dirige la «Rivista di psicologia analitica» e il «Giornale storico di psicologia dinamica». Ha pubblicato «Senso e contenuto della psicologia analitica» e «Jung e la cultura italiana». Svolge seminari sulla teoria e prassi del pensiero di Jung all'Università di Roma e tiene corsi di perfezionamento per gli allievi dell'Associazione italiana per lo studio della psicologia analitica.

Fa. P.

◎

Gino Nogara: «L'anonimo in soffitta e altri racconti» (Edizioni L'Astrogalio, Ancona 1979; ed. numerata - Collana «Il Margine/10» - pagg. 154; L. 4.000).

Con un curriculum puntualizzato da premi e testimonianze critiche di Moretti, Betocchi, Pampaloni, Prisco, Vigorelli, Marabini, Gino Nogara giunge ora con «L'anonimo in soffitta e altri racconti» ad un'ulteriore tappa di quel suo itinerario che lo ha visto percorrere con coerente e fecondo impegno, e i sentieri della poesia e quelli della narrativa, entrambi specchio di un lucido scavo nella direzione di quella «problematica coscienziale che gli è propria».

Affermatosi sin dal 1956 con le poesie di «Ecco, si fa luce», Nogara ha dunque attinto di volta in volta ad un'ispirazione che lo ha sedotto e ai richiami del romanzo («Una donna morbida» 1958, «L'amoroso cugino» 1963, «L'impedita» 1973 — finalista al «Campiello» —, «Concerto in nero» 1976) e all'interesse altrettanto stimolante per i racconti («L'incrinatura» 1969, «Nel segno del pavone» 1975 — premio «Pisa» narrativa —, premio «Teramo» nel '76 per un racconto inedito). E sono appunto sei racconti che si dipanano in questo «L'anonimo in soffitta»: una prosa che conosce le segrete voci dell'animo, che soggiace ad estenuate presenze, che si fa luce a tormentati rimorsi e a imprevedibili attese, in un tessuto esistenziale gravato da quell'«horror vacui» di cui i protagonisti di Nogara sono soffocati, interpreti di uno strazio tanto più malato perché ha inciso in una ferita già presente, insidiata da una sorta di irrequietezza smaniosa e tormentata, ove affondano tutti i cedimenti, le colpe, i fantasmi e le irrisolte verità del loro vivere.

Ed è la presenza di una donna, che si può chiamare indifferentemente Françoise, Letizia, Elsa o Lavinia, ad essere per i protagonisti di questi racconti la motivazione intrinseca e l'appiglio estremo alla loro allucinata solitudine, alla loro «assenza» nella quale hanno già consumato ogni vuoto che ingrato, si frappone ai termini irreparabili di vita-morte. Ed è con uno scrivere affascinante, reso tale da un'impalpabile insinuante magia, che Gino Nogara ci offre queste sue pagine: un linguaggio vivido di presentimenti e di evocazioni in cui un desolato paesaggio spirituale si piega, arrendevole, ad un'intima indagine.

G. P.

SINGOLARI COINCIDENZE EDITORIALI PER «IL GIORNO DEL GIUDIZIO»

Insieme due romanzi con il medesimo titolo

Si tratta di quello avventuroso di Higgins e di quello di Salvatore Satta

MILANO — *Avevo letto diffuse note lusinghiere su una recentissima scoperta letteraria: il romanzo di Salvatore Satta, pubblicato postumo dall'Adelphi col titolo «Il giorno del giudizio». Ero in procinto di fare un viaggio che mi avrebbe dato il tempo di leggere con tranquillità questo libro sulla vita nuorese del principio del secolo. Così tracciai il titolo su un foglietto e mandai il fattorino a cercare il volume in una qualsiasi libreria (avevo sentito dire che non era facile trovarlo perché era stato subito esaurito). Con un titolo del genere, ritenni superfluo indicare autore ed editore. A mio parere di «giorno del giudizio» non poteva essercene che uno sul mercato librario, almeno come novità. Invece mi sbagliavo.*

Il fattorino mi portò il pacchetto con dentro il presunto libro desiderato, e quando, ormai in treno, lo scartai, lì per lì credetti di essere caduto in uno stato confusionale: il titolo era giusto, ma sopra di esso, in copertina, spiccava un nome straniero. Controllai un'altra volta: non c'erano dubbi sul titolo, ma l'autore era l'inglese Jack Higgins e l'editore Mondadori. Sfogliai il libro: il tema trattato non aveva proprio nulla a che vedere con la Sardegna. Dovevo chiarire quello che per me era ora diventato un rompicapo.

Autore brillante

Sceso a Firenze, andai in cerca dell'altro «giorno del giudizio». Lo trovai e la sera, in albergo, confrontai le parti esteriori dei due volumi: tutt'e due erano usciti nello stesso mese: febbraio 1979. Sebbene la diversità di carta facesse sembrare più spesso il libro dell'inglese, notai che il numero di pagine dell'uno e dell'altro era pressoché uguale: 287 quello di Mondadori; 292 quello di Adelphi. Un caso del genere non mi era mai capitato, né avevo notizia che fosse capitato a conoscenti e amici. Di «Il giorno del giudizio», ne esistevano dunque veramente due nel mondo dell'attualità libraria. Niente da eccepire, comunque, se penso che un tale «giorno» è, prima o poi, di tutta l'umanità e perciò a disposizione anche anticipata di autori ed editori.

Adesso che li avevo, non mi restava che leggerli tutt'e due, questi libri: il tempo non mi mancava, dato che, a tappe, sarei andato in treno fino a Catanzaro.

Cominciai da «Il giorno del giudizio» che non avevo cercato perché fino a poche ore prima non ne sapevo nemmeno l'esistenza: quello di Higgins, autore brillante e ben noto nel settore dei thrillers. E' una vicenda avventurosa di spionaggio internazionale intorno ai tedeschi che fuggono da Berlino Est per raggiungere l'Occidente. L'azione si svolge nel 1963. Il romanzo, che ha la dinamica dei migliori film alla 007, rappresenta la dura battaglia tra le grandi potenze, tra i loro servizi segreti, per distruggere, da una parte, e salvare dall'altra, padre Sean Collin, leggendaria figura di prete che per anni ha aiutato i tedeschi dell'Est a passare clandestinamente a Ovest. Un pizzico di modernissima psicologia accresce la carica di suspense del gioco allucinante nella cui sequenza incontriamo, in forma rigorosamente non ufficiale, personaggi reali di quel periodo: Ulbricht, presidente della Germania orientale; Kennedy, presidente degli Stati Uniti; Papa Giovanni XXIII; Adenauer, Paolo VI, ecc.

Il titolo assegnato a questo libro, che offre tutta l'attrazione del documento romanzato, riesco a spiegarmelo solo con questo ragionamento: fatto prigioniero dai tedeschi dell'Est, padre Collin avrebbe dovuto essere portato in giudizio, davanti alle cineprese del mondo, il giorno della visita di Kennedy a Berlino, per confessare «spontaneamente», dopo un complicato lavaggio del cervello, di essere stato un agente operante a favore delle potenze occidentali. E ciò per demolire ogni effetto politico della visita del presidente statunitense nell'ex capitale germanica. Un titolo indubbiamente efficace, ma che in questo caso gioca forse troppo sull'effetto e rischia di deludere le aspettative di un lettore che si attende qualche cosa di più impegnativo.

Vengo ora all'altro libro: «Il giorno del giudizio» di Salvatore Satta, sardo e più precisamente nuorese.

Non è semplice parlare di questo romanzo postumo, che, dopo averlo letto, considero tra le maggiori opere letterarie italiane. Ma sentiamo innanzitutto che cosa dicono dell'autore i suoi più approfonditi cronisti.

Salvatore Satta è nato a Nuoro nel 1902, in un ambiente benestante che ritroviamo in questo suo unico romanzo, a cui egli pensò per più di trent'anni ma che concretò solo nell'ultimo scorcio della sua vita. Satta avrebbe voluto — scrive Giovanni Mameli, suo attento recensore — dedicarsi alla carriera letteraria, ma, per assecondare la volontà dei fratelli maggiori, seguì la facoltà di legge e poi lasciò l'isola per diventare docente di diritto processuale in varie università (Genova, Padova e Roma) e affermarsi come uno dei maestri della giurisprudenza italiana, al quale i colleghi riconoscevano, oltre alla competenza di studioso, anche la dote di efficacissimo prosatore. Morì nel 1975, senza aver potuto ritoccare il testo del suo romanzo, che — narrano le cronache — è stato riordinato, prima di essere dato alle stampe, da suo nipote Fausto Satta e dalla moglie.

La critica ufficiale ricorda altresì che questo romanzo era già uscito per la prima volta nel 1977 per un editore specializzato in collane di diritto (Cedam), ma questa prima pubblicazione passò pressoché sotto silenzio. Soltanto l'attuale ripubblicazione da parte di un grosso editore (Adelphi) ne ha fatto, come era giusto che accadesse, un «caso nazionale», destinato a raggiungere presto anche paesi di altre lingue.

E' un libro per il quale ogni aggettivo suona superfluo: si può solo dire che è un'opera che fa del suo autore uno dei massimi rappresentanti della cultura del Novecento. Azzardando un parere, direi che fra gli italiani che hanno prodotto libri sostanziosi nell'ultimo decennio, probabilmente Salvatore Satta si colloca al primo posto (forse, sempre considerando la produzione degli ultimi due lustri, gli sta appresso, seppur con genere diversamente dimensionato, solo Sciascia).

«Il giorno del giudizio» di Satta è in sostanza un lungo viaggio nel passato: è la storia della famiglia di un notaio (Don Sebastiano Sanna Carboni), sullo sfondo di una città sarda, Nuoro, «nido di corvi», che «sembra il corpo di guardia di un castello malfamato», tra la fine del secolo scorso e il nostro. La Nuoro, dirà l'autore, che ignora la storia e per cui «la vera e la sola storia è il giorno del giudizio».

Questo romanzo è stato definito metafisico. E mi sembra una valida definizione. Perché, in effetti, qui la moltitudine di personaggi, vivi o morti che siano, si affolla come spinta da un turbine alla memoria di chi li racconta (l'autore), come fantasmi che perseguitano lo scrittore, scongiurandolo di liberarli della loro vita. Ma perché ciò avvenga — avverte Satta — bisogna che il grande fiume del vivere si arresti in quell'atto «antiumano, inumano che è il giudizio».

Concetti profondi

Ma non è tanto l'impianto del romanzo che affascina, quanto la potenza del linguaggio usato, la chiara profondità dei concetti maturati, le immagini vigorosamente scolpite, che sono autentici capolavori, in cui riscopriamo e riassaporiamo il fascino demoniaco di una Sardegna scomparsa o in via di estinzione per colpa del proliferare di una falsa civiltà. Qualche esempio della scrittura asciutta, nitida, vigorosa di Salvatore Satta varrà a capire meglio la grandezza di questo scrittore: «Don Sebastiano era nobile, se è vero che Carlo Quinto aveva distribuito titoli di piccola nobiltà agli autoctoni sardi che avevano innestato gli olivastri nelle loro campagne (la grande nobiltà con tanto di predicato era quasi tutta cagliaritana, ed era praticamente straniera all'isola): ma il doppio cognome era solo un'apparenza, altro non essendo il Carboni che il nome della madre, aggiunto al Sanna, il vero e unico nome della famiglia, un poco per l'usanza spagnola, un poco per la necessità di distinguere le persone, nella poca varietà dei nomi determinata dalla scarsa popolazione. Ogni bifolco in Sardegna ha due cognomi, anche se poi sull'uno e sull'altro prevale di solito un soprannome, che, se la fortuna aiuta, diventa il contrassegno temuto di una pastorale dinastia».

E' un'opera, questa, destinata a lasciare un insopprimibile solco anche attraverso l'animo umano: «...ognuno di noi, anche se si limita a guardare in se stesso, si vede nella fissità di un ritratto, non nella successione dell'esistenza. La successione è una trasformazione continua, ed è impossibile cogliere e fermare gli attimi di questa trasformazione. Sotto questo profilo, si può dubitare del nostro stesso esistere, o la nostra realtà è solo nella morte».

Conclusione?

Quella di Satta è questa: «E anche allora (cioè nella morte, ndr) bisogna che ci sia uno che ti raccolga, ti risusciti, ti racconti a te stesso e agli altri come in un giudizio finale».

Aleramo Hermet

CORRIERE FILATELICO

Tre celebrativi per l'«Ascension Day» dell'isola atlantica



A differenza dei francobolli Europa Cept emessi da parecchi paesi, Italia compresa, questi due della Germania federale sono «vivi», anche se le scene si riferiscono alla metà dell'800. L'ufficio telegrafico e l'ufficio postale sono in piena funzione: due vignette indovinate, tratte dalle raccolte del Museo postale di Francoforte. I due francobolli compariranno il 17 maggio.

Festa religiosa e civile l'«Ascension Day» nell'isola atlantica che ha preso il nome dall'evento storico, documentato dai Vangeli e dagli Atti degli Apostoli, che concluse la vita e la missione terrena di Gesù. L'isola, infatti, fu scoperta dal navigatore portoghese Joao da Nova, nel giorno dell'Ascensione del 1501, e come era costumanza frequente degli arditi del mare del tempo, fu battezzata con il nome della ricorrenza segnata nel calendario religioso. Gli inglesi si interessarono di quel punto dell'oceano, rimasto praticamente terra di nessuno, soltanto nel 1815, allorché Napoleone fu esiliato a Sant'Elena, distante oltre 1300 chilometri. Per il timore che Ascensione divenisse una possibile base di fedelissimi per tentare di liberare l'ex imperatore prigioniero, vi stabilirono una guarnigione, che rimase di stanza colà per più di un secolo. Attualmente l'isola è una base di rifornimento per le navi ma soprattutto un'importante stazione di telecomunicazioni. L'«Ascension Day» quest'anno, il 24 maggio, verrà festeggiato anche con tre francobolli predisposti dai Crown Agents e del valore globale di 70 pence. Quello riprodotto in pagina è il secondo: una mappa dell'isola con la nave dello scopritore portoghese; il primo presenta la chiesa di Santa Maria nella capitale Georgetown; il terzo è un quadro raffigurante l'«Ascensione» di Rembrandt. La serie quindi riveste interesse storico, geografico, religioso e artistico.



Il più bello

Il referendum indetto fra i lettori de «Il Collezionista» per il più bel francobollo del mondo, ha assegnato la palma della vittoria al valore da 40 Rappen della serie emessa dal Liechtenstein nel 1978 per celebrare il 40.o anniversario di regno del principe Franz Josef II; raffigura il castello di Vaduz. Al secondo posto si è classificata l'Austria e al terzo la Cecoslovacchia. Dell'area italiana il più bello è risultato il quadro «L'Edera» di Tranquillo Cremona, al secondo posto figura il Vaticano con la Sede vacante seguita alla morte di Giovanni Paolo I, al terzo si trova San Marino con il 35 lire delle Virtù civili.

UN ASSURDO: 75 GIORNI PER GLI ANNULLI

Dal 1.o maggio, per ottenere annulli speciali in occasione di manifestazioni filateliche importanti o d'altro genere, è necessario presentare la richiesta con ben 75 giorni di anticipo. Un tempo indubbiamente eccessivo e che non trova ragionevole spiegazione. Questo potrà far comodo all'amministrazione delle Pt, ma non potrà certamente giovare ai sodalizi filatelici, specialmente se si pensa alle notevoli difficoltà, agli impegni, ai sacrifici, che devono affrontare per realizzare mostre e convegni. Il provvedimento è ancora più inspiegabile, se si considera che le manifestazioni filateliche dotate di un servizio postale distaccato con annullo speciale, sono fonti di facili entrate per le casse delle Pt. E' da aggiungere ancora che un provvedimento del genere non è stato per nulla pubblicizzato. Si poteva pretendere a buon diritto che venisse fatto conoscere agli interessati con un anticipo almeno pari a quello ora previsto per la richiesta degli annulli. Ma, purtroppo, l'ufficio stampa del ministero non soddisfa le esigenze di una informazione tempestiva e completa. Così è ancora atteso un comunicato ufficiale — che con ogni probabilità non verrà mai — riguardante la nuova Consulta nazionale per la filatelia. Costituzione e composizione si sono potute apprendere soltanto attraverso le notizie fornite da certi «addetti ai lavori».

Parlamento europeo

Il 5 maggio è stata emessa la serie italiana di propaganda per le elezioni del Parlamento europeo, che si svolgeranno il 10 giugno. Si tratta di due francobolli rispettivamente da 170 e 220 lire a vignetta comune di buona fattura, costituita dalle bandiere dei «Nove» confluenti verso una «E». Non è stato possibile dare prima notizie e immagini per il semplice fatto che l'«espresso» del ministero è giunto in redazione appena nel giorno dell'emissione. Questa è stata accompagnata da un annullo illustrato con il motivo della vignetta ed usato dallo sportello «Roma Filatelico». Finora sono cinque i paesi che hanno emesso francobolli per il Parlamento europeo: la Germania, l'Olanda, il Belgio, l'Italia, la Gran Bretagna. Il 19 maggio sarà la volta della Francia e il 7 giugno sarà quella del Lussemburgo. Mancano segnalazioni dall'Irlanda e dalla Danimarca. La prossima emissione italiana è confermata per il 14 maggio: sarà di scena l'ultimo «alto valore» e cioè quello da 1.500 lire.

Marcello Lorenzini

Atto di riparazione verso Anna Frank



«Di notte, al buio, quasi vedo quelle file di innocenti che, comandati da un paio di quei figuri, camminano, camminano, coi loro bimbi che piangono, battuti e martoriati finché cadono al suolo. Nessuno è risparmiato, vecchi carichi di anni, bimbi, donne incinte, malati, tutti camminano insieme nella loro marcia verso la morte.... E tutto questo perché sono ebrei!». Così scriveva nel suo famoso «Diario», nel novembre 1942, Anna Frank, appena tredicenne. Era un pensiero angoscioso, un fosco presentimento, un incubo che la prendeva nell'«alloggio segreto» di Amsterdam, dove due famiglie ebree, i Frank e i Van Daan, avevano trovato rifugio, nella speranza di sottrarsi alle implacabili retate delle «SS». Purtroppo, fu una speranza senza compimento. Nell'agosto 1944, la Gestapo fece irruzione nella casa ritenuta segreta e deportò tutti in «Lager» tedeschi e olandesi. Anna morì nel marzo 1945 a Bergen Belsen: il 12 giugno avrebbe compiuto 16 anni.

Nell'imminenza del cinquantenario della sua nascita le Poste tedesche hanno voluto dedicarle un francobollo commemorativo (60 Pfennig), che uscirà il 17 maggio. Un atto di riparazione verso questa ragazza, vittima, come milioni di altri esseri umani, di un cieco furore e di una bestiale crudeltà. Una ragazza, Anna Frank, che pur segregata con i suoi tra quattro mura e pur assalita da angosce e da paure, continuava a sognare la vita, l'amore puro, si abbandonava in Dio, non odiava, credeva nei valori umani. Lo testimonia il suo «Diario», divenuto un «best-seller» delle vittime innocenti della guerra, del martirio del popolo ebreo nel turbine nazista. Quella fanciulla che confidava le sue vicende, i suoi sentimenti, le sue pene e le sue gioie all'immaginaria amica Kitty, non immaginava certamente che quel «Diario» avrebbe avuto milioni di lettori, ammirati e commossi, in tutto il mondo. «Ieri sera — così annotava il 29 marzo 1944 — il ministro Bolkenstein disse da radio Orange (la radio olandese libera: ndr) che dopo la guerra si farà una raccolta di lettere e diari di questa guerra. Naturalmente tutti mi volarono addosso, per quello che sto scrivendo io. Figurati come sarebbe interessante, se io pubblicassi un romanzo sull'alloggio segreto. Dal titolo, la gente lo crederebbe un romanzo giallo. Senza scherzi: dieci anni dopo la guerra, farebbe un curioso effetto, se noi raccontassimo come hanno vissuto qui otto ebrei...».

Non passarono dieci anni, ma appena due e il «Diario» pubblicato ad Amsterdam nel 1947, divenne di pubblico dominio. Per uno di quei misteri insondabili della Provvidenza, il «quaderno rilegato in cartone» che Anna non aveva «affatto intenzione di far leggere ad altri», era sfuggito alla perquisizione e al saccheggio perpetrati dalla Gestapo nell'«alloggio segreto» e poi, a guerra finita, trovato nella soffitta tra vecchie carte e giornali. Così fu salvo «un documento vivo e impressionante, una pura voce di poesia nella tremenda realtà di un odio implacabile».

GIORNALE DI TRIESTE

I COMIZI ELETTORALI ANNUNCIATI DAI PARTITI

Domani apertura della Dc con il ministro Pandolfi

Manifestazione pubblica della Lista ieri in piazza S. Antonio

A meno di un mese dalle elezioni politiche, i vari partiti che vi concorrono stanno puntualizzando i programmi delle proprie manifestazioni propagandistiche. La Dc aprirà ufficialmente la propria campagna elettorale domani alle 18.30 all'Auditorium con l'intervento del ministro Pandolfi che — presentato dal segretario provinciale del partito, Pio Nodari — affronterà un tema di viva attualità: «Il piano triennale: una proposta per il Paese, una scelta per l'Europa».

La stessa Dc — che aprirà sabato i comizi dei propri esponenti locali — conta inoltre sulla presenza a Trieste dei principali leader nazionali del partito, tra i quali il presidente del Consiglio dei ministri, Andreotti, e l'on. Piccoli, capo lista per le «europee» nella nostra circoscrizione.

I comunisti, che hanno già aperto due settimane fa la propria campagna con l'intervento dell'on. Chiaromonte, hanno in programma per le 18 in piazza Goldoni un comizio dell'on. Cuffaro, capolista per la Camera, e della sen. Gherbez, ricandidata per il Senato, i quali illustreranno le proposte del Pci per Trieste (dal Pci sono inoltre annunciati per oggi comizi di Ester Pacor, alle 10.30 in largo Barriera, di Giorgio Rossetti, alle 12 davanti agli stabilimenti Vm, e dell'on. Cuffaro, alle 12 davanti al cantiere Alto Adriatico).

Il Psi, che nei giorni scorsi ha organizzato una conferenza stampa con l'on. De Michelis, capolista per la Camera, aprirà sabato la propria campagna elettorale con un comizio, alle 12 in piazza Goldoni, del segretario provinciale Seghene, del candidato alla Camera prof. Volcic e di Gaetano Arfè, capolista nella nostra circoscrizione «europea». Fra i leader nazionali di cui il Psi si è assicurata la prossima presenza a Trieste figura l'on. Signorile.

Il Psdi aprirà la propria campagna venerdì 18 maggio con il ministro Franco Nicolazzi, al quale faranno seguito gli interventi dell'on. Orlandi e del segretario nazionale del partito, Longo. Il Pli — che si appresta a mobilitare per una serie di comizi volanti l'ing. Bolaffio, del «comitato dei dieci per la zona franca», concluderà sicuramente la propria campagna per le «europee» il 7 giugno, con il segretario nazionale, Zanone; in programma, inoltre, comizi dell'on. Bignardi e, nella settimana fra le «politiche» e le «europee», del sindaco Cecovini.

I radicali daranno il via alla propria campagna elettorale a Trieste mercoledì prossimo con l'intervento dell'on. Aiello, ex socialista, e del sen. Tessari, ex comunista, entrambi candidati per la Camera. Il Msi annuncia fra le principali manifestazioni pre-elettorali un comizio dell'on. Almirante, lunedì prossimo, e una manifestazione nazionale del Fronte della gioventù, il 24 maggio.

Intanto la Lista per Trieste, che ha già in atto una serie di comizi volanti in città e in periferia, ha formalmente aperto ieri la propria campagna elettorale con una manifestazione in piazza Sant'Antonio nel corso della quale hanno parlato il prosindaco Aurelia Gruber Benco, candidata per la Camera e il Senato, e i consiglieri comunali Gambassini e Dolcher, entrambi candidati per la Camera; erano presenti sul podio il sindaco Cecovini e il consigliere regionale Giuricin, candidati alle «europee» rispettivamente nelle liste del Pli e del Partito radicale, e la signora Letizia Fonda Savio.

La Gruber Benco ha presentato i vari candidati e ha rilevato che il naturale sbocco delle 65 mila firme per la zona franca e dell'affermazione alle «comunali» dello scorso 25 giugno è ora «la difesa degli interessi di Trieste anche in Parlamento». Gambassini ha condiviso la necessità di un' «equa tutela giuridica dei diritti della minoranza slovena» ma ha manifestato netta contrarietà «allo spirito, alla lettera e al contenuto della legge Gherbez sul bilinguismo». Dolcher — presentatosi come «liberale cattolico» — ha sottolineato che «i tre punti programmatici della LpT si difendono soprattutto a Roma». (Per oggi la LpT annuncia due comizi della Gruber Benco, alle 10 in piazza Sansovino e alle 11 in campo San Giacomo).

Aperti i chioschi di carburante

La locale Associazione dei distributori di carburante, aderente all'Unione commercianti e alla Figisc, comunica che in campo nazionale è stata proclamata la chiusura degli impianti di distribuzione di benzina per richiamare l'attenzione del governo sulla difficile situazione, in relazione al mancato adeguamento dei margini di gestione e l'attuale riduzione dei quantitativi da porre in vendita.

I gestori triestini segnalano inoltre l'oneroso orario di apertura e si dichiarano solidali con la federazione nazionale.

L'Associazione informa che, come nel passato, per la particolare situazione di Trieste, i chioschi rimarranno comunque aperti, riservandosi però di effettuare, in accordo con la federazione nazionale, la chiusura se non verranno accolte le richieste della categoria.

Scelta del medico per i familiari dei marittimi

L'assessorato regionale dell'igiene e sanità ha inviato ai direttori delle sedi provinciali dell'Inam di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone una circolare con le nuove disposizioni per la scelta del medico generico da parte dei familiari dei marittimi aventi diritto.

A seguito delle difficoltà emerse circa la documentazione richiesta dalle strutture amministrative unificate di base (Saub), appunto per la scelta del medico generico per i familiari dei marittimi, la circolare della Regione precisa che, ai fini della certificazione attestante il diritto all'assistenza dei medesimi, questo diritto è assicurato fino a sei mesi dalla data dello sbarco del marittimo titolare.

Inoltre la vigente normativa prescrive, esclusivamente, l'esibizione della dichiarazione d'imbarco del capofamiglia, dichiarazione rilasciata dall'armatore, assieme ad uno stato di famiglia.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonino. Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.22; la luna si leva alle 17.36 e cala alle 4.05.

Ieri: temperatura massima gradi 21,1, minima 12,1; pressione millibar 1018 in leggera diminuzione; umidità 48 per cento; vento 20 km da Ovest; cielo quasi sereno; mare mosso con temperatura di gradi 13,8.

Maree - OGGI: bassa alle 2.36 con cm 51 e alle 14.15 con cm 29 sotto il livello medio; alta alle 8.45 con cm 29 e alle 20.20 con cm 54 sopra il livello medio. DOMANI: bassa alle 3.04 con cm 56 e alle 14.47 con cm 28 sotto il livello medio; alta alle 9.19 con cm 32 e alle 20.51 con cm 56 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: s. 766666 766637

STATO CIVILE

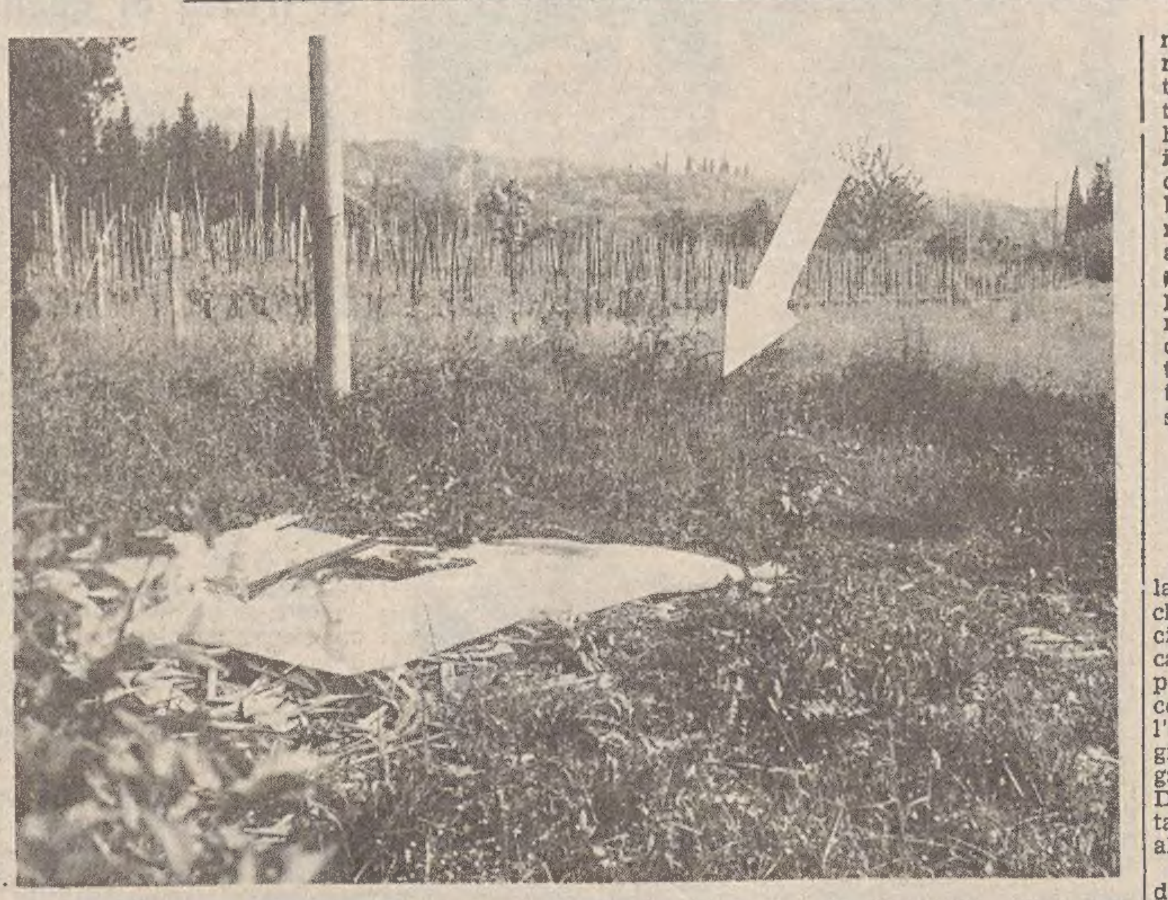
NATI: Cecotti Michela, Colombo Alessandro, Benussi Valentina, Oretti Sirio, Neppi Tania.

MORTI: Gnisci Gino, anni 85; Depase Valerio, 70; Zanier Carlo, 75; Calligaris Luciano, 67; Mengucci Maria, 11; Belardo Nunziato, 84; Celant Michele, 58; Baccino in Gaspare Lucia, 62; Sain in Zabia Antonia, 91; Carli Stefano, 96; Campini Francesco, 87; Starz ved. Ota Anna, 62; Contento in Micol Norma, 66; Da Corte Zandatina Sergio, 70; Bressi ved. Tomè Elisabetta, 75; Kociancic Cristina, 87; De Michele Gennaro 89.

MOMENTI DRAMMATICI NELLE PRIME ORE DEL MATTINO

Sparatoria al valico di Plavie

I graniciari avrebbero ferito uno dei tre turchi che tentavano di fuggire



La freccia indica il punto in cui sono transitati i tre turchi: uno è rimasto ferito. (Italfoto)

Sparatoria, ieri mattina alle 6.45, al valico di frontiera di Plavie, nelle immediate vicinanze di Rabuiese, contro tre cittadini turchi che, con documenti irregolari e incompleti, tentavano di entrare in Italia e che, bloccati dalla polizia jugoslava, si erano dati alla fuga attraverso i campi cercando di valicare clandestinamente la linea di demarcazione.

Dal posto di blocco italiano di Rabuiese sono stati distintamente uditi almeno due colpi d'arma da fuoco. Pochi minuti dopo si è potuto scorgere un individuo zoppicante, stretto fra due militari, che veniva introdotto in un ufficio del confine. Più tardi l'uomo è stato fatto salire, sempre sotto buona scorta, su una macchina civile jugoslava che si è velocemente allontanata in direzione di Capodistria. Altre vetture civili, con a bordo borghesi e militari, hanno seguito la prima macchina.

La notizia è rimbalzata, nel corso della mattinata, a Trieste, tramite un cittadino italiano che a quell'ora si trovava al valico di Plavie e che si è affrettato a telefonare ai giornali e agli altri organi d'informazione, mantenendo però l'anonimato. La notizia — fino a quel momento incontrollabile — parlava di «una sparatoria a Plavie contro un non meglio precisato «gruppo familiare» di quattro persone.

«Vi sono stati due morti — ha detto l'anonimo informatore — nel gruppo che era composto da marito, moglie e due bambini. I caduti sono il capofamiglia e uno dei figli».

C'è stato un incrociarsi di telefonate febbrili, di sondaggi e ricerche presso gli organi di polizia italiani dislocati a Plavie e Rabuiese. Si è avuta quasi subito conferma di almeno due colpi d'arma da fuoco esplosi dai militari jugoslavi e del fermo di un uomo che appariva zoppicante.

La versione ufficiale jugoslava dell'accaduto si è appresa nel pomeriggio a Capodistria. Essa parla di tre cittadini turchi, non meglio precisati, che si sono presentati al valico di Plavie a bordo di una vecchia e malandata autovettura di cui non è stato possibile apprendere la marca e la targa. I documenti dei tre, così come quelli della macchina, non sarebbero stati in regola. I tre, invitati a scendere e a recarsi al posto di guardia, hanno finto di obbedire; poi, improvvisamente, hanno cercato di fuggire per i campi in direzione del confine italiano. Sono prontamente intervenuti i graniciari che pattugliano la linea di demarcazione. I soldati jugoslavi, dopo aver intimato per tre volte l' «alto là», hanno aperto il fuoco contro i fuggiaschi, raggiungendo uno di essi di striscio, ad una gamba. I tre sono stati rapidamente catturati e portati, con auto civili, al comando militare di Capodistria. Non è stato possibile conoscere i loro nomi né avere informazioni sulle condizioni del ferito, in quanto le autorità competenti mantengono sull'episodio il massimo riserbo.

«Sono innocente» poi però scappa

Francesco Ruvolo, nato a Milazzo 23 anni or sono, parrucchiere, già abitante nella nostra città in via Brunner 9, pregiudicato per rapina, sequestro di persona, furto e violenze, è ricercato sotto l'accusa di essere l'autore di un furto compiuto giorni fa ai danni di una collega di lavoro, la manicure Razija Delic in Besedniac, 30 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio al numero 21.

La Delic ha denunciato che, durante la sua assenza, uno sconosciuto è entrato nel suo alloggio e ha prelevato una cassettina contenente preziosi per 10 milioni di lire e un libretto di risparmio con depositati 2 milioni e mezzo. La donna ha esplicitamente accusato il Ruvolo di essere l'autore del furto. Costui prima ha proclamato la propria innocenza, poi si è reso irreperibile e ora viene attivamente ricercato dalla «Mobile».

Maestro svenuto sul marciapiede

Un insegnante elementare di 39 anni, Paolo Bajc, abitante in via Campanelle 167, è stato trovato ieri pomeriggio steso a terra, in stato soporoso, sul marciapiede di via Palestrina, di fronte allo stabile n. 1. Con un'autolettiga della Cri il Bajc è stato trasportato all'ospedale Maggiore e accolto, con prognosi di 10 giorni, nel reparto rianimazione. Ignote le cause del malore. Dell'episodio si interessa il 1.o distretto di Ps.

Pauroso boato ma nessun ferito

Esplosione, poco prima di mezzanotte, in via Brunner 11, nell'appartamento della famiglia Chersovani. Lo scoppio è stato provocato da una bombola spray finita nel bidone delle immondizie e incendiata per un fiammifero acceso. Nonostante il pauroso boato, i danni sono stati lievi e nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e gli equipaggi di due volanti della Ps.

Violento scontro tra due auto

Scontro violento, ieri, poco dopo le 16, in via Fabio Severo all'altezza dello stabile n. 115. La Fiat 500 Ts 130484, condotta da Giorgio Savio, 47 anni, abitante in via Fabio Severo 67, mentre si stava dirigendo verso la periferia è entrata in collisione con la Simca 1100 Ts 145425 guidata da Oscar d'Agostino, 35 anni, via Buonarroti 35, che stava effettuando una manovra per parcheggiare. Nell'incidente il Savio ha riportato trauma cranico e ferite lacero-contuse alla fronte, per cui è stato ricoverato all'ospedale Maggiore, in neurochirurgica, con prognosi di 10 giorni.

DA IERI MATTINA IL BLOCCO AD OLTRANZA DEGLI AUTOMEZZI

Tutti a piedi per protesta i vigili urbani motorizzati

Tutti a piedi, da ieri mattina, i vigili urbani di Trieste, ma non perché abbiano deciso di dedicarsi al... «footing». Si tratta invece della protesta, prima minacciata e ora messa in pratica, delle guardie appartenenti al reparto motorizzato, le quali non guideranno più una motocicletta, un' automobile o un furgone con i colori del Comune fino a quando l'amministrazione non si sarà impegnata formalmente, con l'approvazione delle relative delibere, a soddisfare una serie di richieste avanzate dal reparto. Continuano peraltro a garantire l'espletamento del normale servizio i vigili del gruppo-rimozioni, i cui veicoli, tanto... cari agli automobilisti, sono così per un singolare paradosso gli unici a circolare nel momento in cui una manifestazione di protesta rivolta contro l'amministrazione comunale lascia sguarnita la città di importanti e delicati servizi.

Oltre a garantire il proprio intervento per quasi tutti gli incidenti che avvengono nell'ambito urbano (2500 operazioni in media all'anno), il reparto motorizzato agisce soprattutto nel campo della prevenzione sulla disciplina della circolazione stradale senza contare tanti altri tipi di interventi spesso a carattere di ordine pubblico o di polizia giudiziaria. La protesta dei vigili comporterà, di conseguenza, un maggior impegno da parte della polizia della strada e dei carabinieri del nucleo radiomobile, ma è evidente che tali corpi, per ovvie ragioni di organico e perché impegnati in altre mansioni, non potranno sostituirsi completamente alle guardie municipali.

I vigili del reparto motorizzato non hanno preso la decisione di bloccare gli automezzi dall'oggi all'indomani. Le loro richieste sono di antica data e tutte riconosciute più che fondate dalla stessa amministrazione comunale, come ampiamente dimostrato da un documento che il «Piccolo» ha ospitato giorni or sono. Quando sono alla guida delle 22 motociclette, delle 8 autovetture e dei due autofurgoni in dotazione al reparto di viale Miramare, i vigili non hanno infatti alcuna copertura assicurativa in caso di decesso, invalidità permanente o grave riportata in servizio o per causa di esso.

C'è poi il problema delle ore straordinarie che eventualmente superino il tetto delle 150 assegnate «pro capite» ma che siano state effettuate per comprovate ragioni di servizio. Non è pensabile, per assurdo, che una pattuglia abbandoni il luogo di un incidente solo perché i suoi due componenti abbiano superato tale tetto! Soprattutto non è pensabile che un vigile rischi la vita in servizio senza alcuna copertura assicurativa. Ha ragione quel maresciallo il quale afferma «con tutto il rispetto per la categoria, una dattilografa vale, per il Comune, quanto un vigile».

Rito in suffragio per il brigadiere ucciso a Roma

Oggi pomeriggio, alle 17, nella chiesa di San Giovanni, il cappellano della Ps don Mario Di Luzio celebrerà una messa in suffragio del brigadiere Antonio Mea, caduto in servizio a Roma durante l'attentato alla sede della Dc di piazza Nicosia. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Assegni integrativi

Il Comune informa che sono in corso i pagamenti presso la tesoreria comunale di via Nordio 11 relativi agli assegni integrativi per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre marzo-aprile '79.

Domenica fiorai aperti

L'Unione commercianti comunica che, in deroga alle disposizioni sulla chiusura obbligatoria dei negozi, domenica 13 maggio — festa della mamma —, i negozi di fiori freschi e piante potranno effettuare l'apertura antimeridiana.

Americano derubato

Furto all'americano la scorsa notte, poco prima dell'1, in via Cavour, di fronte all'hotel Jolly. Un ignoto malfattore, alto, magro, sui trent'anni, ha rotto il deflettore di destra della Volkswagen N-N 5796 USA, di proprietà del cittadino statunitense Herbert Kormung, nato a New York nel 1947 e residente in Germania. Il ladro si è impadronito di una valigetta contenente i documenti personali del Kormung nonché 200 mila lire e 190 marchi tedeschi. Messo in fuga dal segnale d'allarme, il ladruncolo è riuscito a far perdere le proprie tracce. La valigetta con i documenti è stata ritrovata, poco dopo, dallo stesso Kormung, di fronte al cinema Aldebaran. Del denaro, nessuna traccia.

Autocarro distrutto dalle fiamme

Vigili del fuoco e polizia stanno indagando sull'incendio che, l'altra sera alle 23, ha distrutto l'autocarro UD 106397, della ditta «Publiesse». Nonostante il pronto allarme, le fiamme hanno completamente devastato l' autocarro. Non è ancora stato possibile appurare se si tratti o meno di incendio doloso.

A UN ANNO DALLA TRAGICA SCOMPARSA

Nel ricordo di Moro

La messa in suffragio officiata in cattedrale



Un momento della celebrazione del rito a S. Giusto. (Italfoto)

La figura di Aldo Moro è sempre viva nel cuore dei triestini, e infatti ieri sera una folla di fedeli ha assistito al rito che è stato celebrato nella cattedrale di San Giusto nell' anniversario della scomparsa dell'insigne uomo politico. Durante la messa, che ha avuto inizio alle 18.30, l'officiante ha ricordato Aldo Moro uomo e cristiano e ha sottolineato il ruolo dei cittadini nella nostra società.

Dopo il rito è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti, quindi nel cinema di Montuzza è stato proiettato un film-documentario sui giorni del rapimento e sulle tappe più significative della vita politica dello statista scomparso.

Alle manifestazioni, organizzate dal comitato provinciale della Dc, hanno preso parte fra gli altri il vicepresidente della Giunta regionale Coloni, l'assessore regionale Rinaldi, il segretario provinciale Nodari e l'ing. Spaccini.

COMMOSSO OMAGGIO A ROCCO DELLA SQUADRA ROSSONERA

Una stella per Nereo

Mesto pellegrinaggio del Milan alla tomba prima della partita

La stella del decimo scudetto vinta dal Milan a una giornata dalla fine del campionato, è stata recata simbolicamente ieri nel tardo pomeriggio sulla tomba di Nereo Rocco dai giocatori rossoneri, giunti a Trieste per la partita amichevole con la Triestina, fissata per onorare sul campo di gioco la memoria di colui che era stato allenatore delle due squadre.

Davanti alla tomba che dal 22 febbraio scorso accoglie le spoglie di Nereo Rocco, erano in attesa la vedova signora Maria, accompagnata da padre Eligio, dai figli Bruno e Tito, dalla nuora Loredana, da Renato Zaccardi. Il corteo, formatosi all'ingresso, era aperto da una corona con i colori rossoneri e una grande stella di garofani bianchi al centro; essa era recata da due giovani e ornata da una fascia rossonera con la scritta Associazione Calcio Milan; dietro, capitan Politti e Trainini recavano una corona con i colori dell'Unione sportiva Triestina.

Seguivano i dirigenti delle due società, gli allenatori, i giocatori, e una piccola folla di tifosi e di amici che con molta compostezza hanno presenziato alla cerimonia. Con Liedholm, Rivera e tutti i rossoneri erano mescolati il presidente alabardato del Saba-to, il vicepresidente Divo, gli allenatori Tagliavini e Varglien, l'accompagnatore rag. De Vito, Memo Trevisan, Massimo Giacomini, Carlo Caffenig e il sindaco di Manzano, Beltrame.

Raggiunto il piccolo monumento sacro della famiglia Rocco, il corteo ha sostato in raccoglimento, mentre venivano deposte le corone. Poi padre Eligio ha detto: «Caro Nereo, i tuoi ragazzi sono venuti a portarti questa stella guadagnata sui campi dello sport. Fai che sia sempre sul loro capo. Il Signore ti abbia nel suo amore».

A uno a uno i giocatori rossoneri hanno salutato «siora Maria», con un abbraccio più eloquente di mille parole. Gli occhi inumiditi, hanno preso la via dello stadio, dove dovevano compiere un'altra offerta d'amore, nel nome del loro grande maestro, di calcio e di vita.



Una stella di fiori spicca sulla tomba di Nereo Rocco. (Italfoto)

Marinai elogiati per un salvataggio

Il comandante Billeri della Capitaneria di porto ha elogiato il sergente Angelo De Pace e il furiere Michele Rizzardini i quali, lunedì scorso si sono gettati in mare e hanno salvato da sicura morte il pensionato Pietro Grison, di 76 anni, che era accidentalmente caduto in acqua. Nell'impresa il sergente e il furiere sono stati aiutati dal sottocapo Roberto Chinello e dai marinai Fabiano Menazza e Graziano Castellaro, nonché dal militare Sergio Pasquali che ha praticato al Grison la respirazione artificiale. Le condizioni del pensionato, ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore, permangono stazionarie.

Fuga e ritorno dal maresciallo

Sergio Smilovich 31 anni, via Lorenzetti 28, e Romano Petrina, 42 anni, via Manzoni 18, conosciuti come «il baffuto» e il «brizzolato», ieri alle 13.30 sono stati sorpresi dal maresciallo Angelo Di Giorgio della Mobile, che ben li conosce, mentre armeggiavano attorno alla saracinesca del negozio di abbigliamento «Polska» di via Pascoli 47, di proprietà della signora Elizabetta Gucze Franconi, nata a Varsavia 32 anni or sono, abitante in via Pinguente 12.

Alla vista del maresciallo i due sono fuggiti; ma più tardi sono tornati sul posto e, incontrato ancora il sottufficiale, hanno protestato la loro innocenza. «Eravamo fermi, stavamo parlando, niente altro». Nonostante le loro affermazioni, grazie anche alla testimonianza di una bottegaia, i due sono stati indiziati per tentato furto ed hanno affidato la loro difesa all'avvocato Moro.

Parastato e Saub

La federazione provinciale dei lavoratori del parastato (Flep) informa che, alla vigilia dello sciopero nazionale della categoria proclamato per domani, venerdì, sono state indette delle assemblee sui posti di lavoro, autonomamente gestite dalle strutture di base, per discutere sullo stato delle trattative in corso con la delegazione degli enti pubblici (Dep) in merito al rinnovo contrattuale.

La Flep, pertanto, avverte l' utenza e in particolar modo tutti i lavoratori degli enti pubblici che devono recarsi presso le Saub per effettuare la scelta del medico di fiducia, che i servizi presso gli sportelli potranno subire delle interruzioni.

Senso unico

A seguito della chiusura al traffico di un tratto della via Paisiello per l'esecuzione dei lavori di urbanizzazione relativi all'insediamento di Poggi Paese, al fine di migliorare la circolazione nelle vie adiacenti è stata disposta l'istituzione del senso unico lungo la via Zandonai con direzione da via Paisiello a strada vecchia dell'Istria e lungo la salita di Zugnano, nel tratto e con direzione da strada vecchia dell'Istria a via Paisiello.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Lieti eventi plurimi

Nel Friuli - Venezia Giulia, ogni 117 parti uno è plurimo.

Si tratta di una frequenza lievemente inferiore alla media nazionale (pari ad un parto plurimo ogni 105 parti).

Complessivamente, nella nostra regione, su un totale di 16.205 parti verificatisi in un anno, si sono avuti 139 parti plurimi: 138 parti doppi ed un parto triplo.

Per quanto in particolare concerne i parti doppi, va rilevato che in 50 casi i neonati erano due maschietti, in 48 casi due femminucce, mentre negli altri 40 parti sono venuti alla luce un maschietto ed una femminuccia.

Nei 16.066 parti semplici hanno, invece, visto la luce 8.250 maschi e 7.816 femmine. I maschi sono, pertanto, risultati numericamente superiori alle femmine di 434 unità, rappresentando esattamente il 51,4 per cento dei nati da tali parti (media nazionale, 51,5 per cento).

Piante neonate

In un anno, i vivai (che si estendono su una superficie complessiva di 15 ettari, dei quali 10 in provincia di Udine) gestiti dal Corpo forestale nel Friuli - Venezia Giulia hanno distribuito 1 milione 805 mila piantine e precisamente: 1 milione 609 mila piantine di «resinose» (fra cui, 905 mila abeti, 419 mila pini, 213 mila larici e 35 mila cipressi) e 196 mila piantine di latifoglie (in particolare, 95 mila aceri e 24 mila robinie).

L'88 per cento di tali piantine — vale a dire, in cifre assolute, 1 milione 594 mila unità — è stato destinato alla provincia di Udine, mentre le rimanenti 211 mila sono state così ripartite: 187 mila, distribuite nella provincia di Pordenone; 14 mila e 10 mila, rispettivamente in quelle di Trieste e di Gorizia.

Farsi l'auto nuova

Nel 1977 (i dati relativi al 1978 non sono ancora disponibili) nel Friuli - Venezia Giulia sono stati iscritti al Pra, Pubblico registro automobilistico complessivamente 38.777 veicoli a motore, nuovi di fabbrica (vale a dire, 6.812 in più, rispetto all'anno precedente) e precismente 35.946 autoveicoli e 2.831 motoveicoli.

La maggior parte degli autoveicoli è costituita da autovetture: ne sono state immatricolate 33.415 — tutte nuove di fabbrica — di cui 14.874 (pari al 45 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine, 7.697 (23 per cento) in quella di Trieste ,6.855 (20 per cento) e 3.988 (12 per cento) rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

In rapporto alle rispettive popolazioni residenti, queste cifre corrispondono ad una nuova autovettura ogni 36 abitanti, nella provincia di Udine; ad un'autovettura ogni 37 abitanti, in quella di Gorizia; e ad una ogni 38 e rispettivamente 40 abitanti in quelle di Trieste e di Pordenone (media regionale, una nuova autovettura ogni 37 abitanti).

Nella categoria degli autoveicoli, nel complesso della regione nel 1977 sono stati inoltre immatricolati 2 292 nuovi autocarri (in prevalenza, nella provincia di Udine) e 239 «altri autoveicoli», vale a dire, autobus, trattrici stradali, motrici per semirimorchi, ecc.

Nel medesimo anno, al Pra della nostra regione sono stati iscritti anche 2.831 motoveicoli: precisamente, 2.584 motocicli e motocarrozzette (dei quali, 1.137 in provincia di Trieste) e 247 motocarri e motofurgoni.

Offronsi qualsiasi lavoro

Dai risultati delle indagini trimestrali effettuate dall'Istat si apprende che nel 1978 le persone in cerca di occupazione nel Friuli - Venezia Giulia erano circa 19 mila (si tratta di una media annua) pari al 4 per cento delle forze di lavoro: 8 mila maschi e 11 mila femmine.

Di queste 19 mila persone, ben 11 mila — pari al 58 per cento del totale — erano giovani di età inferiore ai 25 anni, mentre altri 2 mila avevano un'età compresa fra i 25 ed i 29 anni.

In altri termini, ciò significa che il 14 per cento dei giovani appartenenti alle forze di lavoro al disotto dei 25 anni (cioè, uno su sette) ed il 10 per cento di quelli al di sotto dei 30 anni era privo di un'occupazione e stava cercando lavoro.

Tali percentuali — per quanto elevate — sono sensibilmente inferiori a quelle riscontrabili sul piano nazionale, dove l'incidenza di coloro che cercavano un'occupazione raggiungeva il 25 per cento degli appartenenti alle forze di lavoro fra i giovani di età inferiore ai 25 anni ed il 18 per cento fra quelli al di sotto dei 30 anni.

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

EDIFICI E ABITANTI DI CITTAVECCHIA

Centro storico

«La segnalazione intitolata "Salvare Cittavecchia" del 5 maggio scorso, elaborata secondo la visuale della proprietà immobiliare, è davvero emblematica della offensiva in campo edilizio - abitativo che investe tutta la città, ripercuotendosi con disastrosi effetti sui ceti meno abbienti. La richiesta di liberalizzare le licenze edilizie nel centro storico, di escludere le case di proprietà privata dal piano di edilizia economica e popolare, di rimettere in libertà il mercato dei fitti abolendo la legge sull'equo canone è il segno evidente che si cerca con tutti i mezzi di continuare la primordiale iniziativa — il cui avvio s'è già dato anni fa — di trasformare Cittavecchia in zona residenziale ad alto profitto dopo l'allontanamento dei suoi abitanti originari e ristruttutazione degli edifici.

«Il piano particolareggiato del centro storico, definitivamente approvato dal Consiglio comunale, prevede invece la conservazione del carattere popolare del rione, la costruzione di nuovi alloggi per oltre duemila persone destinati a famiglie di lavoratori e ristrutturazione o restauro di vecchi edifici mediante convenzioni tra Comune e privati, con successive reimmissione dei vecchi abitanti alle precedenti condizioni; un piano sociale teso appunto a impedire le manovre degli speculatori edili.

«Costoro sono attualmente in piena offensiva per vanificare tanto il piano particolareggiato quanto l'equo canone (quest'ultimo sia pure discutibile sotto molti aspetti). A quelli locali si sono aggiunti da qualche tempo, con un crescendo impressionante, anche società o consorzi immobiliari a estensione nazionale con acquisti massicci di abitazioni e successiva vendita. Ce ne sono almeno una decina, conosciutissimi da tutta la città per le loro ripetute e vistose inserzioni, per i manifesti affissi un po' dovunque e per i depliants infilati nelle cassette della posta.

«Con ciò la legge sull'equo canone viene abilmente aggirata e che s'arrangino poi i nuovi proprietari d'appartamenti, acquistati magari con sacrifici e risparmi, a sfrattare quanti ancora li occupano, con la conseguenza che, tra alcuni mesi, centinaia di persone potranno venir buttate in strada. E ciò è dovuto anche al fatto che la legge sull'equo canone non può aver efficacia senza che sia stata abolita la compravendita di singoli appartamenti e dato a ogni edificio il carattere di indivisibilità in tal genere di operazioni.

«D'accordo quindi di "salvare Cittavecchia", ma con l'applicazione integrale del piano particolareggiato per il centro storico, cioè sotto pubblico controllo e nell'interesse della collettività. Anzi, al punto in cui siamo arrivati, occorre pure salvare Trieste intera dalla piovra degli speculatori di varie grandezze che s'è già presa sotto i suoi tentacoli una buona fetta delle nostre case. Distinti saluti. Stelio Tenci».

Voti e candidature per le europee

«Caro direttore, ho assistito quelche giorno fa all'intervista al sindaco Cecovini e Giuricin trasmessa da una tv locale. A conclusione del suo intervento, Cecovini ha precisato che la sua candidatura quale indipendente nella lista liberale aveva il preciso scopo di consentire l'elezione d'un rappresentante della lista per Trieste al Parlamento europeo, tant'è che ogni voto dato a Cecovini doveva intendersi come dato non al Pli ma alla LpT sotto mentite spoglie.

«Io sono da sempre simpatizzante del Pli non posso quindi non rilevare ,per onore di verità che il Sindaco non può dmenticare che per essere eletti al Parlamento di Strasburgo ci vogliono qualche centinaio di migliaia di voti e che questi voti, se ci saranno, non potranno venire che dai liberali delle cinque regioni facenti parte del collegio Nord-Orientale, non essendo chiaramente sufficienti i voti della «Lista», anche se in ipotesi tutti dovessero convergere sul nome di Cecovini il quale peraltro credo che non avrà difficoltà, godendo larga stima nella cittadinanza a captalizzare quelli della lista ed anche altri liberali democratici in senso lato. Renzo Sinico».

Assemblea della «Dante»

Martedì 15 si terrà alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sede di via Roma 22, l'assemblea dei soci della «Dante Alighieri» con il seguente ordine del giorno: relazione morale; relazione finanziaria; approvazione del bilancio consuntivo 1978 e del preventivo 1979; varie ed eventuali.

UNA PROPOSTA PER L'AREA DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO

Il parco della desolazione

«Colgo l'occasione di una mia visita ai "lungodegenti" per riaprire il dialogo, non la polemica, sul comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, il cui parco conosco, palmo a palmo, fin da bambino. Ho voluto spingermi anche nella parte ignorata dal grosso pubblico, constatando ovunque, la desolazione, l'abbandono e l'incuria che porta i segni di molti anni. Non mi soffermo sulle "distruzioni" degli infissi, ma mi limito a parlare del "parco" come di un nostro patrimonio, abbandonato, trascurato e trasformato in un immondezzaio.

«Abbandonato dal Comune, trascurato dall'amministrazione fiduciaria che è la Provincia e trasformato in un immondezzaio dagli attuali destinatari che dei parco hanno l'usufrutto. Per primo va chiamato in causa il Comune, nella persona del sindaco, in quanto rappresenta il legittimo proprietario in nome della cittadinanza tutta, e ne è il diretto responsabile. Infatti il terreno sul quale è stato realizzato il comprensorio di San Giovanni, rappresenta un "lascito" destinato al Comune di Trieste e non ai rappresentanti di possibili interessi socio-economici. Tale lascito era condizionato al concretamento di un'iniziativa filantropica e non sociale che è tutt'altra cosa. L'esigenza, allora, di por fine alla super affollata "ottava dei mtti" portò alla creazione d'uno fra i più brillanti ospedali: l' "Ospedale psichiatrico comunale". In seguito, dopo il 1920 con il sistema di amministrazione italiano, riconosciuto Ospedale provinciale, fu dalla Provincia stessa amministrato.

«Con l'evoluzione della psichiatria e la trasformazione del problema da "clinico" in "sociale", e il conseguente decreto legge che impone lo smantellamento degli ospedali psichiatrici, la Provincia viene a essere privata dell'oggetto della sua amministrazione; comunque e sempre per decreto legge non più realizzabile nell'ambito degli ex ospedali psichiatrici. Pertanto la Provincia non ha più alcun titolo giuridico in merito al terreno.

«Alle amministrazioni attualmente ivi operanti va inviato, dal Comune, che del comprensorio infissi compresi, è il legittimo proprietario, regolare avviso di sfratti e nel medesimo modo in cui ogni proprietario che cura il suo patrimonio saggiamente è tenuto a fare.

«La presenza dei lungodegenti nel comprensorio stesso, l'assillante problema degli anziani a Trieste, che viene così spesso descritta come una città di vecchi e pensionati, mi suggerisce un'adeguata destinazione dell'intera area.

«Non mi soffermo sui molteplici particolari che la vastità di questo progetto può offrire, lo segnalo all'amministrazione degli Ospedali Riuniti e all'Università per un centro geriatrico. Ai vari enti assistenziali direttamente coinvolti nell'assistenza all'anziano. Non per ultimo "Pro Senectute" che nell'area stessa potrebbe intravedere e realizzare qualcosa di molto simile a ciò che nei centri turistici viene offerto all'afflusso stagionale del pubblico. Casa degli anziani per gli assistiti, albergo per gli anziani per chi può integrare la convenzione, un vero centro gerontico. Un centro di vita serena ma attiva, quasi oasi, isola, in mezzo al tumultuante demoniaco mondo moderno. Trattandosi di una città abitata in stragrande maggioranza da vecchi (così si dice) ritengo che la mia segnalazione possa veramente interessare la stragrande maggioranza della popolazione. Almeno e fintanto che due più due fanno quattro. F. C.».

Edilizia convenzionata a Poggi Paese

Con riferimento alla segnalazione d'un acquirente di Poggi Paese pubblicata il 28 aprile sotto il titolo «Edilizia convenzionata», il presidente del Ciet, Consorzio imprese edili triestine scrive:

«La prima convenzione tra il Comune ed il Ciet, venne firmata il 28 febbraio 1976, al solo fine di non perdere i contributi che comportavono mutui al 4 p.c.; ma la convenzione definitiva fu sottoscritta il 28 ottobre successivo e i lavori poterono essere effettivamente iniziati nel dicembre.

«I costi dell'edilizia, dal febbraio 1976 ad oggi, sono raddoppiati e per il complesso di Poggi Paese, ne è derivato un aumento medio superiore al 60 p.c. Di fronte a tale maggior onere, di cui l'inflazione è la sola causa e per il quale non vi è copertura integrativa di mutuo al 4 p.c., le Imprese aderenti al Ciet, di propria iniziativa e con successo, hanno promosso fin dal giugno del '78, insieme con il Collegio costruttori, l'assessorato comunale all'Urbanistica, i capi gruppo consiliari dei partitti, il Sunia, i Sindacati e un comitato degli acquirenti, lo studio delle soluzioni più eque. Si è addivenuti così ad una proposta transattiva sulla questione revisionale, che modifica la clausola prevista dalla convenzione e dai singoli contratti preliminari firmati dagli acquirenti, a solo vantaggio di questi ultimi.

«Riepiloghiamo tali intese: 1. Si è attuato il metodo della revisione "lineare" (anziché quello contrattuale su stati d'avanzamento lavori effettivi), simulando cioè una progressione dei lavori uniforme mensile dal dicembre '76 al febbraio '79. 2. La revisione prezzi, dopo conteggi verificati e verificabili da tutti, è stata bloccata forfettariamente al 51,87 p.c. medio. 3. Si è voluto tener conto di parziali anticipi versati da alcuni aquirenti nella fase iniziale dei lavori, sicché il valore medio dell'aumento revisionale, è stato ridotto al 48 p.c. del prezzo di ogni singolo alloggio. 4. Inoltre, tale aumento, non viene più applicato ai valori relativi alle autorimesse e alle soffitte. 5. E' stata dichiarata — e di fatto viene già attuata — la disponibilità delle imprese consorziate, ad accettare una rateazione degli importi dovuti per revisione prezzi e a considerare col maggior favore, i casi di provata difficoltà, sì da non costringere gli acquirenti a rinunciare all'alloggio.

«Da tutto ciò è lecito trarre una conclusione positiva: l'edilizia convenzionata, in questo primo esperimento locale, non si è tradotta davvero in uno spreco del denaro pubblico, ma è stato un valido strumento politico-sociale e un proficuo incontro dell'imprenditoria privata, consorziata nel Ciet, con le leggi della Regione e dello Stato, che consentono a una fascia di cittadini d'ottenere una casa a prezzi controllati e con mutui a basso interesse.

«Se errori, lacune o imprecisioni involontarie c'erano nella convenzione dei primi interventi a Poggi Paese, essi sono stati corretti, eliminati o interpretati, avendo per obiettivo soprattutto gli interessi degli assegnatari degli appartamenti. Di ciò va riconosciuto il merito anche alla Regione e all'amministrazione comunale, passata e presente e alle forze politiche, con le quali di tali esperienze s'è tenuto conto nella stesura delle nuove convenzioni per gli ulteriori interventi abitativi, già avviati dal Ciet. Paolo Clementi».

Convito in onore del poeta Rubelli giunto ai 90 anni

Auspice la Sal, Società artistico letteraria, si è tenuta una simpatica riunione conviviale in onore del poeta Victor Hugo Rubelli in occasione del compimento del suo novantesimo compleanno.

Il festeggiato, che nel lontano 1910 era stato attore nella compagnia di Benini, oggi delicato poeta veneziano autore delle raccolte «Co se fa sera» e «Il campiello», è stato centro di una lieta serata durante la quale hanno preso la parola il presidente della Sal Marcello Fraulini e il preside Giuseppe Secoli. Poi lo stesso Rubelli ha letto una serie di proprie poesie inedite.

Al poeta che inizia il 91.o anno con una ancora giovanile e valida prestanza e continua la sua opera di scrittore di memorie e d'autore di versi vadano i migliori auguri di fervida attività e meritati successi.

Maestri del lavoro domenica a Pordenone

Un convegno regionale dei decorati della «Stella al merito del lavoro» è stato indetto per domenica 13 a Pordenone. Interverranno i «maestri» di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Una messa sarà celebrata con inizio alle 9, nel duomo di Pordenone. I lavori del convegno si apriranno alle 10.30 nella sala dei congressi della Fiera con la relazione del console provinciale dei maestri del lavoro e l'intervento delle autorità.

Seguiranno un ricevimento e, alle 12.30, un «pranzo dell'amicizia» in un ristorante nei pressi di Aviano. Alle 15.30 è previsto il rientro a Pordenone per assistere alle particolari manifestazioni indette dall'Ente Fiera e termine del convegno.

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione domani, venerdì alle 20 nella sala del Centro civico di via Caprin 18 per trattare un ordine del giorno nel quale figurano la costruzione di una palestra in via San Giacomo in Monte e un'iniziativa didattico - espressiva all'aperto.

CENTRO SOCIALE CONTRO I PERICOLI DELL'EMARGINAZIONE

Ora nel Borgo San Sergio i giovani sono meno soli



Dimostra d'essersi iniziata sotto buoni auspici l'esistenza del Centro sociale aperto ai giovani del Borgo S. Sergio. (Italfoto)



Il borgo San Sergio era stato progettato per diventare il centro residenziale della manodopera impiegata nella sorgente zona industriale. In realtà, i primi lotti di case popolari furono assegnati a famiglie di profughi e di sfrattati dal centro urbano, sostanzialmente lavoratori dipendenti a basso reddito ma assai poco omogenei tra di loro perché provenienti da realtà socio - culturali tanto diverse. Questa relativa eterogeneità della popolazione, le culture diverse che si sono trovate a dover coabitare e lo stato comune di emarginazione economica, hanno reso difficile il formarsi di attività di quartiere e hanno determinato grosse difficoltà nell'instaurarsi di rapporti sociali: ognuno ha prefirito isolarsi nella propria casa e nella propria famiglia.

Si deve pensare, poi, che le famiglie sono tutte sensibilmente più numerose rispetto alla media cittadina (proprio per i criteri con cui si formano generalmente le graduatorie di assegnazione degli alloggi popolari), la popolazione è mediamente più giovane rispetto alla città mentre il grado di istruzione scolastica è molto più basso (il 72 per cento degli abitanti maggiori di sei anni residenti nel borgo ha solo la licenza elementare, contro il 54 per cento dell'intero comune di Trieste).

Questi fattori rendono evidente che il borgo San Sergio avrebbe richiesto, fin dalla sua costruzione, servizi molto più ricchi e complessi del resto della città; invece è avvenuto proprio il contrario: le attrezzature sono ancora più scarse e anche quelle esistenti sono state costruite con molto ritardo. Alle difficoltà nei rapporti sociali, ai problemi familiari ed economici di molti degli assegnatari, all'isolamento dal centro urbano, si è unito così, fin dall'inizio, il gravissimo problema dei servizi sociali inesistenti. Momenti di vita comunitaria sono sempre stati unicamente i due poli tradizionali: o la parrocchia o la Casa del popolo.

Le attrezzature per il tempo libero sono rimaste assenti, almeno fino all'apertura del Centro sociale che adesso cerca di riaggregare una popolazione che vive ormai da anni questa realtà di scarsa e difficile integrazione e di disagio.

A fare le spese della mancanza di attrezzature e servizi sociali sono soprattutto i giovani, che sentono maggiormente il peso di una vera e propria emarginazione e che hanno pochissimi mezzi per uscirne. A tutte le ore del giorno, capitando in borgo San Sergio, si vedono gruppetti di adolescenti fermi a chiacchierare: il loro mito è John Travolta, la discoteca, il loro sogno la macchina o, meglio, la moto.

Quelli che se la sono potuta permettere (di solito il motorino), scorrazzano di giorno e di sera lungo le stradine del rione: il loro motivo di orgoglio è stare su una sola ruota, sembra una gara di tutti contro tutti, e ognuno si esercita per ore. I bar sono pieni di accaniti giocatori di tressette ma anche per questi arriva l'ora della chiusura così, dopo un'ultima partita a flipper o, magari, dopo essersi procurati un po' di benzina dalle macchine in sosta o una candela di riserva dal motorino di qualcun'altro, se ne ritornano, rombando a scarico aperto, a casa.

Non tutti, è chiaro, ma una grossa parte dei giovani del borgo vive così: è un processo purtroppo comune a tante periferie urbane. Gli altri sono pochi privilegiati che, magari solo perché frequentano le scuole superiori in città, hanno trovato altri amici e altre attività, fuori del borgo. Per quelli che non hanno «interessi» in città il borgo offre solo la strada, così aumenta la loro aggressività e il loro individualismo. La loro condizione di disadattamento e di emarginazione, economica e culturale, favorisce frequenti episodi di devianza, anche gravi: si formano le «bande», si è esposti alla tentazione della droga. A questa situazione cerca di opporsi la scuola media con le sue iniziative di tempo pieno e sperimentazione. Per quelli che non la frequentano esiste, ora, il nuovo Centro sociale: forse potrà diventare un luogo di ritrovo diverso, potrà far scoprire a questi giovani altri interessi e cominciare a fare di borgo San Sergio un luogo dove sia più comodo vivere, per tutti.

Marinella Salvi

IL PARERE DELL'ESPERTO

Lenti a contatto morbide oggi

Sul mercato ci sono tanti tipi di lenti a contatto morbide. Come sceglierle? Per avere un parere qualificato ci siamo rivolti ad un esperto, il dottor Giulio Avanzo titolare dell'Ottica Avanzo, con sede in corso Italia 17 e piazza di Cavana 7, contattologo di lunga data.

«Non è difficile indicare i prodotti migliori, anche se in Italia manca una legislazione sanitaria come invece esiste in altri Paesi. E', dunque, sufficiente accertarsi che quel prodotto sia stato approvato laddove sono in vigore certe norme. Prendiamo in considerazione le lenti a contatto Soflens della Bausch & Lomb: la vendita di queste lenti è approvata dalle autorità sanitarie di tutti i Paesi che hanno emanato disposizioni di controllo».

— Ma nonostante queste garanzie permangono ancora dei dubbi.

«Si tratta di timori del tutto ingiustificati. L'adozione di una lente a contatto morbida è l'applicazione di una protesi forse più naturale degli stessi occhiali».

— Ma spesso si parla di scarsa tollerabilità da parte di alcuni soggetti.

«Lo spessore della lente a contatto morbida è facilmente sopportato anche da soggetti sensibili. E poi la Bausch & Lomb ha recentemente immesso sul mercato lenti a contatto morbide Ultra-Sottili, dello spessore di appena 7 centesimi di millimetro! E' il frutto di una tecnologia d'avanguardia ohe può sfruttare anni di esperienza».

— C'è qualche caso in cui è necessaria l'adozione delle lenti a contatto morbide?

«Le ritengo indispensabili per il manager che voglia mantenere un aspetto giovanile, per la signora che voglia avere un volto più naturale, per il giovane che voglia praticare una qualsiasi attività sportiva».

— Si sottolinea in genere che il costo è più alto di quello degli occhiali.

«Fatte le debite proporzioni — ha concluso il dottor Avanzo — tale costo è molto competitivo, senza contare i vantaggi di una diversa qualità della visione».

Valerio A. Contini

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Un argomento di drammatica attualità, «Il terrorismo», verrà esposto con competenza di magistrato dal dott. Alessandro Brenci ai consoci del Rotary club Trieste in chiusa dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Domus Lucis

La direzione della Domus Lucis ringrazia vivamente Pino Sfregola del gruppo speleologico San Giusto e Ricciotti Stringher che, su invito della sezione Triestina del Wwf, Fondo mondiale per la natura, hanno allietato le ospiti della Casa con la proiezione del documentario di diapositive a colori intitolato «Carso: immagini e poesia», al quale è seguita la dizione di alcuni versi dello stesso Stringher.

Commercialisti

Gli iscritti all'albo dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste torneranno a riunirsi in assemblea per l'elezione di un nono consigliere dalle 15 alle 20 di domani, nella sede di via della Zonta 2. Come si ricorderà, gli altri otto consiglieri sono stati eletti il 20 aprile scorso.

Gita dell'Alpina

Domenica prossima, 13 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Camporosso in Valcanale con salita della Cima Muli (m 1743) e del monte Acomizza (m 1813). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

Domenica prossima, 13 con partenza alle 7 da piazza Oberdan il Cai XXX Ottobre ha in programma una gita a Villa del Nevoso con salita al Monte Nevoso (m 1796) e discesa, con traversata, a Masun.

Film di montagna

A cura dell'Associazione Cai XXX Ottobre, stasera con inizio alle 20 nella sala di via Ananian della parrocchia di San Vincenzo saranno proiettati in anteprima i film «Everest senza maschera», «Arrampicata libera sulla nord-ovest dell'Half Dome» e «Olimpiada», premiati al recente Festival internazionale del film di montagna di Trento. Ingresso libero.

Ex allieve a Gorizia

Si svolgerà domenica 13 a Gorizia nell'Istituto «Madri Orsoline» di via Palladio, l'annuale convegno delle ex allieve. La direzione confida nella partecipazione anche di coloro che, per disguido o altro, non avessero ricevuto l'invito personale. L'incontro avrà inizio alle 10.30. Le adesioni devono essere comunicate alla direzione entro mezzogiorno di sabato, anche telefonicamente al (n. 2775).

Cerco un cocker

Prego la persona o la famiglia che ha ricevuto in regalo un cane cocker marrone con macchia bianca in petto di 70 giorni, da una signora, cui è morto il proprio barboncino, di telefonare a me o a «Il bestiario» (tel. 68018). Il cane non è vaccinato e corre pericolo di morte. Verserò lire 50.000 a chiunque mi metta in grado di sapere che il cane sta bene. Telefonare urgentemente a M. Danese, tel. 416162 o 417900. Grazie anticipate.

L'arte di Fonda al CdS

Stasera con inizio alle 17, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, Carlo Milich parlerà della mostra del pittore Enrico Fonda che è allestita al Castello di San Giusto a cura dell'Azienda di soggiorno. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive.

Lega Nazionale

Domani con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il tenore Giuseppe Botta sosterrà una serata musicale con la collaborazine dei chitarristi Fabio e Cesare Cascioli.

Appuntamento Fidapa

«Leopardi politico» è il tema della conversazione che sarà tenuta per la Fidapa dal prof. Fabio Russo nella serata odierna con inizio alle 17,30 nella sala (g.c.) del Cara di via Rossini 4. Oltre alle socie possono intervenire quanti altri si interessano all'argomento.

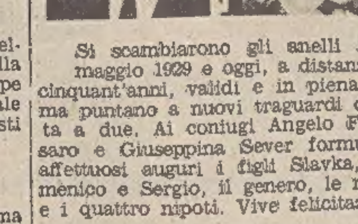
Cinema del ragazzo

«Lo chiamavano ancora Silvestro» è il film di disegni animati a colori in programma oggi nella sede della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione s'inizierà alle 17 per concludersi alle 18.45 circa. Non si ripete il primo tempo. Ingresso dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Teletriestemia

Canale B in Vhf e Canale 40 in Usf. Questa sera alle 19.30 andrà in onda il notiziario «Oggi a Trieste» cui farà seguito un documentario sulla «Flora del Carso» commentato in studio dal noto esperto prof. Dante Cannarella.

Nozze d'oro



Si scambiarono gli anelli il 10 maggio 1929 e oggi, a distanza di cinquant'anni, validi e in piena forma puntano a nuovi traguardi di vita a due. Ai coniugi Angelo Fornasaro e Giuseppina Sever formulano affettuosi auguri i figli Slavka, Domenico e Sergio, il genero, le nuore e i quattro nipoti. Vive felicitazioni.

Il bagno «Excelsior»

di Barcola (tel. 410420) apre oggi, giovedì, i suoi battenti al affezionata clientela di sempre.

Laura Biagiotti

Alta Boutique, *Beltrame* - Boutique - Corso Italia, 25.

Genny Designed

By Versage, *Beltrame* - Boutique - Corso Italia, 25.

Allegri Designed

By Armani. *Beltrame* - Boutique - Corso Italia, 25.

Valentino

Miss V. *Beltrame* - Boutique - Corso Italia, 25.

Latteria dolce L. 280 etto

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26 per favorire la gentile clientela hanno messo in vendita il latteria dolce (tipo Carnia) a L. 280 l'etto.

La legge della vita

Costumi da bagno penale

La vacanza del diavolo. Una sera di luglio, quattro giovanotti triestini, tra i quali un commesso e un cameriere, si recarono a Lignano per trascorrere un paio di giorni in bellezza. Appena arrivati tra la sabbia d'oro, il commesso attaccò briga con un cameriere, volarono parole grosse, gli amici del gitante e il personale del ritrovo accorsero a dare man forte ai rispettivi sodali e, in breve, il banale contrasto, determinato dal ritardo nel servire una consumazione, degenerò in un parapiglia, che attrasse sul posto una folla di curiosi, e un vigile urbano, mosso, quest'ultimo, da ben altri interessi che i pettegolezzi da spiaggia.

All'arrivo della guardia, il commesso lo accolse a pugni e a calci, accorsero anche gli agenti del commissariato della cittadina e, in breve, la pace fu ristabilita. I quattro gitanti furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in rissa, il commesso, inoltre, per resistenza e ubriachezza.

Vennero giudicati dal Tribunale che li assolse in blocco dalla rissa, prosciolse il commesso dalla resistenza per insufficienza di prove e gli inflisse per l'ubriachezza venti giorni di arresto con i benefici. Impugnò la sentenza con il patrocinio dell'avv. Renato Bologna, e il lontano colpo di sole si riverbera sulla Corte d'appello presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Del Conte, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che applica l'amnistia per l'ubriachezza e conferma la formula dubitativa per la resistenza.

L'estate è alle porte, Lignano non è sull'altra faccia della terra e le incognite delle vacanze sono sempre in agguato. Se una bibita tarda ad arrivare sul tavolo, saggia cosa è pazientare in dignitoso silenzio. Anche perché i decreti presidenziali di clemenza non si susseguono di anno in anno, e i benefici di legge non possono venir concessi con ogni sentenza. E' una grazia limitata nel tempo, della quale è prudente non abusare. Anche perché non dura all'infinito.

mir

Piccolo albo

La persona o la famiglia che ha ricevuto in dono un cucciolo cocker marrone con una macchia bianca sul petto sarà adeguatamente compensata se risponderà al vivo appello di un nostro lettore di telefonargli con la massima urgenza al numero 216162 o al 417900. Il cagnolino non è vaccinato e corre pericolo di vita.

Una gatta bianca di pelo lungo si è smarrita nella zona di via dell'Istria. Chi l'ha raccolta telefoni al 748615 o al 752118: sarà compensato.

Un paio d'occhiali da vista è stato smarrito a bordo di un'autobus della linea «19» o in una via del centro, martedì 8 maggio. Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare al numero 823031.

Voglia telefonare al 774050 chi può fornire indicazioni sulla vettura che il 5 maggio tra le 16 e le 18 ha danneggiato in via Palladio una Fiat 127 regolarmente posteggiata all'altezza del numero 10.

PRESENTATO AL CCA UNO STUDIO SUL MERCATO DEL LAVORO

Più vantaggi agli studenti delle scuole professionali

Meno «vincolati» rispetto ai colleghi di altri istituti nella ricerca della prima occupazione a Trieste dove il settore industriale declina

«Il mercato del lavoro a Trieste: premessa all'avvio di una politica del lavoro»: questo il titolo dello studio presentato nella sala del Cca dal presidente della provincia Lucio Ghersi e condotto, sotto la direzione del prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi, dell'ateneo triestino, dai ricercatori Saveria Cappelari, Nadine Cellotti e Roberto de Rosa.

Alla presentazione dello studio, un elaborato di 130 pagine a cui è allegato un'interessante indagine sull'andamento delle iscrizioni alla scuola secondaria superiore nella nostra provincia, è intervenuto un folto pubblico, composto principalmente da sindacalisti, operatori economici e rappresentanti di varie associazioni di categoria (imprenditori, commercianti, artigiani), che, dopo la lettura del testo, hanno dato vita ad un serrato dibattito su un tema certamente attuale e scottante, specialmente nella nostra città, che si colloca in una particolare posizione nel difficile contesto economico e sociale in cui versa tutto il paese.

Sebbene sia difficile condensare in così poco spazio i contenuti di uno studio tanto approfondito ed articolato, alcuni dati possono essere riportati per il loro indubbio interesse oggettivo. Vediamo così, ad esempio, che nella nostra provincia si è assistito ad una forte crescita delle iscrizioni negli istituti tecnici commerciali, che sono passati dal '18,2 per cento delle iscrizioni globali nell'anno scolastico 1967 - 68 al 24,3 per cento del 1977 - 78, mentre dopo una continua e rilevante crescita un momento di stazionarietà o anche di regresso; il liceo classico ha invece subito un costante calo di iscrizioni, passando dal 12,5 del 1967 - 68 al 9,1 per cento del 1977 - 78; mentre infine gli istituti professionali hanno registrato un forte aumento delle iscrizioni, passando dall'8,9 per cento del 1967 - 68 al 14,1 per cento del 1977 - 78.

Senza scendere negli specifici dettagli dell'analisi del fenomeno compiuta dai ricercatori, si può comunque osservare che l'affacciarsi di nuove classi sociali alla scuola media superiore fa emergere una domanda di istruzione più «modulare», più calibrata su esigenze di rapida professionalizzazione (ed a questo proposito i ricercatori fanno osservare che l'aumento di scolarità riguarda prevalentemente la popolazione femminile). Secondo lo studio, sono stati gli istituti professionali a rispondere, almeno nella loro immagine sociale, ai requisiti richiesti dai giovani in cerca di un tipo di scuola che garantisse un'occupazione: di qui il loro continuo successo fra le nuove leve della popolazione scolastica.

Se poi vi sia congruità fra il tipo di istruzione impartita in questo tipo di scuole e la domanda di lavoro che il mercato triestino ha prodotto in questo ultimo decennio, è difficile dirlo — ammettono gli stessi ricercatori — per carenza di documentazione specifica, ma si può ammettere — soggiungono — che il grado di scolarità, o meglio di professionalità, acquisito negli istituti professionali non abbia quanto meno impedito quella flessibilità ed adattabilità ad altri impieghi, qualità sempre più rchiesta dalla struttura produttiva ai giovani che si affacciano nel mondo del lavoro. In altre parole, la ricerca vuol dire che gli studenti «sfornati» dagli istituti professionali possono trovarsi avvantaggiati, rispetto ai colleghi di altre scuole, nella ricerca della prima occupazione, in quanto sono meno vincolati ad un unico tipo di professionalità.

Venendo poi ai problemi del mercato del lavoro, la ricerca ha messo in luce la grande complessità del mercato urbano del lavoro, specchio di una struttura produttiva in cui coesistono settori economici assai diversi fra loro. Sostanzialmente esistono tre mercati del lavoro: quello industriale, che a Trieste tende a ridursi continuamente mentre non si vedono segni di ripresa persistenti, in grado di bilanciare l'incertezza generata dalla crisi di alcune grosse industrie cittadine; mentre gli altri due mercati, e cioè quello terziario e quello legato alle attività dipendenti, per la loro struttura privata, appaiono difficilmente analizzabili sul piano statistico, anche se è indubbio che il settore commerciale svolga un ruolo di primo piano nell'occupazione cittadina (e non a caso la ricerca rileva la maggior fortuna degli istituti superiori ad indirizzo commerciale ed amministrativo rispetto a quelli ad indirizzo tecnico).

Riguardo alla possibilità di convogliare ed adeguare la forza di lavoro verso le strutture produttive che offrono garanzie di sviluppo e di occupazionalità per il futuro, l'organizzazione operata dall'intervento pubblico dev'essere resa funzionale, secondo le conclusioni cui perviene la ricerca, rispetto ai fabbisogni (d'informazione, di qualificazioni professionali, ed altri ancora), che si prospettano nell'economia. Bisogna infatti riconoscere che quanto più l'apparato produttivo va evolvendosi verso una preminenza delle attività terziarie mentre si arrestano i processi di concentrazione industriale, più difficile diventa la possibilità di un intervento di programmazione da parte degli organismi pubblici sul mercato del lavoro.

Questo non vuol dire necessariamente una minor presenza dell'intervento pubblico in materia, ma bensì la necessità di operare un più articolato controllo economico e sociale della nostra città, per fornire le necessarie garanzie contro il rischio di nuove discriminazioni sociali nel mondo del lavoro.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Riccardo de Beden dalla moglie nel XXII ann. della morte (8-5) 10.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo «Dott. R. de Beden».

In memoria di Maria Bencina nel IV anniversario (10-5) dalle figlie 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Caterina De Chiara a 15 anni dalla morte da Marcella e Bruna 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dell'avvocato Werner Escher nell'VIII anniversario della morte dai figli 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Jani nel XIII ann. (9-5) da Claudia e Fulvia 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Dalmazia Kladnig in Calajo nel primo anniversario dalla sorella 10.000, dalla nipote Bianca 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emilio Leone nel V anniversario (7-5) da O. Tuzzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Rapetti nel III anniversario (8-5) dalla moglie Anita 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Rodolfo Rodaro nel IX anniversario dalla moglie Dina 5000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Manfredo Sinigoi nel quinto anniversario dalla scomparsa (8-5) dalla cognata Francesca Tutta 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Slokar nel X anniversario (9-5) dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Tecchi nel trigesimo della sua morte dalla moglie 30.000, dai nipoti Luccari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali nel XV anniv. da Maria e Gabriella Rodizza 15.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Gabriella e Anna 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Dusan Zimic nel II anniversario della morte dalla moglie 10.000 pro Centro Emodialisi di Trieste.

In memoria di Norma Brill ved. Berti dalle famiglie Pielli-Gigli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Degrassi da Laura Stichelli 5000 pro Centro cardiologico Trieste.

In memoria di Giuseppe Dietrich dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerino Ferluga dal fratello Marcello e dalla cognata Carmen 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Emanuele Flora da Rina Tavella 20.000 pro Centro tumori; da Vianello, Enneri e Gemma 5000 pro «Pro Senectute» e 5000 pro piccole suore dell'Assunzione (assistenza malati poveri).

In memoria di Federica Golia ved. Timeus da F. Orel, Maria Orel, V. Azman 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Gregorutti ved. Todeschini da Pia Parlato e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Gulic da Lydia e Piero Losi 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Agostina Ludvik ved. Pergolis dai colleghi dell'officina centrale Act del figlio Silvano 116.500 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Hervatin Teresa dalla famiglia Besenghi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annie Leberger ved. Mathion dalla famiglia Bassanese 20 mila, da Gemma Zanetti e sorella 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lilli Schmieder Marini da Nirvana Novak 5000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Milaudi da Clara Paolo Alberti 10.000 pro Centro tumori (comitato signore), dalla famiglia Mari Mario 10.000, dalla famiglia Mario Macchioro 5000, dalla famiglia Bruno Oecchi 10.000 pro Centro tumori - Trieste: da Silvana e Valerio Lasetti 20.000 pro «Pro Senectute»; da Franco Di Francesco 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Giuseppe Cadorini 10.000 pro Domus Lucis; da Anna Maria e Paolo Loser 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II circolo didattico); dalla famiglia Imbimbo 10.000 pro unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gastone Morterra dalla moglie Maria Morterra 20.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Arlia e suor Leonilde Morpurgo 20 mila pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Murri dalla famiglia Tamos 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Luciano Olivieri dalla famiglia Stambach - Tommasi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Pezhar dalla famiglia Machlig-Badalotti 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Pitacco dalla famiglia 5000 pro Centro solidarietà don Vatta, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Guido Conte Portada da Gemma e Livio Chersi 10.000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; dai cugini Rossignoli 20.000 pro Circolo Jadera.

In memoria di Marcello Ptaczek dalla moglie Dina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Oratorio Salesiani, 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Ass. It. Assistenza spastici.

In memoria di Ferruccio Rizzi dai condomini 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rossbacher dalla famiglia 15.000 pro Astad Rifugio animali, 15.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria del rag. Marino Suppani da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Virginia Sponza da Bruna Bernardino 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Bortolo Tamburini da Paolo Sponza 5000 pro Famia Ruvignisa, 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Irma Veludo da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Astad Rifugio animali; da Etta, Pina Alzetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuditta ved. Visintini dalla sorella 10.000 pro «Pro Senectude».

In memoria di Bruna Vittorelli dalle fam. Dapas e D'Osvaldo 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei loro cari defunti da Giuseppe Alzetta e figli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo.

Da Rita Fonda in Giraldi 50.000 pro Centro Cardiologia - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rita, Ezio, Edmondo, Emilio da Novella Benvenuti 50 mila pro Unicef - Roma.

Da Novella B. Andriani 5000 pro Eca.

In memoria di Matilde Brizzi Stanese da Zecchini Segalla Chiaruttini 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Gisella Cociancich da Nives Canciani 5.000 pro Enpa.

In memoria di Arno Cucut da Benet, Cover, Dominicini, Robba, alberghi, Zei 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Antonietta Damini da Bruno e Fiorella Jurcev 10.000 pro Centro tumori Trieste.

In memoria di Maria Del Bello da Maria D.B. 15.000 pro orfanotrofio «S. Giuseppe».

In memoria di Depinguente Rita da Elena e Angelo Parfaiola 20.000 pro Eca.

In memoria di Paola Fonda Longo dalla fam. Gandolfo Vittorio e Renata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Emanuele Flora da Gemma Baruch Levi 10.000 pro Aligat Ha Noar, 10.000 pro Ospedale Maggiore (Centro cardiologico prof. Camerini), da Giulia e Lucia Tasso 20.000, da Ileana Vargiu 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Tony Bua 5.000 pro Associazione mazziniana italiana; da Giampaolo e Mirella Framarin 10.000 pro Senectute; da D'Este Zago 15.000 pro Cif; da Laura Margon 10.000 pro Centro tumori; dal Rotary club Trieste 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary club Trieste.

In memoria di Federica Golia ved. Timeus dalle famiglie B. Mrach e F. Stelo 10.000 pro Eca.

In memoria del dott. Ferruccio Grego da Bianca Grego 5.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, 5.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Giancarlo e Giuliana Roli 5.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Gustini dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Marchian da Fulvia Cobal 10.000 pro Cri - Sezione femminile.

In memoria di Carlo Milaudi dalla famiglia Morandini 20.000 pro asilo ciechi «Rittmeyer»; da Gina Anna Barbali 20.000 pro istituto Rittmeyer; da Oscar Milaudi 50.000 pro Centro tumori; da Maria Milaudi 50.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati; da Federica, Raffaella Tramer 30.000 e da Loriana Claudio Tramer 50.000 pro biblioteca «Eleonora Loser - II circolo didattico»; da Sergia e Tonino Coletta 10.000 pro Centro tumori - comitato signore.

In memoria di Giusto Mosetti dalla moglie e figlia 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Paolo Nezzo da Noelie Rizzi 5000 pro Pro Senectute.

CON LA NUOVA LEGGE CHE AVVIA I CIECHI NELLE SCUOLE NORMALI

Viene meno la funzione dell'istituto «Rittmeyer»

E' in pericolo il posto di 54 dipendenti - La nuova utilizzazione dei locali

L'assemblea dei lavoratori dell'istituto dei ciechi Rittmeyer ha esaminato la situazione di acuta crisi dell'istituto, che rischia di avere gravi riflessi negativi sull'occupazione dei 54 lavoratori attualmente in servizio. «Nel corso del dibattito — si afferma fra l'altro in una nota sindacale Flels-Cgil-Fidel-Cisl — è stato messo in rilievo come la crisi finanziaria dell'istituto Rittmeyer è una diretta conseguenza di quella del ruolo dell'istituto stesso, dovuta all'inserimento dei non vedenti nelle scuole normali in base alla legge 360-'76; infatti, nel corso degli ultimi anni scolastici il Rittmeyer ha visto crollare il numero dei convittori, passati dagli 85 del '76 agli attuali 44, mentre per l'anno scolastico 1979-'80 è prevista un'ulteriore notevole flessione di presenze.

«In tale quadro — prosegue la nota — si colloca il progetto di ristrutturazione predisposto dal consiglio di amministrazione dell'istituto che, a fronte di detta situazione, prevede, tra l'altro, la chiusura del convitto, con il conseguente licenziamento di quasi tutti gli attuali 54 lavoratori dipendenti. L'assemblea ha ribadito che la deistituzionalizzazione dei non vedenti e il loro inserimento nella scuola normale è una conquista civile irrinunciabile, che va perseguita anche a Trieste, raccomandando, peraltro, che l'inserimento avvenga col supporto di tutte le strutture necessarie che devono essere garantite, anche alla luce del Dpr 616-'77, dagli enti locali.

«In questa linea — soggiunge il comunicato — deve essere garantita la continuità di occupazione dei dipendenti del Rittmeyer, in considerazione dell'alto grado di professionalità e di specializzazione acquisito, che non vanno dispersi con iniziative rivolte esclusivamente alla ricerca di un qualsiasi impiego alternativo, ma che devono trovare negli enti locali l'occasione di una più ampia qualificazione. Si ricorda, a tale proposito, la mozione approvata dal consiglio circoscrizionale di Roiano - Gretta - Barcola che auspica l'utilizzazione di locali dell'istituto Rittmeyer per istituire una succursale e sezione staccata della media "Brunner" e per collocarvi la scuola media e quella materna statale, attualmente in condizioni di sovraffollamento.

«Poiché gli enti pubblici (Regione, Provincia, Comune, Consorzio sanitario) interessati alla soluzione del problema non hanno finora manifestato — afferma la nota — se non una generica disponibilità e in particolare l'assessore regionale all'istruzione non ha ancora mantenuto l'impegno assunto di convocare una riunione tra organizzazioni sindacali ed enti interessati per affrontare tale grave situazione, l'assemblea ha dato mandato alle segreterie sindacali di proclamare 48 ore di sciopero entro il 20 maggio e di assumere tutte le iniziative che si riterranno necessarie per sensibilizzare tutti gli enti interessati e l'opinione pubblica sullo scottante problema.

«L'assemblea ha inoltre espresso la propria solidarietà al prof. Ramani, presidente dell'istituto Rittmeyer, che — conclude il comunicato — tenta di avviare a soluzione i problemi dell'istituto non ignorando che è necessario risolvere contestualmente il problema dell'inserimento dei non vedenti nella scuola pubblica, il problema occupazionale dei dipendenti e il pieno utilizzo delle strutture a vantaggio del rione. L'assemblea ha invitato quindi il prof. Ramani a non rassegnare le preannunciate dimissioni, ma rimanere in carica per portare avanti la linea sopra enunciata».

Malattie contagiose — Il movimento delle malattie contagiose dal 23 al 29 aprile è stato il seguente: scarlattina casi 11 (di cui uno da fuori Comune); morbillo 2 (uno da fuori Comune); varicella 13; parotite epidemica 3; rosolia 9; scabbia 3; epatite infettiva 1; gastroenterite dell'infanzia 1; mononucleosi infettiva 2.

PER LA CORTE D'ASSISE

Il sorteggio di giudici non togati

Sono stati estratti giorni fa a sorte i cinquanta giudici popolari per l'imminente sessione dell'assise. L'udienza, presieduta dal dott. Lugnani, p.m. il procuratore della Repubblica dott. Zanetti, è stata verbalizzata dal cancelliere Ciccarelli. Per la difesa era presente l'avv. Loisi. La prima convocazione dei giudici laici è avvenuta martedì scorso, e alle ore 11 di martedì prossimo, sempre nell'aula dell'assise, avverrà un'ulteriore estrazione di giudici non togati.

RIEVOCATI IN APPELLO TRAGICI INCIDENTI DELLA STRADA

Il guidatore tentò di frenare ma la vettura piombò sulla donna

La Corte lo assolve - Morto prima del processo un altro imputato

Scagionato un automobilista nel giudizio di secondo grado. Si tratta di Pietro Jurissevich, 27 anni, via Grandi 1, il cui ricorso viene preso in esame dalla Corte dall'appello, presieduta dal dott. Salis (relatore) e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Gervasi, p.g. il dott. Ballarini, concelliere Giuliana Fabiani.

Poco dopo le 13 del 30 novembre del 1975, al volante di una «Innocenti», Jurissevich percorreva la statale numero 15, diretto verso Cattinara. Avvicinandosi alla via del Castellier, una donna, Romana Barbari ved. Cociani, 61 anni, via delle Campanelle 18, si staccò all'improvviso dal margine sinistro ed incominciò ad attraversare la carreggiata. L'automobilista frenò e sterzò e, per la disperata manovra, la macchina finì su uno spiazzo erboso adiacente la strada senza, peraltro, evitare la passante. La Cociani riportò gravissime lesioni e morì poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Imputato di omicidio colposo, Jurissevich fu giudicato dal Tribunale che, riconosciuto nel 70 per cento il concorso di colpa della vittima e con le «generiche», lo condannò a quattro mesi di reclusiione con i benefici e gli sospese la patente per sei mesi. Assistito dall'avv. Sabini, egli interpose appello. Il p.g. chiede che nessuna modifica venga apportata alle deliberazioni di primo grado mentre la Corte assolve Jurissevich perché il fatto non costituisce reato.

La stessa Corte dovrebbe rivedere la posizione di Daniele Cappelletti, 84 anni, via della Cassa di Risparmio 3, ma non se ne fa nulla: nelle more dei due dibattimenti, egli è entrato nell'eternità.

La sciagura nella quale rimase coinvolto risale alla tarda serata del 20 luglio del 1973 quando, con una «1100», egli stava rientrando da Monfalcone a Trieste.

Al suo fianco viaggiava un amico fraterno, Giuseppe Pettirosso, 72 anni, via Corgnoletto 14. All'altezza del raccordo per l'autostrada, Cappelletti incominciò a deviare a sinistra ma, appena iniziata la manovra, perdette i sensi e si scontrò con una «Mercedes», che avanzava in senso opposto. Nel terrificante impatto, Pettirosso perdette la vita e il conducente dell'altra auto, Gastone Martellozzo, da Padova, riportò una serie di ferite.

Il 21 gennaio del 1977, Cappelletti fu giudicato dal Tribunale di Gorizia per omicidio colposo e venne condannato a un anno e un mese di reclusione e alla revoca della patente. Ricorse ma, prima del processo d'appello, egli è deceduto, e la Corte dichiara, di conseguenza, l'improcedibilità dell'azione penale per intervenuta morte dell'imputato.

Esigenze scolastiche degli handicappati

Il consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova ha indetto un incontro per discutere, assieme all'assessore comunale preposto alla Pubblica istruzione e alla rappresentanza di tutti i consigli rionali, il problema dell'inserimento dei bambini portatori di handicap nella scuola dell'obbligo. La riunione si terrà domani, giovedì con inizio alle 19, nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (interno galleria).

Comune di San Dorligo — Il Comune di San Dorligo della Valle ha bandito un concorso pubblico a un posto di messo-vigile. Le domande vanno presentate entro il 3 luglio. Gli interessati possono chiedere più precise informazioni alla segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (300)	480 (700)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	50 (—)	200 (—)
CAROTE	450 (—)	550 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	460 (—)	690 (—)
CICORIA CATALOGNA	360 (500)	500 (600)
CIPOLLE GIALLE	— (—)	— (180)
FINOCCHI	345 (—)	518 (—)
LATTUGHE	180 (1000)	1440 (2500)
PATATE	190 (—)	440 (—)
POMODORI COSTOLUTI	403 (—)	748 (—)
SEDANO VERDE	700 (—)	1000 (—)
SPINACI (FOGLIE)	240 (200)	420 (500)
ZUCCHINE	460 (—)	1610 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	770 (—)	913 (—)
BANANE	935 (—)	1045 (—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	— (—)	— (—)
FRAGOLONI	1100 (—)	2000 (—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	690 (—)	1000 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805 (—)	1150 (—)
LIMONI	690 (—)	748 (—)
POMPELMI	418 (—)	583 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (24000)	18000 (24000)
CEFALI	1800 (3600)	4000 (3600)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	5500 (7600)	8000 (9800)
MORMORE	2500 (10800)	11500 (10800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1800 (4800)	2000 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000 (3600)	5000 (8800)
RIBONI	4500 (4800)	10000 (9800)
ROSPO (CODE DI)	— (9800)	— (9800)
SARDELLE	450 (780)	700 (1080)
SARDONI	800 (600)	1000 (1980)
SGOMBRI	1100 (2800)	2000 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (5600)	5000 (7600)
CANOCE	3500 (—)	5000 (—)
CAPELUNGHE	1800 (3000)	2000 (3000)
CAPEROZZOLI	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	— (—)	— (—)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	1800 (2800)	2900 (3980)

(*) Listino prezzi del 9-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso dell'8-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale del 9-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Rossoni
Corso Italia, 19
Paesaggi Carsici di
FERRUCCIO MATTICCHIO

Galleria d'arte S. Elena
espongono
FABIANI
OFFICIA

Galleria «Cartesius»
Mostra personale
di
MARJAN KRAVOS

FORUM
GALLERIA D'ARTE
GRAFICA E PITTURA
Opere di:
BALDAN - BOZZOLINI
BUCCHERI - CAPOGROSSI
DELUIGI - ERNST - GUARNERI
HARTUNG - LHOTE - MASSON
MUSIC - RAY - SCHIOZZI
STEIDLER - WAROLD
ZENNARO

DELEGAZIONE REGIONALE ALL'ICIPU

Primo incontro a Roma sullo stabilimento Sirt

Sollecitato lo sblocco dei finanziamenti

Ha avuto inizio ieri la serie di iniziative concordate nei giorni scorsi, in sede regionale, con le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica, allo scopo di accelerare al massimo il superamento dei residui ostacoli e adempimenti che tuttora si frappongono all'avvio del piano di riconversione dell'ex «Vetrobel» nello stabilimento siderurgico progettato dalla «Sirt» nella zona industriale di Zaule.

In mattinata si è tenuta, infatti, a Roma, nella sede dell'Istituto di credito per imprese di pubblica utilità (Icipu) la preannunciata riunione per puntualizzare l'iter e i tempi della concessione del finanziamento di 24 miliardi di lire da parte dell'istituto stesso sulla base del decreto emanato dal ministro dell'Industria ai sensi della legge 464 e che è destinato ad aggiungersi a quelli già deliberati dalla finanziaria regionale «Friulia» e dal «Frie» per consentire la realizzazione dell'iniziativa per un investimento complessivo pari a 57 miliardi di lire.

Alla riunione presso l'Icipu erano presenti l'assessore regionale all'Industria, Rinaldi, gli onorevoli Belci, Cuffaro, Fortuna (presidente della commissione industria della Camera) e la sen. Gherbez, Gerli in rappresentanza della federazione sindacale provinciale Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Sirt, Dazini, Bettini e altri. Per l'Icipu erano presenti il dott. Piga e il direttore generale dott. Carini, assieme agli ingegneri Ragaini e Mazzon che curano l'istruttoria relativa alla Sirt.

I rappresentanti locali hanno fatto presente l'assoluta necessità che l'iniziativa, garantiti i finanziamenti promessi, possa entrare in fase di attuazione entro tempi strettissimi, sia per motivi di carattere sociale avendo riguardo allo stato di disagio dei lavoratori interessati, da ben quattro anni in cassa integrazione, sia per ragioni strettamente economiche, al fine di scongiurare il pericolo che aumenti di costi non previsti e non sopportabili dall'azienda rischino di vanificare i piani finanziari e i progetti tecnici elaborati.

E' stato altresì sottolineato come Regione, parlamentari e forze politiche locali, sindacati dei lavoratori e consiglio di fabbrica sono tutti concordi nel richiedere con decisione una pronta definizione del problema, tale da garantire a un tempo la realizzazione del nuovo stabilimento e la sicurezza del posto di lavoro per le maestranze.

Il presidente dell'Icipu, Piga, e il direttore generale, Carini, hanno confermato che l'istruttoria riguardante la Sirt è in avanzata fase di elaborazione ed è prossima a essere conclusa, in un paio di settimane al massimo, non appena da parte dell'azienda perverranno all'istituto quelle ulteriori documentazioni che sono state richieste a chiarimento e precisazione di taluni problemi, in particolare di ordine finanziario, e che il comm. Landini si è impegnato a trasmettere entro la corrente settimana.

Pur non essendo in grado di assumere impegni di carattere formale, il presidente Piga, tenuto conto delle argomentazioni esposte dalla delegazione locale e dell'importanza che l'iniziativa della Sirt riveste sul piano dell'economia triestina, ha dichiarato che, a condizione che non emergano elementi nuovi, entro la fine del corrente mese di maggio gli organi dell'Icipu dovrebbero essere in grado di prendere una decisione definitiva circa la concessione del richiesto finanziamento.

Nel frattempo, il presidente della Giunta regionale, Comelli, e l'assessore all'industria, Rinaldi, sono intervenuti presso la Corte dei conti alfine di sottolineare la necessità della registrazione del decreto firmato dal ministro dell'Industria, relativo al finanziamento Sirt. Infine, secondo quanto concordato, è stata confermata per venerdì mattina all'assessorato regionale all'industria, la riunione di tutte le componenti interessate alla vicenda Sirt per una valutazione collegiale della situazione.

Una nota di Dn su un programma Rai

La segreteria provinciale di Democrazia nazionale rivendica in una nota il merito di aver ottenuto che i programmi propagandistici dei partiti trasmessi da «Radio Trieste A» (l'emittente di Stato in lingua slovena) vengano diffusi nella lingua ritenuta più opportuna da ogni formazione politica.

Secondo quanto afferma la nota, il direttore della sede Rai di Trieste, dott. Guido Botteri, aveva invece proposto che tutti i programmi venissero diffusi in lingua slovena non essendo disponibili né traduttori nè annunciatori di lingua italiana. In caso di impossibilità di effettuare le trasmissioni in sloveno, la Rai avrebbe mandato in onda un programma musicale.

Lo stesso direttore — afferma Dn — ha poi dovuto riconoscere che non era possibile introdurre una norma non prevista dalla commissione parlamentare di vigilanza e ciò nonostante gli altri partiti si fossero detti di opinione contraria.

Cineforum — Per il Cineforum, organizzato dal Centro di promozione culturale di Sistiana stasera alle ore 20.30, nell'atrio della scuola media di Borgo San Mauro, sarà proiettato il film di J. Schatzberg «Spaventapasseri».

SGOMINATA UNA BANDA DI GIOVANETTI (QUATTRO RAGAZZE)

Decine di automobili rubate nel carnet dei «teen agers»

La banda dei «teen agers», sei ragazzotti e quattro ragazze fra cui uno soltanto maggiorenne, è stata sgominata dal reparto operativo dei carabinieri agli ordini del col. Selvaggi. Due minori, P.F. di 16 anni e B.B. di 17 sono stati denunciati in stato d'arresto per furto continuato, aggrappato di autovetture; gli altri otto sono stati invece denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. A carico dei dieci vi sono anche denunce per ricettazione, porto abusivo di arma da taglio e guida senza patente.

L'operazione ha preso il via, giorni or sono, con l'arresto sul fatto del minore P.F. sorpreso su un'autovettura rubata; e con l'arresto, su ordine di cattura del magistrato, di B.B. avvenuto a Gradisca.

L'interrogatorio dei due ha portato a una confessione completa e alla chiamata di correo di altri 4 ragazzi e 4 giovanette. Il solo maggiorenne della compagnia è Roberto Pantaleo, 18 anni appena compiuti, abitante in via Grego 9. I «teen agers» hanno confessato ben 60 furti di autovetture o compiuti su automobili. Le macchine venivano usate per scorrazzare alla ventura per tutta la regione; quando la benzina finiva, venivano abbandonate; ma non per questo i terribili giovanetti restavano a piedi in quanto erano pronti a rubare la prima auto che capitava.

Finora i carabinieri del reparto operativo hanno identificato 37 parti lese, cioè 37 cittadini della nostra città, di San Dorligo, di Udine, di Gradisca, di Ronchi dei Legionari, di San Pietro al Natisone e di altre località, rimasti vittime degli scatenati ragazzi.

L'istruttoria è in corso, e per la maggior parte sarà di competenza del Tribunale dei minori.

Investito da un camion fu decapitato

Confermata in appello la condanna all'autista

Un autista decapitato sull'autostrada Trieste - Udine: questo, l'agghiacciante incidente riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Gervasi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Il processo è contro Aleandro Cattarinussi, 26 anni, da Ovaro, via Chialina 48, imputato di omicidio colposo nella persona di Enzo Bruno Verzegnassi, 36 anni, da Ruda.

Nel tardo pomeriggio del 22 settembre del 1975, l'attuale ricorrente stava guidando un autotreno da Palmanova verso Udine quando, all'improvviso, tamponò l'autofurgone di Verzegnassi in sosta per un guasto sulla corsia di emergenza. Dopo l'urto, il massiccio veicolo scavalcò con una ruota il furgone, schiacciandolo e decapitando lo sventurato Verzegnassi e proseguì quindi la marcia per oltre sessanta metri. Dopo avere sfondato la rete metallica che separa l'autostrada dall'adiacente campagna, l'autotreno andò contro un cumulo di terra.

Il 15 maggio del 1977, Cattarinussi venne giudicato dal Tribunale di Udine che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condannò a otto mesi di reclusione con i benefici e gli sospese la patente per lo stesso periodo di tempo. Ricorse ma diserta ora il giudizio di secondo grado. Il p.g. chiede il rigetto dell'appello, l'avv. Filograna, che si assume la difesa dell'assente, sollecita una riduzione della pena mentre la Corte conferma l'impugnata sentenza e condanna Cattarinussi al pagamento delle maggiori spese processuali.

Le lettere indirizzate alla rubrica **Lavoro e previdenza** devono essere dattiloscritte a spazio due.

L'INCONTRO CON IL GIORNALISTA-SCRITTORE AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Luca Goldoni inviato «normale» ovvero come si espone la realtà

«Il personaggio» ha polarizzato l'attenzione del folto pubblico presente nella sala maggiore

A testimoniare la notorietà e il favore che Luca Goldoni gode fra il pubblico è bastata un'occhiata alla folla eterogenea e divertita che riempiva ieri sera la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in occasione dell'incontro con il giornalista-scrittore organizzato dal Cca in collaborazione con il nostro giornale.

Erano presenti, accanto a Luca Goldoni, l'on. Tombesi e il direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio, che ha introdotto il «personaggio».

L'autore di «Con ossequi, ciao» (che è anche la testatina di una rubrica che cura per il «Corriere della Sera») e di altri libri di successo ha in breve polarizzato l'attenzione dei numerosissimi intervenuti, semplicemente parlando di sé. Quanti già lo conoscevano attraverso la carta stampata, hanno ritrovato nel discorso di Luca Goldoni la stessa accattivante spontaneità, la medesima intelligente semplicità, quella piacevole ironia che c'è nei suoi scritti.

Più che un incontro, è stata una conversazione, una chiacchierata, un conoscersi meglio. Ha cominciato raccontando le «tappe» della sua carriera, da quando, per il fatto di chiamarsi Luca, un nome che ai suoi compagni delle elementari suonava al femminile, gli è nato un complesso di inferiorità che, mescolato ad altri aspetti del suo carattere, l'hanno indotto a farsi osservatore della realtà. «E guardandomi attorno vidi che le cose non sono come appaiono: la mia ironia — ha spiegato ieri sera — sta nel vederle, a volte, come sono».

Le prime esperienze di giornalista affermato le fece agli inizi degli anni '60 come inviato speciale. «Proprio in quegli anni iniziava il boom del turismo, dei grandi viaggi, la gente girava il mondo, e mi accorsi di essere, anziché un inviato speciale, un inviato "normale", che raccontava cose che gli altri potevano vedere di persona». Fu allora — ha ricordato — che venne destinato a fare il corrispondente delle zone «calde», dove era la guerra o la rivoluzione. «Perchè lì i turisti non ci andavano; non c'era alcuna agenzia turistica che offrisse un Natale in Vietnam a 120 mila lire tutto compreso».

«Poi capii che il vero paese estero da scoprire era l'Italia e che c'era di che scrivere, perché la realtà italiana è già di per sé divertente». E cominciò a scrivere, cogliendo aspetti meno noti ma certamente illuminati sul modo di essere degli italiani. Poi prese a bersaglio della sua penna gli episodi della sua vita in famiglia. «Mi piace affrontare i problemi non dall'alto, ma dal basso, dall'episodio che dà la dimensione del problema». Poi smise di scrivere della sua famiglia «perché a mia moglie non andava e c'era il rischio, per quanto riguarda mio figlio, che mi accusassero di sfruttamento di minorenne. Finii così per parlare soltanto di me stesso e a quel punto mi accorsi che finivo per parlare di tutti, perché tutti abbiamo, di fronte ai fatti della vita, un po' le stesse reazioni: quando le ritroviamo descritte da un altro, allora ci fanno sorridere».

La sua esperienza più recente è quella di tenere una rubrica di corrispondenza per i lettori del suo giornale. «Con ossequi, ciao» (il libro dello stesso titolo è stato di recente pubblicato da Rizzoli): ho voluto chiamare così la rubrica per esprimere un modo di essere con gli altri ai tempi d'oggi: si inizia a parlare con convenevoli e poco dopo ci si dà del tu».

Luca Goldoni ha raccontato al pubblico perché oggi tanti lettori e lettrici scrivono al giornale, una specie di «ultima spiaggia con cui confidarsi, a cui chiedere consiglio» e ha riferito del suo colloquio per corrispondenza. «Cert'è che ho finito per coinvolgere sui problemi dei lettori tutta la mia famiglia: un giorno m'è arrivata una lettera — ha ricordato ieri sera Goldoni — di una donna che chiedeva cosa fare di un marito che pone la sua professione al centro di tutto e terminava dicendo: non occorre mi risponda per iscritto, è sufficiente che ne discorriamo stasera a tavola. Era una lettera di mia moglie».

Dopo il prolungato applauso del pubblico, è seguita una raffica di domande che hanno imposto a Luca Goldoni di parlare della sua città natale, Parma, della trasmissione televisiva del sabato sera «Luna Park», di cui è autore dei testi, di Luca Goldoni personaggio e uomo. Gli hanno chiesto anche il segreto del suo successo. «Cerco di farmi capire quando scrivo e non è facile; cerco il linguaggio della gente, quello che usa ogni giorno; se ho avuto un modesto successo non è per cosa ho detto, ma per come l'ho detto». E ha soggiunto: «Sono un ladro di frasi». Qualche minuto più tardi attorno a lui c'erano i «fans» a chiedergli l'autografo.



L'on. Giorgio Tombesi, il giornalista-scrittore Luca Goldoni e il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio durante l'incontro di ieri sera al Circolo della cultura e delle arti. (Italfoto)

Scout cattolici

Sabato e domenica circa 150 rovers del settore Italia - Nord parteciperanno al challenge interregionale rover che si terrà sul Carso, da Muggia al Tempio mariano di Monte Grisa. I giovani che fanno parte dell'Associazione italiana guide e scout cattolici, della Federazione dello scoutismo europeo, arriveranno a Trieste da Busnago, Este, Merano, Genova, Padova, Treviso e dal Friuli.

Il challenge che si svolgerà alla sera, nella notte e nella mattinata di domenica prevede tra l'altro un breve percorso in navigazione nel golfo, un percorso di circa 30 km su strade e sentieri carsici, la visita ad una grotta, il pernottamento a cielo aperto, numerose prove di tecnica scout e la conclusione al Tempio mariano dove durante la messa verrà ricordato l'anniversario delle apparizioni di Fatima, alla cui Madonna l'Associazione è consacrata.

Round Table

Questa sera, con inizio alle 20.30, si terrà una riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. Il tabler Mario Stefano Pepino tratterà l'argomento «Il sistema bancario a Trieste».

LA GIORNATA DI CHIUSURA DELLA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

L'antica cronaca di Grado alla Settimana aquileiese

(P.P.) Vivace giornata di chiusura per la X Settimana di studi aquileiesi.

Nella biblioteca «Falco Marin» di Grado, il prof. Antonio Carile dell'Università di Bologna ha trattato l'interessante documentazione dei Chronica Gradensia, che riportano momenti di vita, problemi politici, religiosi e commerciali fino all'XI secolo: in quest'epoca, infatti, a seguito della sottomissione del Patriarcato gradese al Dogato di Venezia, la cronachistica lagunare venne assorbita da quella veneziana.

Ha quindi preso la parola il prof. Mirabella Roberti, direttore del corso, che ha ricostruito l'evoluzione architettonica e il comparto urbanistico del Castrum di Grado, con particolare attenzione ai monumenti già visti, alle mura parzialmente conservate e alla Calle lunga, che può ricalcare un tratto della centuriazione romana.

A conclusione della giornata, i corsisti hanno potuto completare l'accostamento ai vari aspetti della vita gradese, attraverso un sopralluogo — reso ancor più piacevole da un raro sole radioso — in un «tapo», isoletta della Laguna, dove il proprietario, il prof. Aldo Marocco, ha costruito un casone, riprendendo accuratamente le originali strutture architettoniche, funzionali ed ambientali di questi tipi di costruzione.

Questa visita, seguita dal rientro per mare a Grado e ad Aquileia, è stata il degno coronamento del tema della Settimana aquileiese che, giunta alla sua decima edizione, ha colto l'occasione del 14.o centenario della consacrazione della basilica di Sant'Eufemia, Duomo di Grado, per dedicare tutte le lezioni e parte delle visite guidate all'analisi di questo vivace centro dell'Alto Adriatico. La scelta dell'argomento si è dimostrata molto avvincente e ha attirato numerosi studiosi da varie città d'Italia, dalla Francia, dall'Austria, dalla Jugoslavia e dalla Grecia, che hanno potuto farsi un quadro completo della vita di Grado, dalla sua fioritura, causata dalla decadenza della vicina Aquileia, dopo la metà del V secolo, ai giorni nostri. L'analisi ha toccato l'arte figurativa, le contese politiche e religiose, la musica sacra, l'architettura e l'urbanistica, offrendo immagini inedite e nuove posizioni storiche assunte dagli archeologi, a seguito dei recenti studi e scoperte.

Alla chiusura del congresso, il prof. Mirabella Roberti ha ricordato il valido aiuto dei collaboratori e ha vivamente ringraziato le amministrazioni comunali di Aquileia e di Grado per la loro generosa ospitalità, anticipando che il tema della prossima Settimana aquileiese verterà, probabilmente, sui rapporti osmotici fra Aquileia e l'Occidente.

Medicina scolastica

«Il medico stregone» giornale di medicina invita tutti i cittadini interessati, questa sera alle ore 20.30 alla biblioteca della facoltà di medicina di via Vasari, a un incontro sul tema «La medicina scolastica». L'argomento verrà introdotto dai medici della clinica pediatrica dell'Università di Trieste.

Lezione al Cemp

Continua al Cemp (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale di via Genova 21) la serie di incontri e dibattiti sul tema dell'informazione sessuale iniziato con la proiezione del film «The beginning of life».

Soci, amici e simpatizzanti interessati all'argomento sono invitati a iscriversi alla lezione che si terrà lunedì alle 19 dalla dottoressa Gabriella Candussi su «Anatomia e fisiologia dell'apparato genitale femminile». La lezione sarà illustrata da diapositive e seguita da uno scambio di opinioni.

Centauro fortunato

Spettacolare incidente stradale sulla «202», nei pressi di Padriciano, dove il ciclomotorista Carlo Renzelli, 22 anni, di Monfalcone, per cause in corso di accertamento ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada dopo aver evitato per pochi centimetri un albero ai bordi della carreggiata. Prima di finire nel vicino prato il ciclomotore ha percorso a zig-zag un centinaio di metri, mettendo in notevole difficoltà le automobili di passaggio, una delle quali è finita anch'essa fuori strada.

Danni al ciclomotore, ma illeso il giovane centauro, a parte qualche escoriazione al volto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Flaminia» (It); mn «Leon» (Gr); mn «Panorea» (Gr); mn «Canal El Suez» (Eg); mn «Ville De Brest» (Fr); mn «Corona Australe» (It); mn «Victoria Faith» (Br); mn «Serenissima Express» (It); mc «Amuriyah» (Iq); mn «Ustrine» (Jug); mc «Golden Endeavour» (Am).

PARTENZE: mn «Beatrice» (It); mn «Pegasia» (Ge); mn «Galiola» (Jug); mn «Relay» (It); mn «Litija» (Jug); mn «Taksin Imamoglu» (Tu); mn «Serenissima Express» (It);

Cronaca degli spettacoli

Film di Altman oggi alla Cappella

Si conclude in questi giorni la stagione invernale di attività della Cappella underground, con la presentazione di due film del regista americano Robert Altman. Oggi e domani alle ore 20 e alle 22 verrà proiettato «Buffalo Bill e gli indiani» (1976) con Paul Newman, Harvey Keitel; sabato e domenica, alle ore 20 e 22 sarà presentato «Mash» (1970), interpretato da Elliott Gould e da Donald Sutherland.

Arte pro arte

«... E noi tirèmo poesie» è il programma che l'associazione culturale Arte pro arte presenta ai soci e a quanti vogliono farle visita nella saletta dei poeti al caffè Tommaseo. E' un'indagine a livello di satira, ma anche col «cuore in mano», di ambiente e costume.

Nel corso della serata, i partecipanti a «Teatro camera» si alterneranno nella lettura del testo «Il folle volo» (Dante, Inferno, c. XXVI). L'appuntamento è alle 19.

«Arpa magica»

Per i 300 anni di Franz Schubert il concerto in programma domani sera alle ore 20.30 al teatro Verdi

L'onore di celebrare il 200.o anniversario della nascita di Franz Schubert, ricorrenza che ebbe nello scorso anno teatrale vasta eco, è stato affidato al maestro austriaco Ernst Märzendorfer. Il programma scelto per il concerto al teatro Verdi avrà tra gli altri meriti quello di proporre almeno due partiture inedite per la nostra vita musicale: le musiche di scena dalla «Zauberharfe», non una mera colonna sonora bensì una «suite» di oltre tre ore di durata e di inestimabile valore e solo recentemente rivalutata nella sua interezza, e la Messa n. 5 in La bemolle maggiore. Due i brani dall'«Arpa magica»: l'aria del tenore e il Finale dall'atto secondo con un intervento corale.

Il concerto avrà quali solisti nella Messa i cantanti Elfriede Hoebarth soprano, Marianna Lipovsek mezzosoprano, Josef Hopferwieser tenore e Peter Wimberger basso-baritono.

Per i due brani, dei quali la Messa occuperà per intera la seconda parte della serata, oltre all'orchestra del Verdi parteciperà il coro stabile diretto da Andrea Giorgi.

Per i concerti di domani (ore 20.30 turno A) e sabato (ore 18 turno B) continua alla biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Bertoldi al Cca

Oggi alle 19, nella sala maggiore del Cca, il pianista trentino Francesco Bertoldi, eseguirà un programma di musiche di Beethoven, Chopin e Liszt. E' libero l'accesso alla manifestazione, che è indetta dalla sezione musica del sodalizio.

Concerto rinviato

La Lega Nazionale comunica in una nota che il concerto del tenore Giuseppe Botta, già programmato per domani, viene rinviato per ragioni tecniche a data da destinarsi.

Politica monetaria

Domani, alle ore 11, nell'aula delle conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'Università (piazzale Europa 1), il dott. Arthur S. Hoffman terrà una conversazione in inglese sul tema «Monetary Policy» (Politica monetaria). La manifestazione viene promossa con la collaborazione dell'Ica - Consolato degli Stati Uniti.

Il dott. Hoffman, che attualmente è consulente speciale per gli affari economici alla missione degli Stati Uniti all'Ocse a Parigi, è un esperto di relazioni internazionali, con particolare riguardo a quelle tra gli USA e la Comunità europea.

Nella sua conferenza il dott. Hoffman si soffermerà particolarmente sulla politica monetaria americana.

Per il suo intervento funzionerà un servizio di traduzione simultanea a cura di interpreti diplomati della facoltà di Lingue moderne per traduttori e interpreti.

ALL'APPUNTAMENTO DELLA DOMENICA

Quartetto d'archi

Il prossimo Concerto della domenica prevede all'Auditorium di via Torbandena, con inizio sempre alle 11, la presenza di un quartetto d'archi.

La formazione, che è quella più classica della musica da camera, sarà formata da Fernanda e Giorgio Selvaggio (violini), da Paolo Longo (viola) e da Severino Zannerini (violoncello).

Il programma comprende il Quartetto in si bemolle maggiore K 458 detto «La caccia» di Mozart e quello in fa maggiore detto «L'americano» di Dvorak.

Per la manifestazione, come le altre promossa dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile, è possibile acquistare da stamane alla biglietteria di galleria Protti i biglietti d'ingresso.

Successo di Brezigar ai concerti dell'Auditorium

Nel ciclo dei «Concerti della domenica» all'Auditorium ha assunto particolare rilievo la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar, solista nel mirabile «Concerto K. 622» di Mozart, già eseguito negli anni scorsi, fra Trieste e Lubiana, con direttori come Svetlanov e Gavazzeni.

Interprete di elevato prestigio e di vasta e apprezzata attività, anche con l'«Ensemble di Venezia», Giorgio Brezigar si è fatto ammirare per la qualità purissima del suono e l'aurea misura del fraseggio, quasi entro lo sfumato d'una beatitudine celestiale, ottenendo nell'«Adagio» (che è stato replicato) risultanze fra le più felici. Ha collaborato il complesso da camera del Teatro Verdi, diretto dal maestro Severino Zannerini.

Nell'attività recente di Giorgio Brezigar va pure ricordato il concerto tenuto a Venezia, nel salone di Palazzo Labia, per la stagione della Rai.

Presenterà Ricciotti Stringher

Documentario al «Dante»

Stasera, con inizio alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante» verrà proiettato il documentario di diapositive a colori a dissolvenza incrociata: «Carso: immagini e poesia».

La presentazione del lavoro, valido oltre che per il suo valore artistico anche per la problematica scientifica ed ecologica che affronta, sarà fatta dal poeta Ricciotti Stringher, che è pure autore del commento.

Un suggestivo accompagnamento di musica elettronica sottolineerà opportunamente l'opera fotografica, di cui è autore Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto» di Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

AVVISI URGENTI

GRADO cercasi bicamere soggiorno intera estate. Telefonare oggi (040) 421541 14 oppure 19. 7945 T

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona stabile con dormire 30-50.enne fidata, pratica cucina, pulizie, referenze, alto stipendio, tel. 413300 pomeriggio. 839 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 16 per casa signorile, buono stipendio, tel. 723232. 836 B

CERCASI prestaservizi part-time con referenze per famiglia tre persone, telefonare ore pasti 793305. 7877 B

PER abitazione moderna cercasi prestaservizi, alto stipendio e trattamento adeguato, telef. 422265 ore pasti . 7882 B

PERSONA pratica referenziata cercano due persone adulte occupate orario 8-15, alta paga, ottimo trattamento, tel. 422420 oppure 766634. 838 B

PERSONA sola sana cerca tuttofare stabile con referenze possibilmente con dormire. Appartamento composto quattro camere completamente rimodernato; disponibili tutti elettrodomestici. Ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi presso Lager Foro Ulpiano 2, V piano dalle 8-10 e dalle 13-17 oppure telefonare al numero 65690 alle medesime ore. 833 B

PRESTASERVIZI possibilmente per mattinate, intera settimana cerco zona Rossetti, telefonare 731325. 7932 B

PRESTASERVIZI orario da combinare cercasi, telefonare 734808 ore 12-14. 7902 B

STABILE con referenze con dormire sappia cucinare cercasi prontamente per 2 persone paraggi Stazione, telefonare 8-10, 14-16 numero 413321. 7930 B

STABILE senza dormire referenze cercasi. Telef. n. 43020. 7542 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

CASSIERA pratica lavori ufficio offresi offerte a Publikompass, cassetta n. 27-S, 34100, Trieste. 7803 C

INVALIDO lavoro, patente D perfetto sloveno, ex P.S. esperienza impiegatizia offresi come autista o incarichi di fiducia, tel. 826767 mattinata

SIGNORA pensionata vedova 50.enne, ottima presenza, referenziatissima, esperta rami commercio brava cassiera lunga pratica anche venditrice, cerca lavoro mezza giornata anche disposta qualche giornata intera, massima fiducia, tel. 774073. 7864 C

STENODATTILOGRAFA preparazione lavori ufficio nozioni contabilità offresi tel. 795685. 7523 C

VENTUNENNE diplomata esperta dattilografia offresi anche mezza giornata. Telefonare 767200. 7822 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche bagni nuovi impianti di riscaldamento e rivestimenti piastrelle. Tel. 43368.

A. PITTORE decoratore stanze, appartamenti, porte, finestre, prezzi modici. Telefonare al 726022. 7808 CC

A. PITTORI artigiani eseguono, lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 7887 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telef. 754229. 7372 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni, lavatrici, frigo, tel. 422822. 7936 CC

PITTORE appartamenti, pitturazione serramenti, applicazione parati, tel. 910805. 7937 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, sopralluoghi senza impegno. Trasportiamo mobilio. Telefonateci sempre al 422298 - 410275. 7370 CC

TRASLOCHI trasporti, magazzinaggio, preventivi gratis, puntualità, giusto prezzo, telef. 43245. 7840 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendio per i più qualificati lire 600 mensli, telefonare (049) - 38913 aut. scrivere SAAPI, via Monte Cengio 33, Padova. 286 D

A.A. SEI dinamico bella presenza automunito vuoi guadagnare molto dipende da te. Per appuntamento telefonare giovedì venerdì corr. dalle 10-12, (0481) - 45795. 416 D

A. TRIESTE Gorizia. Selezioniamo ambosessi da istruire in settori IVA paghe contributi e contabilità pratica. Istruzione al sabato. Possibilità stipendi per i più capaci lire 450-500 mila mensili, telefonare (049) - 38913. 286 D

ALBERGO Italia cerca camerie-ra-e ai piani. 7934 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata-o pratica-o dattilografia e capace lavori di segreteria. Scrivere a Publikompass, cassetta 31-S, 34100 Trieste. 7839 D

APPRENDISTA commesso o commesso abbigliamento militesente cerca A. Donaggio, tel. 64863. 7894 D

AUTISTA per autovettura sulla quarantina veramente esperto conoscenza serbo-croato cercasi, telefonare 0432-852086.

BAR S. Francesco cerca apprendista, tel. 764036. 7846 D

CERCA aiuto banconiere birreria Forst Europa, tel. 64417. 7918 D

CERCASI apprendista conoscenza lingua jugoslava, Confezioni Vera, piazza S. Antonio 7.

CERCASI apprendista per acconciature Vip, via Udine 26, tel. 410191. 823 D

CERCASI banconiere qualificato tel. 767613. 837 D

CERCASI impiegata-o cui affidare l'incarico di gestire, a livello di ufficio vendite, la clientela e gli agenti di una parte del territorio nazionale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-S, 34100 Trieste.

CERCASI pulitrice-tore per negozio mezza giornata. Presentarsi Mobili Casa Mia, via Battisti 6. 835 D

CERCASI aiuto banconiera-e bar pasticceria. Presentarsi solo se pratica-o, «La Perla» via Piccardi 18. 7829 D

CERCO commessa-o pratica-o abbigliamento perfetta conoscenza serbo-croato, telefonare 574355. 7905 D

COMMESSE-I dinamiche-i settore abbigliamento, conoscenza serbo-croato, assumonsi immediatamente per appuntamento, Tel. 61682. 7871 D

COMMESSA-O ragazza-o primo impiego conoscenza serbo croato cercasi presentarsi, via Roma 8. 7786 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27, Roma. 341956 D

FATTORINO - magazziniere giovane militesente cerca negozio centrale abbigliamento maschile, offerte a Publikompass casetta 32 S, 34100 Trieste. 7857 D

IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste - Gorizia e dintorni ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici IBM, previo breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili, Per appuntamento nella tua città telefona (02)-270889 - (02)-200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

IMPORTANTE organizzazione pubblicitaria locale ricerca personale ambosessi per facile lavoro in Trieste presentarsi oggi presso O.V.E.M. via Mazzini 30, I piano dalle ore 15.30 alle ore 18.30. 830 D

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente muratori specializzati pratici cantiere, lavoro sicura, eventuale premio, telef. 418750 7939 D

MONFALCONE ristorante cerca cuoca-o o aiuto, cameriere, tel. (0481) 72669. 413 D

OFFRIAMO occupazione a contabile con lunga esperienza, acquisita nel commercio all'ingrosso o nel commercio con l'estero. Condizione: conoscenza italiano e sloveno, telefonare al n. 68812. 7935 D

OFFRIAMO occupazione a giovane meccanico o elettromeccanico purché conosca lo sloveno o serbo-croato e non abbia obblighi militari, telefonare al n. 68812. 7935 D

PERSONA pratica guida, anche pensionato cerca per festivi garage, Matteotti 3. 7895 D

RISTORANTE Kappa via Bellini 1 Gorizia cerca giovane aiuto banconiere e aiuto cuoco, orari e stipendi da convenire. 311 D

STUDIO legale cerca urgentemente stenodattila-o capace, tel. al 61195 ore ufficio. 832 D

TIPOGRAFO compositore cerca tipografia Nazionale, via Revoltella 41. 7521 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

GORIZIA: affittasi cameretta ammobiliata, servizi, pulizia da sé, Tel. 89089. 313 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

IMPOSSIBILITATA frequentare CORSO PROGRAMMATORI ELETTRONICI. Cerco sostituto. Chiedo rimborso metà spese cifra totale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30 - S, 34100 Trieste. 307 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

IERI zona Ingros smarrito portamonete tessera e documento straniero importante, prego restituire mancia tel. 764233 Salvi 7910 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI uffici, a due passi da piazza Goldoni, varie grandezze, in edificio moderno, telefonare 772922. 7922 I

SUBAFFITTASI stanze mobiliata con bagno proprio, centralissima, tel. 767993. 7897 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

BANCARIO cerca in Gorizia o dintorni appartamento in affitto 2 letto, soggiorno e servizi, tel. 0434-23560 ore serali. 394 L

CERCASI. Appartamento centralissimo I o II piano con ascensore uso ufficio 2 - 3 stanze più servizi massimo 300 mila mensili. Telefonare ore ufficio al 68961. 7618 L

CONIUGI olandesi senza figli per luglio-agosto cercano appartamento ammobiliato qualsiasi zona Trieste-Monfalcone anche altopiano, telefonare n. 61853 ore ufficio, Overbek. 7880 L

DUE laureandi referenziati cercano appartamento anche soffitta telefonare mattino 566507. 7927 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

CENTRALINO telefonico completo con 50 derivazioni urbane e interurbane vendesi vera occasione telefonare ore pasti Trieste 69589. 7825 M

FRIGORIFERI lavatrici cucine televisori lavastoviglie troverete al mercatino elettrodomestici tel. 422822. 7936 M

Continua a pag. 11

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL REGISTA PARLA DEL SUO NUOVO FILM

Ancora top-secret le donne di Fellini

Sto lavorando - ha detto - ma non so come sarà la fine



Roma — Ettore Manni, Federico Fellini e Marcello Mastroianni durante una pausa della lavorazione del film «La città delle donne» iniziato in gran segreto due settimane fa. (Ansa)

ROMA — Dopo due settimane di riprese preliminari effettuate in gran segreto, Federico Fellini ha accettato per la prima volta di parlare del suo nuovo film «La città delle donne», interpretato da Marcello Mastroianni, Ettore Manni e da circa 200 personaggi femminili i cui interpreti non sono ancora definiti. Fellini ha subito precisato i motivi della sua eterna riservatezza, affermando che è «un vero e proprio imbarazzo, un disagio», parlare di una cosa che sta creando e che non sa neppure come risulterà alla fine.

«In genere io faccio i film — ha precisato il regista — come delle azioni segrete, e non vorrei mai parlare in quanto questo periodo somiglia ad una malattia, ad un delirio. A questo punto del lavoro non conosco neppure il senso del film che spero mi si chiarisca durante le riprese».

Sulla vicenda del film Fellini ha affermato che il personaggio chiave è un professore (Marcello Mastroiani) di mitologia greca che un bel giorno si sorprende di vedere intorno a sé un gruppo di donne, composto da moglie, figlia, portiera e altre inquiline dell'edificio nel quale abita, che non hanno niente in comune con le divinità greche quali Venere, Diana, Giunone, Proserpina, Pomena, Minerva, ecc. che hanno sempre rappresentato per lui il canone della femminilità.

A questo punto il professore cerca di capire cosa è successo nella psiche femminile da portare le donne a rinnegare le origini e le antenate ed a crearsi intorno un alone di oscurità minacciosa, cancellandosi in una confusa «verve» parolaia. Questo è tutto ciò che Fellini ha voluto raccontare sulla vicenda, che — ha precisato — è ricca di episodi ma anche di sorprese che, però non è il caso di rivelare prima che il film venga programmato.

«Il filo conduttore — ha ribadito il regista — è rappresentato dal protagonista che, chiuso in certi schemi intellettuali e artistici, tenta di comprendere i motivi che hanno provocato nelle donne la fuga dai simulacri dove per tanto tempo la donna è stata fissata».

Quanto al costo del film il produttore esecutivo della «Città delle donne», Renzo Rossellini, ha detto che non è stato definito nonostante che il film sia già in lavorazione, e che esso si sviluppa parallelamente alle riprese. Dal canto suo Fellini ha ripreso: «Non voglio cambiare la storia che mi considera come uno dei più grandi scialacquatori del cinema internazionale, e mi sta bene conservare questa fama».

Nonostante la sua approvazione nel parlare del film, Federico Fellini considera il suo nuovo lavoro «ancorato alla grande attualità in cui stiamo vivendo. Ho sempre avuto l'ambizione di fare film che riflettono l'attualità del mio Paese», ha precisato.

Fellini e Mastroianni si ritrovano a lavorare insieme dopo circa 15 anni, poiché a tale data risale il film «otto e mezzo». «Marcello è l'unico attore italiano che può rappresentare con verosomiglianza personaggi nei quali lo spettatore si possa immedesimare — ha concluso l'autore — ed è un compagno ideale per viaggi che presentano zone oscure».

Federico Fellini sarà costretto a disertare il festival di Cannes, dove il 18 maggio verrà presentato fuori concorso «Prova d'orchestra», in quanto è troppo impegnato nella lavorazione del suo film che durerà complessivamente 15 settimane fra interni a Cinecittà, dove la produzione ha impegnato tutti e nove i teatri di posa disponibili per la costruzione di 16 ambienti, ed esterni a Fiumicino e Fregene.

«La città delle donne» è realizzato in coproduzione italo-francese, direttore della fotografia è Giuseppe Rotunno; art director, Dante Ferretti; costumista, Gabriella Pesucci.

DA OGGI CON LO STABILE DELL'AQUILA

Un polemico «adulatore» al Goldoni di Venezia

VENEZIA — Una polemica commedia di Carlo Goldoni, «L'adulatore», scritta e rappresentata nella fatidica stagione 1750-1751, quella delle sedici commedie nuove, va in scena oggi al teatro Goldoni di Venezia, prodotta dal Teatro stabile dell'Aquila, con adattamento e regia di Augusto Zucchi. E' un Goldoni assolutamente esplicito nella denuncia dei guasti dell'istituzione e contro la corruzione presente in Gaeta, non tanto immaginaria da non ritrovarsi la Venezia dogale della grande decadenza. Singolare merito di Zucchi, l'aver ripescato un testo del «Goldoni minore», dimenticato da sempre e vivacissimo oltreché di sapore contemporaneo per le vicende narrate.

«La carica di aggressività della prima stesura della commedia apparve — dichiara Augusto Zucchi — una trascrizione troppo critica della società veneziana, e così Goldoni dovette abolire il finale che vede lo sfruttatore giustiziato dal basso: simili episodi la dicono lunga sul lavoro creativo di un autore come Goldoni che in modo molto ingiusto è stato per tanto tempo considerato, se non un conservatore, certo un moderato. In realtà la società in cui questo adulatore s'ingrassa è livida, immersa in trame sinistre per cui si è usato il registro grottesco come l'unico in grado di renderla storicamente. Inoltre Goldoni coglie l'occasione per un'operazione linguistica rivoluzionaria per l'epoca, contrapponendo la lingua dei padroni (italiano pulito) a quella dei sottoposti (dialetti)».

Tra gli attori spiccano i nomi di Achille Millo (Sigismondo), Fernando Pannullo, Olga Gherardi, Giovanni Poggiali, Graziella Granata ecc.

Morto il regista Victor Saville

LONDRA — Il regista e produttore cinematografico britannico Victor Saville, che tra gli altri realizzò il film «Addio Mister Chips», è morto a Londra la notte scorsa.

Saville, che aveva 83 anni, era entrato nell'industria cinematografica britannica nel 1919 e aveva diretto numerosi film sia a Londra sia a Hollywood.

Oltre a «Addio Mister Chips», per il quale Robert Donat ricevette un Oscar, Saville realizzò «A Woman's Face» con Joan Crawford.

PIANOFORTE A QUATTRO MANI AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

Nel giardino incantato di Ravel con Maureen Jones e Dario De Rosa

Avviata da Johann Christian Bach e da Mozart, soprattutto con le «Sonate» K. 497 e K. 521, la consuetudine di scrivere musica per pianoforte a quattro mani venne coltivata con particolare amore da Schubert, fino a quella «Fantasia» D. 940 — scritta per Carolina Esterhàzy e pubblicata postuma da Diabelli — che è certamente all'altezza delle ultime «Sonate» per pianoforte solo e che sembra rifarsi all'interminata germinazione lirica propria al Beethoven del cosiddetto «terzo stile». Ma c'è anche la densità di significati dello Schubert estremo, e, l'urgenza di comunicarli.

Nucleo fondamentale del bellissimo concerto di Dario De Rosa e Maureen Jones, la «Fantasia» D. 940 è stata eseguita con perfetta misura nel sottile intreccio di un discorso articolato attraverso una dosatura dinamica di straordinario rigore: così nel trepidante e pure sorvegliato levarsi del tema all'italiana nel «Largo», ove la tonalità maggiore preme su quella minore.

Il programma si era aperto con le «Valses sentimentales» D. 779, note anche nella versione strumentale di Leo Blech più volte diretta da Zecchi. E' uno Schubert che Dario De Rosa e Maureen Jones hanno saputo portare oltre l'iconografia viennese e Biedermeier, oltre un'accattivante morbidezza da «Hausmusik».

Allo stesso modo il giardino incantato di «Ma Mère l'Oye», fra Ravel e Perrault (la dedica è per i piccoli Mimie e Jean Godebski, ma la prima esecuzione venne affidata a due allievi di Marguerite Long), è stato riscoperto oltre la pura e vi- con misura rigorisissima nel brante liricità dell'impressione, disciogliere tutti gli incantesimi e i fremiti del timbro pianistico: dalla tenue, quasi esitante «Pavane» alla «boite à musique» di Laideronnette, al valzer alla Satie degli «Entretiens de la Belle et la Bête» e all'apoteosi del «Jardin féerique». Un Ravel riletto in una dimensione sottilmente intimista.

A conclusione, il Brahms delle «Variazioni sopra un tema di Schumann» opera 23, dedicate a Julie Schumann, e di alcune «Danze ungheresi»: un Brahms tenace cultore della forma variata (già l'«Andante» della prima «Sonata» per pianoforte, costruito su un canto popolare tedesco, è un tema variato) e un Brahms che sceglie qui la forma a quattro mani, come nei «Liebeslieder» e nei «Valzer». In quest'importante composizione, meno nota degli altri gruppi di variazioni brahmsiane, il musicista dell'Holstein si leva spesso a ricordare gli schumanniani «Davidsbündler», ma rende pure omaggio al grande predecessore Franz Schubert. L'esecuzione del duo Jones - De Rosa ci è sembrata di concorde sottigliezza, fedele a una linea finissima di gusto.

Grande successo, pienamente riconosciute la classe degli interpreti e l'alta qualità del programma. Un programma infine arricchito, fra nuovi applausi, da una «Danza slava» di Dvorak e da tre «Ländler» di Schubert.

E. G.

Fascismo — E' andata in scena al «Performing Garage» di New York, per la prima volta in America, la produzione di Fabio Mauri «Che cosa è il fascismo», nell'adattamento in lingua inglese di Robert Kleyn. La recita, allestita la prima volta a Roma nel 1971 e poi alla biennale di Venezia nel 1974, ricostruisce uno dei «ludi juveniles» del fascismo, alternando dibattiti ideologici con prove atletiche.

Sigillo a D'Osmo



Al Politeama Rossetti, ad una replica de «La donna di garbo» di Goldoni, che il Teatro Stabile ha rappresentato in occasione del traguardo dei suoi venticinque anni di età — lo spettacolo inaugurale fu nel 1954 proprio la medesima commedia — il sindaco, avv. Manlio Cecovini, nel corso di una breve e significativa cerimonia alla presenza della direzione, degli attori, del personale dell'Ente e di alcuni membri del consiglio di amministrazione, ha consegnato una artistica medaglia al Teatro a mani del vicepresidente Giorgio Elleri.

A Sergio D'Osmo (nella foto) direttore delle attività culturali, il sindaco ha fatto dono del sigillo d'argento del comune come riconoscimento dell'ininterrotta attività presso il Teatro Stabile fin dal tempo della fondazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Domani alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore E. Maerzendorfer, solisti: E. Hoeberth, M. Lipovsek, J. Hopferwieser, P. Wimberger. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 diciassettesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Rassegna. Ore 20.30: La Cooperativa Napoli Nuova '77 in «Ammore e Cummedia» di Gleljses e Mete. Ultimo spettacolo della Rassegna. Sono validi i tagliandi speciali a turno fisso e libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani ripresa in abbonamento (tagliando n. 8) de «La donna di garbo» di C. Goldoni. Prenotazioni biglietteria centrale.

TEATRO CRISTALLO — Martedì 15 maggio ultimo spettacolo di varietà della stagione.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (v. Franca 17, tel. 764327, per soci), oggi e domani, ore 20 e 22: omaggio a R. Altman: «Buffalo Bill e gli indiani», con Paul Newman, H. Keitel.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Garage» di Vilgot Sjoman; un raffinato «giallo» del più spregiudicato regista svedese, con Agneta Ekmanner, Frej Linqvist, Christina Scholling, Per Myrberg, Mona Anderson. Premiato al Festival delle Nazioni di Taormina. Prima visione. Colore. V.m. 18.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Niente vergini in collegio». Technicolor con Natascia Kinski.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Interios». Il capolavoro di Woody Allen, con K. Griffith e M.B. Hurt.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Erotico profondo», con Klaus Kinski, Josephine Chaplin. V.m. 18 anni.
FILODRAMAATICO - Film porno. 15.30 ult. 22: «Le porno notti di New York». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Una prima d'eccezione. Premio Oscar 1979 per il miglior film straniero. «Preparate i fazzoletti» (ma solo per ridere), con G. Depardieu, P. Dewaere, Carole Laure. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Grease». John Travolta, Olivia Newton-John. Edizione con suono stereofonico.
NAZIONALE. 16.30, 18.20 20.15, 22.15: «Le apprendiste», con Gaby Dorn. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Blue nude». Un'allucinante storia d'amore nell'ambiente crudo e violento del pornofilm americano. V.m. 18 anni.

AURORA. 16: L'ultimo grande film di L. Wertmüller: «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova» con G. Giannini, S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16: Un cast d'eccezione per un film di classe ambientato nel mondo equivoco e «particolare» delle «maisons» d'alto bordo. «Natale in casa d'appuntamento». Con una superba interpretazione ritorna Françoise Fabian («Madame Claude») assieme a C. Clery, S. Dionisio, E. Borgnine. Per l'eccezionale realismo di certe scene il film è proibito ai minori di 18 anni. Domani il divertentissimo technicolor «Travolto dagli affetti familiari», con Gloria Guida e Lando Buzzanca.
CRISTALLO. 16.30: Una commedia brillante da non perdere. «California suite», con Jane Fonda (premio Oscar 1979), Alan Alda, Michael Caine, Bill Cosby, Walter Matthau, Elaine May, Maggie Smith, Richard Pryor. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «Il testimone» con A. Sordi.
CRISTALLO. Martedì 15 maggio ultimo spettacolo di varietà della stagione.
MODERNO. 16.30: Ultimo giorno del colossale technicolor di fantascienza «L'umanoide» con R. Kiel, C. Clery e I. Rassimov. Technicolor. Per tutti. Eccezionale successo.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Charlotte Rampling, Peter Ustinov, Agostina Belli, Philippe Noiret, Fred Astaire, Edward Albert nel film di Y. Baisset «Un taxi color malva».
ABBAZIA. 16: Voi non avete il diritto di parlare di erotismo se non avete visto «Adolescenza perversa» con Femi Benussi e H. Herve. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford e Katharine Ross. Il film che ha conquistato quattro premi «Oscar». Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La notte dell'alta marea». Colori. V.m. 18 a.
LUMIERE. Ore 16.30, ult. ore 22: «Divagazioni sulle signore in vacanza». Non è un film porno ma una piacevole commedia molto molto piccante. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «La bolognese» vi darà di più di quanto possiate immaginare. Il più porno dei film porno, con Franca Gonnella. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Venerdì in collaborazione con la Cappella Underground e il centro «A. Gramsci»: «Alice non abita più qui», di Martin Scorsese.
VOLTA. Oggi chiuso. Domani, ore 17: «Nevada Smith».

UDINE

ARISTON. 16: «California suite».
CAPITOL. Ore 16: «Belli e brutti ridono tutti».
CENTRALE. 16: «Tornando a casa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Ore 16: «I piaceri solitari». V.m. 18 anni.
DIANA. Ore 18: «I desideri erotici di Christine». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Sono il numero uno del servizio segreto».
PUCCINI. Ore 16: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa».

PALMANOVA

GARIBALDI. Ore 20: «Rivelazioni erotiche di una governante».
ITALIA: Ore 20: «Vecchia America».

TARCENTO

MARGHERITA. Ore 20: «Io e Annie», con D. Keaton.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Occhi di Laura Mars» con F. Dunaway, T. Lee Jones. Scope a Colori.
VERDI. 17, 22: «I duellanti» con K. Carradine, H. Keitel. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Emanuelle e le porno notti», con L. Gemser. Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE — Ore 20.30: Stagione di prosa «Cormons Teatro 79». La compagnia del «Collettivo» di Parma presenta: «I Viaggi straordinari di Giulio Verne». Regia di Gigi Dall'Aglio. Spettacolo in abbonamento.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Squadra antigangster» con Tomas Milian. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bentornato Dio!» con George Burns. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'insegnante balla con la classe». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE (19-21): «Il gatto».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti, S. Berger, in Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Animal house». V.m. 18 a.
CRISTALLO. «Peter Pan».
SUPERCINEMA. «Gardenia».
CAPITOL. «Un amico da salvare».

CASARSA

ROMA. Ore 20.10: «La squadra speciale dell'Ispettore Swenney».

CORDENONS

RITZ. «Caro papà».

MANIAGO

VERDI. «Volontari per destinazione ignota».
MANZONI. «Appuntamento con l'oro».

SACILE

NUOVO. «Le caldi notti di Caligola». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Frecce sonore; 14.30: Un racconto di G. K. Pavstovskij; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17.05: Il rumore del teatro; 17.30: Globetrotter, la sera; 19.35: Un racconto di Ivo Andrich; 20: Opera quiz; 20.35: California dreaming; 21.05: Europa musicale; 21.50: Combinazione suono; 23.06: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.20: Buon viaggio - Un minuto per te; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: I misteri di Bologna di Antonio Zanolini (7); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Io accuso - Chi accusi?; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui radiodue: sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: congedo; 17.30: A titolo sperimentale; 19.50: Archivio sonoro; 20.13: Omaggio a Nino Rota: «Il cappello di paglia di Firenze; 22.10: Semibiscrome; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Spazio X.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21. 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Doppia sonata a Kreutzer; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Lo spazio e il tempo del fanciullo; 17.30: Spazio tre; 20.05: In diretta da Monaco di Baviera concerto diretto da Carlos Kleiber; 21.50: Wirginia Wolff; 22.10: Musiche di Arnold Schoenberg; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il Teatro Verdi di Trieste, specchio di una città - A cura di Glauco Delbasso (18); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.:8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Dai festivals; 9.40: Disco music; 10.05: Interpreti famosi; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: Il romanzo d'appendice; 11.35: Opere rock e folk; 12: Musica a richiesta; 13.15: I nostri cori; 13.35: Buon pomeriggio con il complesso di Joze Kreze; 14.10: Oggi parliamo di; 14.30: Dossier musicale; 15: Novità discografiche della Jugoton 15.35: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica: classici del XX secolo; 18.05: La libertà è terapeutica; 18.30: Dalle operette: scelta di brani popolari.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Dimensione aperta (replica). ✻
13.00 Sportivamente - a cura di Sandro Petrucci. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
13.30 Telegiornale. *
14.00 Cronaca elettorale. ✻
17.00 Dai, racconta - Tino Carraro. ✻
17.10 «Anna, giorno dopo giorno», 3.a puntata. ✻
17.25 Braccio di ferro: «Avventura al Polo Nord». ✻
17.35 Ragazzi in primo piano - a cura di G. Rossi. ✻
18.00 Argomenti - La partecipanza a San Giovanni in Persiceto, 2.a parte. ✻
18.30 Jazzconcerto - Jean Toots Thielemans. ✻
19.00 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. ✻
19.20 Spazio 1999: «Vindrus», 2.a parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 Lascia o raddoppia? - Gioco a premi. ✻
21.45 Dolly - Appuntamenti con il cinema. ✻
22.00 Speciale Tg1 - a cura di Arrigo Petacco. ✻
— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. ✻
— Cronaca elettorale. ✻
— Medicina domani - Il tumore alla mammella: diagnosi e terapia chirurgica. ✻

TV RETE 2

12.30 Teatromusica - a cura di Claudio Rispoli. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Cronaca elettorale. ✻
13.40 Un patrimonio da riscoprire. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 I topini: «Il barometro magico». ✻
17.05 «La guerra di Tom Grattan», telefilm. ✻
17.30 Giochi giocando - Il gioco del Mancala. ✻
18.00 Un autore una città - Alberto Moravia. ✻
18.30 Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Buonasera con... Rita al circo. ✻
— Capitan Harlock: «La figlia del dottor Zero». ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Starsky e Hutch: «Capitano Dobey, sei morto!» ✻
21.35 Un uomo in casa: «Un week-end per strada». ✻
22.00 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. ✻
22.40 Jeans concerto - Alberto Radius. ✻
— Tg2 - Stanotte. *
— Cronaca elettorale. ✻

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornali radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10. L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone; 15.20: 10 minuti con il gruppo A Taste Of Honey; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica Ghinassi; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Opera, poesia, musica e ballo: G. Verdi: Aida; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Verner Mueller; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Paul Jones.

TV Svizzera

9: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Cartesio e il circo; 18: Per i bambini: Il signor.... ecco - Disegno animato; 18.05: Per i ragazzi: Rota-tac - No, non deve finire (telefilm); 18.50: Telegiornale; 19.05: Il guaritore (telefilm); 19.35: A conti fatti; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Lo chiamavano sergente blu - Lungometraggio western di Robert Gordon con Guy Stockwell, Robert Fuller, Patrick Wayne; Pat Buttram, Carlos Riva; 22.15: Progetto Europa; 23.15: Ciclismo: Tour di Romandia; 13.25: Telegiornale.

TV Capodistria

18: Telesport - Pugilato - Colonia - Semifinali dei campionati europei; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «A prova di errore», film; 22.20: Telesport - Pugilato - Colonia - Semifinali dei campionati europei.

TV Lubiana

8.55, 10, 10,30: TV scuola; 15.50: Notiziario; 15.55: Telesport - Calcio: campionato nazionale jugoslavo; 17.50: Trasmissione umoristica; 18: Notiziario sportivo, documentario; 18.35: Orizzonti; 19.30: Telegiornale; 20: Terza dimensione; 22: Telegiornale 22.15: Telesport - Pugilato - Colonia - Semifinali dei campionati europei.

TV Zagabria

15.25: Telegiornale; 15.45: Calendario TV; 15.55: Telesport - Calcio: campionato nazionale jugoslavo; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: I non allineati (seconda parte); 21.20: «Giorni neri», dramma; 22.25: Telegiornale; 22.40: Telesport - Pugilato - Colonia: semifinali dei campionati europei.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

E' «TROPPO E PREMATURO» IL TEMPO LIBERO PER TANTI ADULTI

Non si diventa vecchi in forza d'un decreto

**Il detto «la vita comincia a 40 anni» tenta di addolcire un'amara realtà
Proprio in questa età sono molti che cominciano a lottare per lavorare**

GINEVRA — Si prepara all'orizzonte dell'anno Duemila un'insolita esplosione demografica: quella delle persone di età matura, conseguenza del «baby-boom» degli anni Cinquanta e del declino della natalità nei decenni successivi. Così le schiere dei lavoratori di più di 45 anni continuano a ingrossarsi in tutto il mondo: tra vent'anni, alla fine del secolo, saranno 700 milioni, contro i 400 milioni del 1950.

L'invecchiamento della mano d'opera ha effetti gravi e complessi, poiché impone alla società un fardello molto più pesante nel campo della sicurezza sociale e della pensione, oltre a una modificazione nei piani dell'occupazione. Il problema è enorme. Nel mese di giugno datori di lavoro e lavoratori di 138 paesi ne parleranno a Ginevra, in occasione della Conferenza internazionale del lavoro. In vista di essa il Bit ha pubblicato un rapporto di oltre cento pagine sull'argomento.



Il lavoratore anziano è sempre il più esperto. (Foto Nea)

Tra i paesi industriali, quanto al numero dei lavoratori anziani, sono in testa gli Stati Uniti con 36 milioni, seguiti dall'Unione Sovietica con 35 milioni; vengono poi il Giappone (19 milioni), l'Inghilterra (10 milioni) la Germania occidentale (9 milioni), la Francia (7,5 milioni), la Polonia e l'Italia (6,5 milioni). Tra i paesi depressi è naturalmente in testa la Cina, con 117 milioni di lavoratori sopra i 45 anni, seguita dall'India con 57 milioni e dall'Indonesia con 11 milioni. L'Africa e l'America Latina sono continenti relativamente «giovani», dato che vi si contano rispettivamente soltanto 34 e 24 milioni di lavoratori anziani. In tutto il mondo i lavoratori con più di 45 anni sono oggi 475 milioni.

Il detto secondo il quale «la vita comincia a quarant'anni» tenta di addolcire un'amara realtà: infatti quella che comincia a questa età per molti lavoratori è una dura lotta per rimanere a galla. I dati statistici e le ricerche che sono state fatte permettono di trarre queste conclusioni generali: in primo luogo le possibilità di trovare o cambiare lavoro diminuiscono gradualmente fino all'età di cinquant'anni, dopo la quale crollano a un ritmo rapidissimo; in secondo luogo la durata media della disoccupazione tra due lavori è quattro volte più lunga per i lavoratori sopra i 45 anni che per quelli di meno di vent'anni; in terzo luogo ci sono due gruppi di persone particolarmente vulnerabili: quelle tra i 55 e i 59 anni, alle quali occorrono mesi per trovare un nuovo lavoro, e i disoccupati di più di sessant'anni, ai quali risulta spesso impossibile averlo.

Nei paesi depressi la disoccupazione è meno grave tra i lavoratori anziani, principalmente perché il 70 per cento di loro sono occupati nell'agricoltura, nella pesca, nella caccia, nella silvicoltura; ma questa situazione cambia man mano che questi paesi si industrializzano. Nelle grandi città del terzo mondo i lavoratori anziani perdono quasi sempre la corsa al lavoro con quelli giovani: sradicati, separati dalla famiglia e dal villaggio, si trovano senza lavoro e nell'indigenza, e privi di qualsiasi assistenza sociale che li prenda a carico. Nei paesi del blocco orientale invece, dove c'è penuria di mano d'opera, i pensionati sono incoraggiati a continuare a lavorare.

Le difficoltà che i lavoratori anziani trovano a conservare o a trovare un lavoro hanno cause molto diverse. La loro istruzione, la loro formazione professionale e la loro esperienza pratica risalgono a un'altra generazione. Il loro bagaglio professionale spesso è diventato superato. A volte esercitano attività minacciate dai cambiamenti delle strutture.

Cosa più grave, ci sono molti pregiudizi contro le persone anziane a causa del fatto che certi datori di lavoro non sono abbastanza informati sulla loro capacità di adattamento. I lavoratori giovani, ritenendo che i posti qualificati spettano a loro e che la presenza degli anziani diminuisce le loro possibilità di carriera, spesso si oppongono all'assunzione di anziani. Altri giovani sono poco inclini a dirigere lavoratori più anziani di loro. E' raro che la discriminazione fondata sull'età sia flagrante, ma ci sono pratiche più sottili, consistenti nello scartare i lavoratori anziani attraverso la scappatoia dei limiti d'età, nel sacrificarli in occasione di riduzioni di personale, nello sbarrare loro l'accesso alla formazione e all'orientamento professionale.

Quasi tutti i paesi industriali del mondo occidentale hanno preso misure a favore dei lavoratori anziani per rimediare a questa situazione. Così, la Francia ha proibito la discriminazione larvata nelle offerte di lavoro pubblicate nei giornali. Le leggi contro la discriminazione fondata sull'età possono rivelarsi efficaci. Negli Stati Uniti l'applicazione di una legge del 1967 ha permesso nei dieci anni successivi di far assegnare a 8700 persone anziane delle indennità per un totale di oltre otto milioni di dollari; inoltre, grazie agli sforzi fatti per combattere i pregiudizi verso gli anziani, molti di questi sono riusciti a ottenere nuovi impieghi: circa 32 mila nel solo 1976.

L'invecchiamento è un processo lungo e ininterrotto, che comincia poco dopo il passaggio all'età adulta, ma i suoi effetti si fanno sentire in genere a partire dai 40-45 anni. Tuttavia non tutti invecchiano allo stesso ritmo. Il rapporto del Bit rileva che, se certe facoltà si riducono col passare degli anni, altre si acuiscono. Assegnati a lavori appropriati, molti lavoratori anziani possono essere efficaci quanto i giovani.

Le cattive condizioni di lavoro accelerano l'invecchiamento e riducono il rendimento. I datori di lavoro illuminati cercano dunque di proteggere i lavoratori anziani dallo «stress» nell'ambiente di lavoro. Per esempio in Inghilterra un gruppo di lavoratori di circa 55 anni non riusciva più a fare un lavoro che esigeva uno sforzo visivo; lamentavano mal di testa e «surmenage». Si parlò di invecchiamento. Ma bastò dotare ciascun operaio di una lampada da banco regolabile perché sparissero i sintomi di fatica e di «surmenage». Tra le altre misure in grado di migliorare la sorte dei lavoratori anziani ci sono l'orario elastico, una più razionale organizzazione del lavoro, la diminuzione della durata del lavoro, il prolungamento delle vacanze pagate.

Perfino l'estendersi delle pensioni praticamente a tutti ha fatto nascere dei problemi. La rigidità dell'età della pensione può, paradossalmente, essere una causa di accelerazione dell'invecchiamento, per la brutale trasformazione delle condizioni di esistenza. Inoltre, poiché la durata della disoccupazione cresce in genere con l'età, ci si domanda se non convenga abbassare l'età dell'andata in pensione per i lavoratori anziani che sono stati disoccupati per un lungo periodo. Da qualche anno il criterio della cosiddetta «pension à la carte» (data del pensionamento a scelta) gode d'un grande favore in molti paesi, soprattutto europei.

Si può ridurre la disoccupazione abbassando l'età della pensione? Secondo valutazioni fatte in Germania, 280 mila posti di lavoro si libererebbero in quel paese nel 1980 se l'età della pensione fosse abbassata a 60 anni per gli uomini e a 58 - 59 anni per le donne. Tuttavia il Bit mette in guardia: «Non è sempre facile sostituire le qualificazioni speciali dei lavoratori anziani. Inoltre non c'è alcuna garanzia che i lavori così resi liberi vengano affidati a disoccupati e non siano invece semplicemente soppressi in seguito a misure di razionalizzazione». Per di più, ogni abbassamento dell'età della pensione rappresenta un pesante onere finanziario.

Le considerazioni economiche sono importanti, ma l'interesse dell'individuo lo è ancora di più. Proprio perciò il rapporto del Bit si domanda se non sia giusto che i lavoratori siano liberi di scegliere l'età della pensione, in funzione del loro stato di salute, delle loro attitudini e dei loro interessi individuali, e di farlo in condizioni che permettano loro di passare progressivamente da una vita attiva al riposo.

Piero Palau

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che significa «lallazione»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

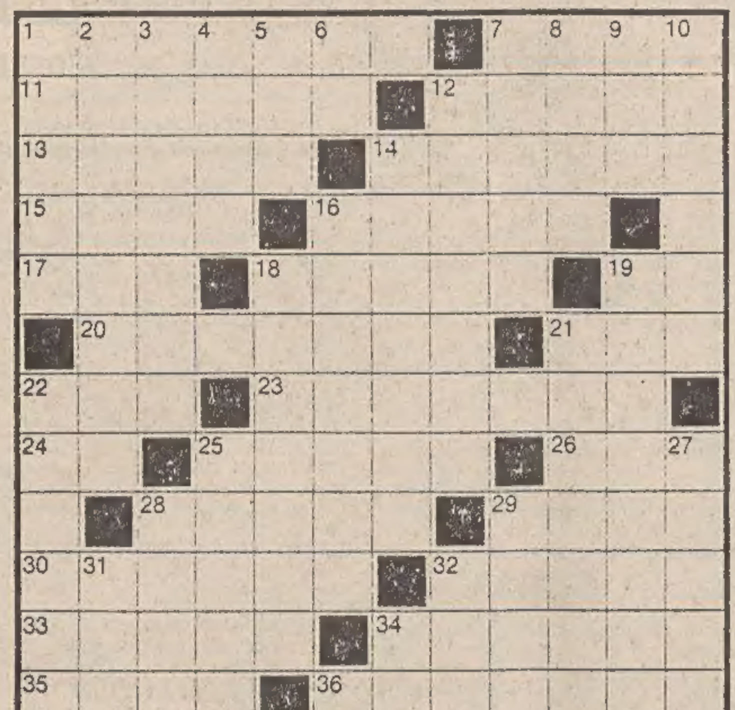
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 3 maggio è «Umberto Veruda». Ha vinto il libro Franca Zanasi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 E' trainato da un cavallo - 7 Scrisse «Il postino suona sempre due volte» - 11 Santo che fu vescovo di Lione - 12 Bevanda spumosa - 13 Pascoli... fu un poeta di nome Giovanni - 14 Attilio, patriota e storico triestino - 15 Si assumono dal fotografo - 16 E' ricco di vegetazione - 17 Andati in breve - 18 Modesta altura - 19 Sigla di Siracusa - 20 Mai sconfitto - 21 Questi in breve - 22 Laureato che fa progetti (abbreviazione) - 23 Studio di artista - 24 Breve negazione - 25 Caldo e opprimente - 26 Preposizione articolata - 28 Opposto a cis - 29 Il famoso Travolta - 30 Una bella Dora - 32 Lucio cantautore - 33 Grosso cane da guardia - 34 Galoppo preparatorio - 35 Andrea la fa con Lea - 36 Le isole con Maiorca.

VERTICALI: 1 Possono essere di confine - 2 Affila le lame - 3 Una forma di finanziamento - 4 Ha un proprio statuto - 5 Numero pari - 6 Sigla di Sondrio - 7 Dà spettacoli sotto una grande tenda - 8 Un braccio o una gamba - 9 Il Gruppo che comprende anche la Rai - 10 Fettucce ornamentali - 12 Rimane dopo lo sparo - 14 Assistente di volo - 16 Li fa risparmiare la cerniera lampo - 18 Vitreo - 19 Giorgio, famoso regista - 21 Messa sotto terra - 22 Il regista Bergman - 25 Cittadina sul Verbano - 27 Lago della Finlandia - 28 Circola su rotaie - 29 Il nome di una Russell del cinema - 31 Liquidi untuosi - 32 Simbolo del decalitro - 34 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 Damasco; 8 AR; 10 ri; 12 Tampa; 13 PSI; 14 Enotria; 16 flit; 17 saloon; 18 fiala; 19 Lia; 20 erbio; 21 el; 22 steward; 25 sfilata; 26 Hr; 27 laici; 28 Sem; 29 sarda; 30 Bastia; 32 anca; 33 Montand; 34 Ida; 35 Pasta; 36 ei; 37 oo; 38 monsoni.

VERTICALI: 1 Presley; 3 atto; 4 Marostica; 5 Amin; 6 SpA; 7 CA; 8 asilo; 9 Rita; 11 INAIL; 13 plaid; 15 olà; 16 fibra; 18 frattanto; 20 Ewa; 22 sfida; 23 Eli; 24 armadio; 25 Sarca; 26 Heine; 27 Lando; 28 sta; 29 saio; 30 boss; 31 Stan; 33 Man; 35 Po.

REBUS (Frase: 3, 5, 2, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
T reca P pelli = tre cappelli

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Pomodori: oro rosso sulle nostre mense

Fanno la loro comparsa in questo mese sulle bancarelle degli ortolani i primi pomodori nostrani, anche se questi frutti-verdura vengono gustati più o meno durante tutto il corso dell'anno. Sebbene luglio e agosto, siano per antonomasia i «mesi dei pomodori», essi rappresentano in questa stagione uno stuzzicante richiamo per la padrona di casa attratta dalla loro turgidità e levigatezza oltre che dalla loro fresca fragranza.

Non esiste una documentazione precisa al cento per cento sulla terra d'origine di questa deliziosa verdura è comunque accertato si tratti dell'America meridionale e più specificatamente del Perù.

Oggi questa umile, nobile pianta della famiglia delle Solanacee è diffusissima e viene coltivata anche nei nostri orti con piena soddisfazione. I pomodori del resto, vanno celebrati non tanto per le loro caratteristiche nutrizionali — giacché come gli asparagi sono costituiti soprattutto d'acqua (al 95 per cento) — bensì per l'elevata presenza in essi di sali minerali, acidi organici e vitamine A, B e C, che li rendono preziosissimi per l'organismo umano.

Il delicato sapore del frutto lo rende appetibile a tutti e il succo che se ne ricava rappresenta il miglior veicolo per l'assunzione diretta dei principi attivi contenuti nei frutti, soprattutto delle vitamine che possono subire delle alterazioni durante la cottura. E' tonico e disintossicante dell'organismo e viene usualmente servito anche come aperitivo.

I pomodori oltre ad essere consumati crudi da soli, conditi semplicemente con sale, pepe, olio e succo di limone e aromatizzati con una fogliolina di basilico o misti ad altre verdure di stagione, in coloratissime e quanto mai decorative insalate rientrano in una cospicua quantità di ricette rivolte alle più diverse preparazioni culinarie: dalle salse, ai sughi, ed agli intingoli, dagli antipasti alle minestre-creme, alle pastasciutte, ai risotti fino alle confetture e alle marmellate, per non parlare poi della nutritissima gamma di altre pietanze.

Il capitolo dei pomodori ripieni offre, ad esempio, spunti ragguardevoli per gustosissimi piatti suscettibili delle elaborazioni più fantasiose.

Va ricordato ancora che il larghissimo consumo dei pomodori ha consentito da noi l'affermarsi di una fiorente industria conserviera anch'essa ricca dei più diversi prodotti: come estratti, concentrati, pelati, salse, salsine, conserve e così via, mentre in quasi tutti i paesi europei e degli altri continenti i pomodori vengono consumati secondo particolari ricette che prendono il nome dei rispettivi paesi di provenienza come ad esempio i pomodori alla francese, alla cilena, all'americana ecc.

I pomodori alla francese costituiscono indubbiamente una tra le più semplici e più saporite insalate per la preparazione della quale i pomodori vengono affettati sottilmente e le fette disposte con garbo su un piatto da portata rotondo. Si tritano a parte un piccolo scalogno (una specie di cipollina rotondeggiante dal caratteristico sapore tra aglio e cipolla, molto usata nella cucina francese) mezzo spicchio d'aglio e un po' di prezzemolo e si mettono questi ingredienti in una salsiera aggiungendo qualche cucchiaio di olio d'oliva (a seconda della quantità dei pomodori) succo di limone, un pizzico di sale e pepe e un po' di senape in polvere, rimescolando per bene il tutto. Quando la salsina risulterà bene amalgamata se ne irroreranno i pomodori che verranno poi posti in frigorifero per trenta minuti circa prima di servirli.



I pomodori alla cilena si possono considerare, in sostanza, una delle tante varianti dei pomodori ripieni e sono anch'essi di facilissima preparazione, succulenti e di bell'effetto. Si asporta ai pomodori, possibilmente di forma rotondeggiante, una calotta dalla parte del picciolo, si liberano dei semi — che verranno raccolti a parte — in modo che le varie cellette interne siano svuotate in modo da accogliere il ripieno. Questo sarà composto da un trito di cipolla rosolato nel burro unito a pangrattato tostato anch'esso nel burro, prezzemolo e basilico tritati il più finemente possibile, il tutto aggiustato di sale e pepe e amalgamato col succo ottenuto dai semi passati al setaccio. Si riempiono di questo composto i pomodori che verranno collocati in una teglia unta di burro e informati fino a tanto che risulteranno appassiti e leggermente rosolati. Serviti con insalata verde, i pomodori così manipolati possono rappresentare un'appetitosa portata.

I pomodori possono essere agevolmente conservati a domicilio per arricchire le vivande nei periodi di maggiore difficoltà di approvvigionamento degli stessi, e anche in questo settore i prodotti possono essere diversi ma tutti validissimi, come i pomodori essiccati, sotto sale, sott'aceto, sott'olio, al naturale, e così via. Per ottenere i pomodori essiccati è sufficiente dimezzare i frutti — quelli a forma di pera si manifestano ideali anche in questo caso — privarli dei loro semi e collocarli, spruzzati per bene di sale in luoghi assolati, badando di farli rientrare al sopraggiungere della sera onde evitare l'umidità. Quando si presenteranno perfettamente secchi verranno sistemati in barattoli a chiusura ermetica nei quali verrà inserita una foglia d'alloro o due a seconda della capienza del recipiente. Al momento dell'uso, per renderli più morbidi, si passeranno i pomodori per qualche minuto in acqua non eccessivamente calda.

Un altro sistema casalingo per mantenere intatta la fragranza dei pomodori freschi è quello di conservarli in bottiglia. I pomodori maturi e possibilmente poco acquosi tagliati a pezzi e privati dei semi si sistemano in bottiglie assieme a qualche cucchiaiata d'olio. Le bottiglie perfettamente chiuse e avvolte ciascuna in un panno si collocano una vicina all'altra in una pentola d'acqua fredda, badando che il livello dell'acqua non superi il collo delle bottiglie, e si porta l'acqua ad ebollizione. Si fa bollire per sessanta minuti allo scadere dei quali si lasciano raffreddare le bottiglie che saranno quindi riposte in un ambiente fresco, pronte per l'inverno.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



E' bello vedere un'arte vecchia coltivata con amore da giovani. Qui sotto le esperte mani di Mauro Tonet il cuoio e la pelle prendono forme raffinate ed eleganti. Siamo in un laboratorio monfalconese dove rivive la tradizione delle botteghe artigiane che, ai tempi delle carrozze e dei cavalli, ostentavano l'antica insegna «Sellaio». (Foto Nadia)

OROSCOPO DI OGGI



Lasciate da parte ogni dubbio e gettatevi con tutte le forze in un'impresa che tanto vi affascina: gli astri vi sono eccezionalmente favorevoli e i risultati saranno quanto mai brillanti. Riflettete a lungo prima di prendere una decisione. Un invito a cena. Salute discreta.



Non preoccupatevi se gli affari che concluderete in questi giorni non si mostreranno così vantaggiosi come ritenevate: serviranno soprattutto ad aprirvi la strada ad altre possibilità molto interessanti. Incontro-suspense per i nati nella prima decade. Una novità in famiglia. Salute buona.



Non ignorate i rischi che state correndo per aver voluto aderire a una iniziativa propostavi da una persona nata sotto il segno dello Scorpione; pertanto aprite bene gli occhi e non fidatevi di nessuno. Non è questo il momento di cambiare strada. Salute: limitate il più possibile il fumo.



Dovete compiere una delicata opera di convincimento nei confronti di un parente che nutre comprensibili dubbi nei confronti di una vostra rischiosa iniziativa: affidatevi alle vostre doti diplomatiche e vi andrà bene. Morale alle stelle per una notizia inattesa. Salute: alti e bassi.



Affidatevi alla vostra esperienza e al vostro «fiuto» se volete realizzare un grosso colpo nel settore degli affari. Una gradita sorpresa nella tarda mattinata per i nati della prima decade: non impegnatevi sentimentalmente. Tenetevi alla larga da una polemica. Salute: alquanto critica.



Con fermezza dovete difendere una vostra iniziativa dai giudizi poco lusinghieri di gente subdola e pettegola. Agite per primi se volete appianare un pericoloso contrasto sorto con un giovane collaboratore. Ore indimenticabili per i fidanzati. Un invito da non sottovalutare. Salute buona.



Il momento sentimentale è molto delicato e richiede da parte vostra molto tatto per non aggravare la situazione. Vincete la timidezza e valorizzate le vostre idee nell'ambito del lavoro: troverete gente ben disposta ad attuarle. Rispondete a una lettera. Salute: limitate il bere.



Con il vostro spirito conciliante riuscirete ad alleggerire una situazione professionale che sta diventando troppo tesa. Morale alle stelle per una bella notizia appresa nella tarda mattinata. Svanisce un grosso incubo grazie all'apporto di un caro amico. Salute: evitate i cibi piccanti.



Incontri di carattere sociale che risulteranno molto utili. Un bisticcio banale con un prezioso collaboratore potrebbe compromettere l'attuazione di una singolare iniziativa, cui tenete molto. Ricodatevi di un impegno preso per la tarda mattinata. Novità in vista. Salute ottima.



Non seguite i consigli di chi vi dice di agire disinteressatamente: potreste collezionare delusioni. Sfruttate tempestivamente una favorevole occasione per incrementare le vostre entrate. Astri particolarmente favorevoli per le intese sentimentali. Sogni fatui. Salute: prudenza nei cibi.



Non decidete superficialmente: se non siete convinti meglio rimandare, perché potreste urtare la suscettibilità della persona amata. Un fatto nuovo vi farà ricredere sulla lealtà di un giovane collaboratore. Incontri emozionanti per i nati della seconda decade. Salute: nel complesso buona.



Il lavoro richiederà da parte vostra un'intensa applicazione e qualche rinuncia; le soddisfazioni però non mancheranno e il vostro prestigio si rafforzerà. Emozionanti incontri per i nati della seconda decade non impegnati sentimentalmente. Salute: vi sentirete molto distesi.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Segue da pagina 8

PELLICCE modelli supereleganza, sempre qualità superiore, visone Demi Buff, Ocelot, tutte le altre qualità, prezzi occasionissima, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 6716 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini, curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bilance, quadri, soprammobili eccetera, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty. Telefonare 31497. 7690 N

ACQUISTO sedia a rotelle invalido purché occasione. Telefonare 0431-96157 ore pasti. 316 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre ovunque MARINI, 64782 - 64960. 7928 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 NN

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti orologi quadri; sgombero appartamenti soffitte. Tel. 68808. 7531 NN

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi, moderni sgomberiamo appartamenti. Tel. 68657. 7797 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia vecchia, pianoforte, quadri chincaglierie. Telefonare 60450-30419. 7700 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia chincaglierie rimanenze ereditarie telefonando 31037 - 742869 7619 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 7807 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti, «POLLI», Grimani 11. 9-5 NN

VENDESI camera antica tipo frattina composta grande scrivania, grande libreria, tavolo, armadietto, inoltre, credenza scolpita del 1900 austriaca, mobilio stile molto bene finito, scrivania grande, credenza, eccetera, telefonare n. 54585. 7879 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lit. 6.000 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II p.

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, vecchie gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 7365 O

ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi vecchi, via Malcanton 14-B, tel. 31641. 7858 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AD impiegato libero mezza giornata desideroso integrare proprie entrate, offresi rappresentanza radio, piccoli elettrodomestici per Trieste. Scrivere a Publikompass 35 S, 34100 Trieste. 34 P

CONCESSIONARIA primarie ditte acque minerali birra ed altri prodotti cerca venditore da inserire nella propria forza vendita retribuzione di sicuro interesse macchina della ditta. Scrivere a Publikompass, Cassetta nr. 22-S 34100 Trieste. 7764 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo ritira sul posto. V. Casale 2 telef. 812256. 7522 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24, Trieste. 10-4 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7711 Q

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. SIMCA 1100 diversi modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A SIMCA 1100 TI come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. SIMCA 1301 Special vendesi Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. SUNBEAM 1300 vendesi Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. FORD Capri vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 5 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

Importante SOCIETA' operante settore E.D.P. Centro-Nord Italia RICERCA nella Tua zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici I.B.M. della zona di residenza, previo training serale. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificatisi (L. 600.000 mensili). PER COLLOQUIO nella Tua città: tel. (02) 200401 - 270389. Oppure scrivi a SOCIETA' WELCHER, via Pergolesi 31 - 20124 MILANO.

A. RENAULT 15 automatica vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. OPEL Kadett '72 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. PEUGEOT 304 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. CITROEN AMI 8 familiare 3000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. NSU PRINZ vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A 112 carrozzeria, meccanica ottime condizioni vendo 1 milione, tel. 793578. 7855 Q

A RATE vendonsi tutti giorni bellissime Alfasud 73, A 112 Elegant 76, Bar Guglielmo, via San Marco 2. 831 Q

An INTERNATIONAL OIL COMPANY offers OPPORTUNITY for high income plus substantial fringe benefits for individual in your area. English essential. No cash investment required. Import experience helpful but not necessary. AIRMAIL reply to:

President R. READ
Department IT-6
Box 696
Dayton, Ohio 45401, U.S.A.

ALFA Duetto 1600 colore nero capote nuova cerchi in lega Campagnolo, perfetta vendesi anche permutando presso Autocar, via Forti 4-1, tel. 828655. 7833 Q

ALFA 2000 berlina vetri azzurrati perfetta vende ditta Autocar, gruppo GM, via S. Forti 4-1, tel. 828655. 7833 Q

ALFA 1750 e 2000 visibili presso officina via Vespucci 4. 7787 Q

ALFETTA 1800 '75 in perfette condizioni eventualmente permuto, tel. 793388 ufficio. 7901 Q

ALFETTA GTV aprile '78 vendesi. Tel. 43432 ore pasti. 7830 Q

ALFETTA 2000 · 1977 qualsiasi prova vetri azzurrati impianto stereo 6.800.000 vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/5 Q

ALFETTA 1974 3.400.000 garanzia perfetta telefonare 420490 ore 14-17. 7850 Q

ANTONUCCI concessionario Peugeot, viale D'Annunzio 18, vende occasione Peugeot 104 usato da dimostrazione, Manta 1200 del '75, Dyane '76 bellissima, tel. 774257. 834 Q

AUDI 100 GL 1600 6000 km garanzia casa vende rateizzando Dino Conti F. Severo 124 tel. 573173. 5/5 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel, Saab, Bedfort, Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400: Vetture d'occasione con garanzia: Fiat 131 Supermirafiori TC 1600, 132 GLS 1600, 128 1300 76, 500 L 71, Renault 12 75, Opel Rekord Diesel, Ford Transit finestrato imp. gas. 7380 Q

BETA Montecarlo 1976 in garanzia eventualmente permuto, tel. 793388 ufficio. 7901 Q

BMW 2002 perfetta motore carrozzeria vendo permuto, tel. 417010. 7931 Q

BMW 2000 CS garantito vendesi realizzo 1.600.000 telefonare 566218 mattino. 7823 Q

CITROEN GS Break 1977 20.000 km vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

DISPONGO 850 Fiat, nuova versione, Fiat 128 berline 1300, produzione per mercati esteri, gamma Fiat anche diesel, pronta consegna con garanzia nuove da immatricolare. Permute facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. Telefono 766880. T.A. 810 Q

FIAT 127 3 porte 1976 uniproprietario vende Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

FIAT 128, 4 porte 850.000 vendesi, telefonare 828156 vera occasione. 7925 Q

FIAT 127 '75 in buone condizioni, tel. 793388 ufficio. 7901 Q

FIAT 500 F gomme nuove appena verniciata, vendesi occasione, tel. 828156. 7925 Q

GIULIETTA 1600 km 11.000 colore rosso autoradio fendinebbia, tel. 793388 ufficio. 7901 Q

GOLF GL Diesel 1977 37.000 km vendesi Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

LANCIA Beta berlina 1977 fatturabile uniproprietario vende permuta rateizza Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

LANCIA 2000 LX servosterzo revisionata, in ottimo stato vendesi presso Autocar, via Sergio Forti 4-1, tel. 828655. 7833 Q

KTM 125 vendo occasione. Telefonare ore negozio 766880. Permute, rateazioni. 811 Q

MEHARI Citroen 2 mesi 380 km occasionissima vende Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

MEHARI colore verde 36.000 km vendesi anche con permuta Autocar, gruppo GM, via S. Forti 4-1, tel. 828655. 7833 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 125, 131; Alfetta, Alfasud; Lancia 2000, Beta coupé 1600, Fulvia coué; Citroen DS, Mehari; BMW 2002; Simca 1308 GT; KTM, autocarro 238, roulotte. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 811 Q

PEUGEOT 104 1976 metallizzata vera occasione vendesi Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-5 Q

PORSCHE 914 in buone condizioni eventualmente permuto, tel. 793388 ufficio. 7901 Q

PORSCHE 911 S nera carrozzeria perfetta 50.000 km vende privato, telef. 747647. 7881 Q

RENAULT 4, 850 cilindrata seminuova tetto apribile vendesi, tel. 69045 ore 9-13. 829 Q

RENAULT 6 TL 1977 uniproprietario ottime condizioni vendesi Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

SIMCA 1000 Rallye 1 accessoriata con autoradio e cinture, vende privato, telef. 747647. 7881 Q

SIMCA 1100 GS 5 porte ottime condizioni vende Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

VENDESI 500 F occasione, via Gorizia 8/1, tel. 422410. 7867 Q

VENDESI Fiat 850 buono stato telefonare 203539 ore pasti. 7862 Q

VENDESI Suzuki GT 380, 2500 km perfetta visibile, via dei Fabbri 9. 7883 Q

VENDO A 112 Abarth 58 HP '72, lire 1.350.000, telefonare ore pasti, tel. 726769. 7837 Q

VENDO Citroën 2 C semestrale in garanzia, tel. 793388 ufficio. 7901 Q

VENDO Fiat 126 in ottime condizioni, tel. 793388 ufficio Zamboni. 7901 Q

VENDO Fiat 500 1969 per informazioni rivolgersi mattino giardinieri Giardino Pubblico. 7920 Q

VENDO moto Honda 1000 '76 km 10.000, tel. 793388 ore ufficio. 7901 Q

VOLVO 164 Top Executive veramente ottimo uniproprietario vende. Telefonare 566218. 7823 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8/4 Q

850 berlina 300.000; 128 1972 950 mila, vendo occasione. Telefono 793578. 7855 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine concediamo a tutti alle migliori condizioni, massima riservatezza. Tel. 60285. 7577 R

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO zona Marina cedesi prezzo interessante ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 7645 R

A.G. SALONE PARRUCCHIERE in piano zona centrale cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

AFFERMATA attività commercio ingrosso alimentari vini cedesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38-S, 34100 Trieste. 7906 R

NEGOZIO abbigliamento zona Borgo Teresiano cerca ditta del ramo, massima riservatezza. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 29 S, 34100 Trieste. 7831 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali, parastatali, industria senza cambiali né informazioni, restituzione 60 mesi. Anticipi immediati. Brokers finanziari, vicolo Vento 2, Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia-Monfalcone (0481) 31077, Udine (0432) 201102, Pordenone (0434) 26227. 7795 R

TRATTORIA zona industriale darebbesi in gestione. Telefono 810243. 7917 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende miniappartamenti confortevoli anche con garage ottimi prezzi possibilità mutui, Giulia 13, 794286. 7914 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Fabio Severo bellissimo seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina giardino condominiale mutuo approvato. Giulia 13, 794286. 7914 S

A.A.M. LOCALE libero mq 50 vetrine d'angolo vendesi, ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 7645 S

A.A. APPARTAMENTO arredato Grado Città Giardino vendesi, 30317 - 411892. 7838 S

A.I. INIZIO ROSSETTI. Occupato 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 22.000 000. Facilitazioni ESPERIA. Battisti 4. 7581 S

A. ACIT CASA DOMIO 200 mq possibilità due appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici abitazioni vendesi San Lazzaro 3. telef. 68810. T.A. 787 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, terrazza ottimo investimento capitale S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT TERRENO 1000 mq costruibile DOMIO, vendesi, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 787 S

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinino tutti conforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi soggiorno, due stanze, servizi, giardinetto proprio, garage; altro mansarda, monovano 55 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 788 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende occasione VIA ROMA appartamento libero, primo piano, adatto ufficio, ambulatorio; ALTRI occupati 2-3 stanze, cucina, wc. Informazioni XXX Ottobre 4, telefono 62636. 7544 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA VENDE IN BARRIERA LOCALE LIBERO. Informazioni XXX Ottobre, 4. 7544 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamenti occupati CENTRALISSIMI da 3-6 stanze 150.000 mq. Informazioni XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 7544 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona BESENGHI lussuoso in palazzina signorile recentissima. Salone, quattro stanze, tre servizi, cucina, due terrazze, taverna, giardino, due ingressi, garage. Telefono 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende COSTIERA MARE posizione incantevole 10.000 mq terreno alberato con due villette, complessivi cinque appartamenti, garage, posti auto. Spiaggia privata. Telefono 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende FILZI, PONTEROSSO, IMBRIANI, VALDIRIVO, SAN LAZZARO appartamenti liberi da 150 a 380 mq. Tel. 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI liberi, occupati, centrali da 65 a 300 mq. Tel. 69349. 7700 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero via Donadoni (adiacenze via Piccardi) soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo anche uso ufficio 40 milioni. 14-5 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Cantù (via Baiardi) recentissimo signorile soggiorno camera cucinotto bagno balconi 23 milioni. 14-5 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero primo ingresso via Severo nuovo salone 2 camere cucina doppi servizi terrazi posto macchina 74 milioni. 14-5 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero via Matteotti recentissimo signorile soggiorno camera cucina bagno 29 milioni e 900.000. 14-5 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero Gretta recente signorile soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazze posto macchina giardino condominiale 73.000.000. 14-5 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Capodistria camera cucina servizio 8.800.000. 14-5 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero mansarda adiacenze via Rossetti camera cameretca cucina servizio 7.500.000. 14-5 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero Roiano recente soggiorno 2 camere cucina bagno 38.000.000. 14-5 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero via Parini soggiorno 2 camere cucina bagno 27 milioni e 500.000. 14-5 S

Continua a pag. 16

AZIENDA COMMERCIALE

ricerca

urgentemente in affitto qualunque zona 600/800 mq per magazzino e uffici.

Telefonare ore ufficio 771194/5

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

La ripresa si accentra su pochi titoli

MILANO — Attività improntata a cautela ieri alla borsa valori di Milano, con preoccupazioni di ordine generale soprattutto riferite alla crisi petrolifera mondiale.

Il mercato, comunque, pur proseguendo nel lavoro di assestamento già in atto da martedì, ha mostrato una buona tenuta al fondo, che alcune prese di beneficio (specie sui titoli a largo flottante), verificatesi nel «durante» e in chiusura, non hanno spostato.

Anche ieri, il lavoro è stato praticamente selettivamente accentrato su titoli particolari, quali Ciga, Eridania, Agricola, queste ultime entrambe in forte rivalutazione. Buona la attività anche su Immobiliare Roma, dopo le notizie fornite dal consiglio di amministrazione. Cedenti gli industriali in genere; calmo il mercato dei titoli assicurativi.

Tra i valori maggiormente trattati, 40 sono risultati in rialzo, 68 in ribasso e 15 invariati rispetto al giorno precedente. In percentuale cedono maggiormente le Isvim (—9,8 p.c.), Liquigas (—8,8 p.c.), Borgosesia (—8,4 p.c), Ausonia (—7,2 p.c.), Milano priv. (—5,8 p.c.), Rumianca (—5,3 p.c.), Olivetti priv. (—4,1 p.c.), Finsider (—4 p.c.), Toro e Sai (—3 p.c.), Mondadori (—2,7 p.c.), Ifil e Italsider (—2,6 p.c.), Lepetit (—2,5 p.c.), Perlier (—2,4 p.c.), Generali (—2,2 p.c.), Trenno e Invest (—1,9 p.c.), Fiat (—1 p.c.).

Per contro, migliorano le Alivar (+11,7 p.c.), Agricola (+10,3 p.c.), Edirania (+7,3 p.c.), Ciga (+6,4 p.c.), Part. Finanziaria (+5,8 p.c.), Assicuratrice (+5,1 p.c.), Sme (+2,5 p.c.), Sarom (+2,3 p.c.), Bastogi (+2,1 p.c.).

Per quanto concerne il reddito fisso, in denaro è apparso il settore obbligazionario specie sulle obbligazioni al 12 p.c. e le Enel indicizzate. Irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di stato 1 miliardo 380 milioni 500 mila; obbligazioni 2 miliardi 498 milioni 500 mila; azioni 24 milioni 111 mila 875.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Fiat Or. 2790 - 2810; Fiat Priv. 2290 - 2310; Assicuratrice 23500 - 24000; Bastogi 750 - 755; Ciga 1980 - 2000; Eridania 3350 - 3400.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22200, Generali 42100, Ras 62300, Anic 32, Liquigas 41, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 40, Montedison 180, La Rinascente 81,50, La Rinascente priv. 54, Gerolimich 660, Premuda 550, Sip 1271, Tripcovich 23900, Bastogi 744, Finmare 95, Finsider 160, Pirelli 825, Sme 1410, Stet 1640, Generale Immobiliare 87, Fiat 2790, Fiat priv. 2280, Dalmine 280, Italsider 381, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1140, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in ribasso di riflesso alle preoccupazioni per il tasso di inflazione e all'aumento dei prestiti bancari. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times registrava un ribasso di 9,6 punti a 539,5 dopo aver registrato nel corso della giornata un minimo di 537. L'annuncio di un emissione di nuove azioni della Standard Chartered ha depresso il settore dei bancari. I titoli governativi sono ribassati fino a 1-3/2 a causa di vendite per realizzi in occasione del pagamento della seconda quota del prestito di 800 milioni di sterline al per cento.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso generalmente in ribasso con scambi moderati. Tra gli elettrici, Aeg ha perso 1,40 marchi dopo l'annuncio delle perdite nel 1978, in ribasso anche Siemens di 2,10 marchi, mentre tra gli automobilistici Daimler è ribassata di 5,50 e Volkswagen di 3,60 marchi. I chimici si sono rafforzati in controtendenza con Hoechst in rialzo di 40 pfennig e maggiori bancar, poco variati, eccetto Dresdner Bank che è stata portata in rialzo di 90 pfennig.

ZURIGO — Chiusura con tendenza al rialzo al termine di una seduta dall'andamento misto. Il mercato ha mostrato una certa resistenza sui livelli alti, nonostante un ulteriore declino del mercato obbligazionario e un rialzo dei tassi di interesse.

AMSTERDAM — I prezzi hanno chiuso contrastati con un'intonazione di fondo più ferma. Tra le multinazionali Royal Dutch è salita di un fiorino, Philips è ribassata di 0,90 quotando ex dividendo. Hoogovens, dal canto suo, è migliorata di 0,50 dopo le previsioni ottimistiche per il 1979 della consociata Estel.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/4	10-1/2	11
Sterlina br.	12	12	11-3/4
Franco svizz.	1-1/2	1-1/2	2
Marco ger.	5-1/8	5-1/8	5-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	247,34	(— 2,39)
Hongkong	247,—	(— 2,80)
Londra	247,95	(— 1,—)
New York	247,81	(— 1,—)
Milano	250,71	(— 3,23)
Parigi	261,65	(+ 5,43)
Zurigo	248,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,47	—
Fonditalia	»	12,32	—
Interfund	»	9,96	—
Int. Sec. Fund	»	6,60	—
Italamerica	»	9,93	10,52
Italfortune	»	8,39	8,89
Italunion	»	7,85	8,56
Mediolanum	»	11,11	12,07
Rominvest	»	11,74	12,68
Fondo Tre R	lire	7387,07	—
Europrogr.	frsv.	144,01	—
Robeco	fiorini	161,—	—
Rolinco	»	131,—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8-5	9-5
Alimentari e agricole		
Alivar	3500	3910
Bonifiche Ferraresi	4950	4750
Chiari & Forti	2520	2500
Eridania	3101	3329
Imm. Vittoria	6220	6290
Ind. Buitoni Perug	3650	3575
Romana Zucchero	145	145
Sermide	70	7025
» priv.	6425	64
» risp.	8975	8975
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15160	14835
Assicuratrice Ital.	22050	23190
Ausonia	1240	1150
Bowring	1960	2010
Comp. Ass. Milano	7390	7200
» » » pr.	3240	3050
Comp. Latina	760	761
Comp. Latina priv.	368	365
Firs	3210	3210
Generali	42300	42000
Italia Assicurazioni	9990	9950
L'Abeille Italiana	6850	6810
Fondiaria Incen.	8380	8000
La Fondiaria Vita	13899	13580
Ras	62900	62000
Sai	5160	5000
Toro Assicuraz.	6299	6110
Toro Assicuraz. pr.	3020	2860
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8410	8355
Banco di Roma	7400	7360
Banco Lariano	1760	1770
Credito Italiano	1388	1388
Cred. Varesino	2999	2989
Interbanca priv.	9740	9630
Mediobanca	35290	3525
Cartarie - Editoriali		
Binda	801	811
Burgo	6100	6025
Burgo priv.	5490	5390
De Medici	408	413
Mondadori priv.	2191	2130
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1134	1120
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	680	680
Eternit priv.	697	699
Italcementi	17030	17160
Richard Ginori	145	140
Unicem	5838	5820
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32	32
Brioschi	22850	2285
Caffaro	279.50	285
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	769	763
Lepetit	18700	18220
Lepetit priv.	17100	16800
Liquigas	45	41
Liquigas priv.	37	34
» risp.	40	40
Mira Lanza	21700	21300
Montedison	179,75	179.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1235	1205
Petrolifera Italiana	430	430
Pierrel	880	880
Rumianca	560	530
Saffa	5055	5010
» risp.	3035	3910
Siossigeno	7875	7875
Commercio		
La Rinascente	8150	8175
La Rinascente priv.	5550	55
Silos di Genova	1750	1800
Standa	1585	1590
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1250
Ausiliare	4430	4450
Aut. Torino-Milano	841	830
Italcable	2820	2830
Nai	261	265
Nord Milano	470	470
Sip	1291	1271
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	570	570
Marelli E.	263	263
Superfila	4385	4360
Tecnomasio	34475	344.75
Finanziarie		
Acqua Marcia	1370	1390
Agricola	3570	3940
Bastogi	735	751
Siele	4745	4680
Buton	—	3100
Centrale	4750	4720
Fin. Ernesto Breda	1450	1460
Finmare	9425	95
Finsider	166.75	160
Generalfin	1123	1090
Gim	2135	2145
IFI priv.	2320	2306
IFIL	3690	3600
Invest	1630	1598
Mittel	871	876
Part. Fin.	750	794
Pirelli & C.	1608	1669
Pirelli SpA	826	813
Profing	375	275
Reina	7700	7700
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4490	4400
Sarom	1240	1269
SME	1375	1410
SMI	2380	2350
Stet	1657	1641
Borgosesia	2890	2645
» risp.	2501	2480
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1620	1610
Beni Imm. Italia	338 50	341 50
Beni Imm. It. pr.	205.75	201.25
Beni Stabili	—	—
Coge	1099	1070
Condotte d'Acqua	289	289
De Angeli Frua	6465	6420
Finrex	1510	1550
Gen. Immobil.	8675	87
Iniziativa Edilizia	4300	4315
Isvim	4125	3720
La Milano Centrale	31500	31600
Risanamento	3530	3460
Sifa	680	679
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2803	2775
Fiat priv.	2286	2279
Franco Tosi	15995	16050
Gilardini	3990	4000
Olivetti	1059	1050
Olivetti priv.	1240	1188
Westinghouse	10800	10670
Worthington	3400	3390
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	284	280
Falck	2512	2530
Falck priv.	2242	2242
Ilssa Viola	1650	1630
Italsider	392	391.50
Magona	2230	2199
Pertusola	1509	1520
Trafilerie	512	521
Tessili		
Centenari e Zinelli	300	3850
Cantoni	3240	3250
Cucirini	2323	2349
Cascami Seta	4770	4770
Linificio	373	3480
» risp.	511	500
Fisac	1275	1275
Marzotto priv.	1128	1140
Olcese Veneziano	42	4250
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	794	793
Snia Viscosa priv.	482	483
Unione Manifatture	7620	7710
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1325	1330
» » » risp.	1450	1440
Acque Potabili	647	643
Calz. di Varese	3110	3110
Ciga	1832	1951
Cir	7650	7650
Pacchetti	3450	3225
Terme Acqui	490	450
Trenno	—	1599

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-5
Rendita	5%	72.20
Edil. Scol. '67	5%	91.65
» » '68	5,5%	88 —
» » '69	5,5%	83.40
» » '70	6%	81.70
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.30
» » '77	7%	88.15
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.25
» '80	5,5%	96 70
» '80 Pol.	9%	98 50
» '81	10%	97.65
» '82	5,5%	85.50
» '83	12%	99.10
» '82 2A	12%	98.—
Am. FF. SS. 67/87	6%	78.60
» » » 68/88	6%	76.30
» » » 68/89	6%	74.45
» » » 70/90	7%	82.—
» » » 71/86	7%	79.90
» » » 72/87	7%	78.10
IMI XXIII	5,5%	86 60
» XXIV	6%	86 15
» XXV	6%	89.50
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.60
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76 40
» XXXIV	7%	72.40
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	69 20
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	71.40
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.40
» XLII	6%	69.90
» XLIII	8%	85.85
» XLV	8%	88.70
» XLVI	8%	75.10
» XLVII	8%	91.—
» XLVIII	10%	90 30
» IL	10%	82.—
» L	10%	94.60
» Interfund	8%	91.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.80
» » »	5.5%	64 70
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63 60
COP ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	82.10
» ANAS '72	7%	33 60
» Dotaz. I	6%	82.10
» Dotaz. II	6%	78.20
» Int. St. 1	6%	77.25
» Int. St. 2	6%	75.75
» Int. St. 3	6%	73.75
» Int. St. 4	6%	72.85
» Int. St. 5	6%	70.35
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.10
» Int. St. II	7%	72.15
» Int. St. III	7%	71.70
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	92 20
» 1961	5%	88.80
» 1965 I	6%	82 05
» 1965 II	6%	79 60
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76.30
» 1969 I	6%	72.30
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.10
» 1972 I	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.35
Pubbl. Ut.	5,5%	91.65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.50
» XI	6%	93.90
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	88.80
» XIV	6%	87.75
» XV	7%	86.75
» XVI	7%	84.40
» XVII	7%	83 50
» XVIII	7%	82 60
» XIX	7%	79.50
» XX	7%	78 90
Enel 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	82.80
» 1966 I	6%	78.85
» 1966 II	6%	77 85
» 1967	6%	76.60
» 1968 I	6%	74.50
» 1968 II	6%	73.35
» 1969 I	6%	72.45
» 1969 II	6%	72.70
» 1970	7%	86.85
» 1971	7%	84.—
» 1972/87	7%	81.—
» 1972/92	7%	70.85
» 1973/93	7%	71.05
» 1974/81 Ind.	7%	126.05
» 1974/94	8%	82.20
» 1975/82 I	10%	95.55
» 1975/82 II	10%	94.80
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	115.90
» 1977/84 Ind.	10%	116 —
» 1974/84 II Ind.	10%	114.85
» Europa	6%	95.80
E.N.I. 64/79	6%	99 --
» 65/80 II	6%	96.40
» 66/81	6%	93 60
» Gela	5,5%	96.80
» Sud 61 IV	5,5%	93.30
» » 62/81 V	5,5%	91.40
» » 62/81 VI	5,5%	92.60
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.10
» 61/86	5,5%	77.20
» 63/83	5,5%	86 20
» Alfa R.	7%	78.85
» Stet	7%	81.45
Autostr. C.C. '63	5.5%	71.10
» C.C '65	6%	81.75
» C.C. '67	6%	75 60
» C.C. '68 I	6%	73.60
» C.C. '68 II	6%	77.55
» C.C. '69	6%	70.70
» C.C. '71	7%	81.60
» C.C. '72	7%	78 45
» C.C. '73	7%	72.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	87.40
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.10
» » 1992	6%	69 20
» » 1993	7%	78.50
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	70.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94 50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50
B.E.I. 67/68 II	6½%	94.50
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	95.50
» 71/78	7¾%	90.—
» 71/86	8½%	85.50
» 71/88	8¾%	95 50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	87.50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

NEL MESE DI MARZO +9,2 PER CENTO

La produzione cresce ancora

ROMA — Continua a salire la produzione industriale. A marzo, secondo i dati resi noti dall'Istat, l'indice provvisorio che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata, sulla base dei dati forniti dalle aziende, è salito del 9,2 p.c. risultando pari a 144 (1970=100). E' questo il valore più alto, raggiunto dall'indice, dall'inizio della nuova serie.

E' tuttavia da tenere presente che nello scorso mese di marzo le giornate lavorative sono state 27 contro 26 di marzo '78. A gennaio e a febbraio l'aumento era risultato pari rispettivamente a 4,8 p.c. e a 8,2 p.c. L'Istat rende noto anche che nel periodo gennaio-marzo 1979 (77 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio è aumentato del 7,8 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1978 (76 giorni lavorativi di calendario).

Con riferimento alle principali classi di industria le variazioni percentuali dell'indice nel periodo gennaio-marzo '79 rispetto all'analogo periodo del '78, sono: +21,0 per le tessili, +9,9 per le chimiche, +8,1 per le alimentari, +3,3 per le meccaniche, +3,0 per le metallurgiche, +2,5 per la lavorazione dei minerali non metalliferi e +1,0 per i mezzi di trasporto.

L'indice della produzione industriale «destagionalizzato» calcolato con metodo congiunto Istat-Isco è risultato, nel mese di marzo '79, pari a 132,2 contro 135,8 di febbraio '79 e 129,4 di gennaio '79. Negli ultimi mesi del '78 esso è risultato pari a 131,2 in ottobre, 131,7 in novembre, 129,7 in dicembre. Le medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati risultano le seguenti: 126,3 in agosto-ottobre 1978, 129,3 in settembre-novembre 1978, 130,9 in ottobre-dicembre 1978, 130,3 in novembre 1978-gennaio 1979, 131,6 in dicembre 1978-febbraio 1979, 132,5 in gennaio-marzo 1979.

Dimissioni in massa nel consiglio Profing

MILANO — Grosse novità alla Profing, la società finanziaria del gruppo Genghini per la promozione del lavoro italiano all'estero. I consiglieri Paolo Pagliazzi, Doardo Ciria, Giuseppe Guarino, Paolo Franci, Enzo Fogliati e Gioacchino Albanese hanno dato le dimissioni.

La presidenza sarebbe ora stata assunta dallo stesso Mario Genghini, con delega al figlio Fabio Mario Genghini. In luogo dei consiglieri dimissionari sarebbero stati nominati amministratori alcuni uomini vicini al gruppo. La ragione di questo «cambio della guardia» sarebbe da attribuire a una diversa strategia che il gruppo avrebbe intrapreso, ivi compresa la fusione della Pantanella che, a sua volta controlla il noto gruppo di aziende ex La Centrale.

Resta ora da vedere se in queste novità può esservi un ampliamento dell'oggetto sociale o se invece la stessa attività verrà limitata alla gestione ed al rilancio delle aziende Pantanella. Viene dato per certo che la Profing dovrà realizzare un consistente aumento del capitale, per portafoglio dagli attuali 5,5 a 25 miliardi.

Accuse di dumping dal governo USA ai zuccherieri Cee

WASHINGTON — La commissione americana per il commercio internazionale è giunta alla conclusione che l'industria saccarifera americana è stata danneggiata da pratiche di «dumping» dei produttori della Cee. Tale decisione, presa all'unanimità, significa che i diritti di dogana sull'importazione di zucchero proveniente dalla Cee saranno aumentati.

Il dipartimento del Tesoro, durante un'indagine preliminare in febbraio, era già arrivato alla conclusione che Belgio, Germania occidentale e Francia vendevano zucchero agli Stati Uniti a prezzi di «dumping». Il dipartimento aveva chiesto alla commissione del commercio internazionale di emettere un parere definitivo sulla questione.

Il dipartimento del Tesoro e la commissione hanno svolto le loro indagini a seguito della protesta presentata nel giugno dell'anno scorso da un'associazione di produttori di zucchero della Florida che aveva accusato i paesi della Cee di vendere il loro zucchero agli Stati Uniti a un prezzo inferiore del 60 per cento a quello praticato sui mercati europei.

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA SUL CASO SIR

Carli: scelta politica la chimica «assistita»

Contestato il troppo facile ricorso al credito agevolato

ROMA — La soluzione del consorzio bancario per il salvataggio della Sir è in questi giorni l'ultimo atto di una politica economica che ha avuto, come conseguenza la crisi finanziaria che ha colpito l'intera industria chimica italiana, privata e pubblica e alcuni grandi gruppi del settore prettamente pubblico. Questa disamina del problema è stata fatta proprio da Guido Carli, presidente della Confindustria, durante l'annuale assemblea generale della sua confederazione.

Ha dichiarato Carli: «Sono caduti inascoltati gli avvertimenti sull'opportunità di ampliare l'informazione pubblica sulla destinazione dei crediti agevolati, da ottenersi anche con l'obbligo, da parte delle imprese di maggiore dimensione, di chiedere l'ammissione alla quotazione in borsa delle proprie azioni e di offrirne una parte in pubblica sottoscrizione».

Il ricorso al credito agevolato come unica fonte di finanziamento è stata anche, secondo Carli, una precisa scelta del mondo politico: «L'ampiezza dell'indebitamento — ha detto avrebbe dovuto indurre ad imporre, alle imprese destinatarie delle agevolazioni, di aumentare i capitali sociali anche mediante sottoscrizioni di azioni da parte degli istituti finanziatori».

Le resistenze opposte da esponenti politici, sostenute più spesso da sarcasmi che da argomentazioni logiche, e le inconcludenti dissertazioni ed indugi — ha detto ancora Carli — hanno inasprito le situazioni verso le quali si sono dirette poi indagini dell'autorità giudiziaria nelle quali sono stati coinvolti istituti pubblici». Queste dure argomentazioni di Guido Carli hano avuto un'evoluzione inascoltata dal 1961 a oggi in tutte le prese di posizione della Banca d'Italia contro la corsa al credito facile.

Secondo Baffi, infatti: «E' ingiusto addossare oggi al settore bancario la responsabilità per i finanziamenti fatti a imprese pubbliche o private che si trovino in stato di dissesto, senza tenere conto dei limiti che alla discrezionalità del banchiere si sono di volta in volta posti in nome di interessi generali o particolari, di lungo e, più spesso di breve periodo». Negli ultimi venti anni la Banca d'Italia ha sempre messo in guardia sui pericoli di una estensione indiscriminata degli incentivi. Sotto accusa erano fin dall'inizio i criteri adottati per correggere gli squilibri territoriali italiani.

Nelle considerazioni finali del 1961, l'allora governatore Guido Carli affermava: «Riteniamo che gli incentivi rientrino tra gli strumenti di una politica economica che si proponga di correggere certi squilibri; crediamo anche, appunto in quanto lo scopo dei crediti agevolati è quello di correggere squilibri, che essi debbano essere applicati in maniera selettiva: concentrati cioè nelle regioni e nei settori che abbisognano di speciali incentivi. Se ciò non si facesse, non realizzerebbero lo scopo per il quale sono stati concepiti, ma costituirebbero soltanto un fattore di rigidità del mercato finanziario», E' quanto puntualmente si è verificato, soprattutto per una mancanza di unitarietà di indirizzi.

«I sistemi di incentivazione dovrebbero essere orientati a promuovere nelle strutture esistenti quelle altre modificazioni che siano giudicate conformi alla realizzazione di una maggiore produttività e di un migliore assetto sociale», dicono alla Banca d'Italia. «E' avvenuto, invece, che di fronte ai costi umani che queste trasformazioni comportavano nel primo momento e alle pressioni di interessi costituiti, i crediti agevolati, e gli altri interventi statali di analogo intento, si sono rivolti piuttosto a sostenere imprese ed assetti minacciati dai mutamenti nelle tecnologie, nei guasti e negli altri dati di mercato, o di cattiva gestione; ossia sono stati orientati in concreto verso limitati fini con sacrificio degli obiettivi maggiori».

Dalle banche estere 25 milioni di dollari alla Breda ferrovie

LONDRA — La Breda ferroviaria del gruppo Efim ha sottoscritto a Londra un prestito di 25 milioni di dollari che sarà destinato al potenziamento delle attività all'estero delle società controllate. Il prestito, garantito dall'Efim, è stato accordato da un consorzio internazionale di banche guidato dalla Italian International Bank di Londra insieme alla Zentral Sparkasse der Gemeinde Vienna. Avrà una durata di cinque anni, di cui due di preammortamento, ed è stato concesso a un tasso d'interesse fluttuante legato al libor.

«Il finanziamento sottoscritto — ha dichiarato il presidente della Breda ferroviaria, Salvati — oltre a confermare la fiducia che l'industria italiana delle PP. SS. riscuote in altri Paesi, riveste particolare importanza per la finanziaria dell'Efim, attualmente impegnata nello sviluppo all'estero delle proprie aziende».

Nel 1978 le aziende della Breda ferroviaria, che operano in gran parte nel Mezzogiorno, hanno fatturato complessivamente oltre 560 miliardi di lire dei quali il 51 per cento all'esportazione incrementando ulteriormente l'occupazione salita a oltre 18 mila dipendenti. Attualmente il portafoglio ordini è di oltre 1400 miliardi di lire dei quali circa 1150 destinati all'estero.

ASSORBITE DALLA CARD LE DUE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Oggi liquidazione coatta per la «Siarca» e la «Cis»

ROMA — Avverrà con ogni probabilità entro oggi la firma dei decreti per la liquidazione coatta delle due assicurazioni Siarca e Compagnia italiana di sicurtà (Cis), dopo il parere in questo senso espresso martedì sera dalla commissione consultiva per le assicurazioni del ministero dell'Industria. Una volta ottenuta la firma del ministro dell'Industria Nicolazzi, i decreti verranno pubblicati con procedura di urgenza sulla Gazzetta ufficiale.

A questo punto i portafogli delle due società verranno rilevati dalla Card, la Compagnia costituita dalla Sofigea, la finanziaria della associazione nazionale delle imprese assicuratrici (Ania). La Card, analogamente a quanto fece in passato la Siad (anch'essa della Sofigea), per le fallite Lloyd Centauro e Cosida, prenderà in carico i 200 mila automobilisti delle due compagnie in liquidazione (Siarca e Cis) e i 350 dipendenti.

Il portafoglio delle due assicurazioni che passerà alla Card si aggira complessivamente sui 40 miliardi di cui 28 per l'assicurazione auto. Per quanto riguarda le conseguenze per gli automobilisti assicurati e per i 350 lavoratori, l'Ania ha sottolineato, in un comunicato, che gli assicurati «non subiranno alcun danno» mentre il posto dei lavoratori sarà garantito dalla Card.

L'Ania ha già preso contatto con i sindacati dei lavoratori proprio «per tranquillizzarli sulla sorte dei dipendenti delle due società». Questi ultimi verranno infatti assunti dalla nuova società anche se ai minimi di stipendio. In passato, come si ricorderà i dipendenti di altre assicurazioni fallite, come la Columbia, la Centrale e la Secura assicurativa erano rimasti disoccupati.

Quanto ai contratti di assicurazione, l'Ania precisa che «non andranno persi», in quanto la Card ne garantirà la validità. Gli assicurati delle due compagnie non dovranno, quindi, stipulare nuove polizze presso altre compagnie di assicurazione. Per quanto riguarda la Rc-auto, i danni provocati dagli assicurati Siarca e Cis dopo la liquidazione delle due imprese saranno risarciti direttamente dalla Card, mentre i danni precedenti saranno indennizzati dal fondo di garanzia vittime della strada creato con la legge 990 che ha istituito l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile auto.

Per i danni alle persone, la liquidazione sarà integrale, mentre per i danni alle cose verrà liquidata soltanto la parte eccedente le prime 100 mila lire. Alla Card passeranno anche le altre polizze che non riguardano la Rc-auto, (furto, incendi, infortuni) ma rientreranno nella procedura di liquidazione come crediti.

Si afferma che la lista delle società in liquidazione coatta potrebbe anche allungarsi. La commissione consultiva per le assicurazioni del ministero dell'Industria tornerà infatti a riunirsi il 24 maggio. Non si esclude che in tale riunione si prosegua con l'ordine del giorno della riunione di martedì, dedicata appunto all'esame dei casi più gravi oltre che alle richieste di nuove autorizzazioni.

Granoturco americano per l'Unione Sovietica

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha ordinato agli Stati Uniti 1,15 milioni di tonnellate di granoturco per consegna nell'anno che terminerà il 30 settembre: si tratta di uno degli ordinativi maggiori piazzati dai russi negli ultimi anni.

Per l'annata in corso l'Unione Sovietica ha ordinato fino a ora 6,89 milioni di tonnellate di granoturco e 2,3 milioni di tonnellate di frumento. Il totale di circa 9,4 milioni di tonnellate di cereali venduti ai russi quest'anno va confrontato con 14,8 milioni di tonnellate esportati in Russia nell'anno terminato nel settembre scorso.

Salgono i prezzi delle Alfa Romeo

MILANO — L'Alfa Romeo ha annunciato l'aumento dei prezzi delle vetture di sua produzione del 5,5 p.c. mediamente. L'aumento non si applica alle vetture prenotate sino al 10 maggio 1979 e su quelle disponibili presso la rete dei concessionari sino al 30 maggio 1979.

BNL — Il comitato esecutivo della sezione di credito fondiario della Banca nazionale del lavoro, ha deliberato la concessione di mutui per complessivi 19 miliardi 396 milioni di lire, destinati prevalentemente al finanziamento dell'edilizia e dell'agricoltura.

TOTAL — Il consiglio di amministrazione della Total ha nominato responsabile del gruppo in Italia l'ing. Jean Louis Lunel, in sostituzione di Guy Bizot che è stato chiamato a svolgere altri compiti nella sede di Parigi della «Compagnia petrolifera francese».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 844-854; marco tedesco 443-448; franco svizzero 492-497; franco francese 194-199; sterlina 1750-1765.

Una missione commerciale sovietica a Roma

ROMA — Il viceministro del commercio estero dell'URSS, Nikolai Komarov, è giunto ieri mattina a Roma, proveniente da Mosca, per una visita di 3 giorni nella capitale. Nel corso della visita, Komarov — che è anche copresidente, insieme al sottosegretario Sanza, della commissione mista italo-sovietica per la cooperazione tecnica, economica e commerciale — avrà colloqui con i ministri del commercio estero, Stammati, dell'industria, Nicolazzi, del tesoro, Pandolfi, e delle PP.SS., Bisaglia. Sono anche previsti incontri con i dirigenti dell'Iri e dell'Eni.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il ministro Komarov, è stato salutato dall'ambasciatore dell'URSS a Roma, Nikita Rijov, dal vicepresidente della Montedison, Medici, e da funzionari del cerimoniale della Farnesina.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,33	442,—	446,33
Franco francese	193,44	193,—	193,44
Fiorino olandese	410,68	406,—	410,74
Franco belga	27,92	26,50	27,92
Corona danese	158,60	155,—	158,60
Sterlina irlandese	1695,80	1690,—	1695,47

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1749,30	1750,—	1749,25
Corona norvegese	163,56	157,—	163,58
Corona svedese	192,58	186,—	192,51
Dollaro USA	846,20	844,—	846,25
Dollaro canadese	730,60	720,—	730,35
Peseta spagnola	12,81	12,16	12,81
Escudo portogh.	17,40	17,—	17,37
Scellino austriaco	60,68	60,50	60,69
Franco svizzero	494,14	488,—	494,05
Yen nipponico	3,97	3,60	3,97
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,35 p.c. (31,35); nei confronti di tutte le valute 41,49 p.c. (41,50); nei confronti della Cee 49 p.c. (49,04). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 70000-73000; sterlina oro (nc) 70000-75000; marengo italiano 53000-56000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 56000-59000; marengo belga 51000-53000; 20 dollari oro 280000-320000; 100 pesos cileni 145000-155000; 50 pesos mess. 255000-265000; oro 6675-6875; argento 222000-227000; platino 12280.

IN VISTA UN AUMENTO DI CAPITALE FINO A CENTO MILIARDI

La Bastogi in pareggio

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Bastogi ha deciso di proporre all'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti fissata per il 28 - 29 giugno l'approvazione del bilancio che chiude in pareggio (per cui non verrà remunerato anche per quest'anno il capitale sociale) e la revoca della delibera del 30 ottobre relativa all'aumento di capitale fino a 32 miliardi di lire. Si è invece deciso di deliberare un aumento fino a un importo di 100 miliardi.

Per quanto concerne la definizione del bilancio al 31 dicembre 1978, un comunicato della Bastogi rileva che esso chiude in pareggio anche tenuto conto della revisione dei lavori conseguiti all'avvenuta recente fusione con l'istituto romano dei beni stabili.

«La Bastogi — rileva il comunicato — già dal maggio 1978 si è proposta quattro obiettivi fondamentali: l'eliminazione dei punti di crisi e potenziamento delle attività esistenti giudicate interessanti, consolidamento patrimoniale e finanziario, acquisizione di nuovi apporti finanziari e tecnici in Italia e all'estero, inserimento in nuovi settori di attività che consentano al più presto una remunerazione del capitale sociale».

E' in questo quadro che si sono poste le basi per una struttura operativa di gestione della capogruppo e delle divisioni immobiliare, costruzioni, elettromeccanica e varie. Le attività di ingegneria, per quanto non ancora strutturate in una divisione, hanno già assunto notevole importanza.

«Con l'acquisizione della Magrini Galileo — rileva ancora il comunicato della Bastogi — è iniziato il potenziamento della presenza della società nel settore elettromeccanico. Sono stati realizzati anche interventi particolarmente incisivi per eliminare o ristrutturare le attività in perdita. La fusione con l'Irs ha consentito un migliore assetto finanziario che potrà essere ulteriormente rafforzato per il futuro. Le cessioni di alcune partecipazioni e di beni immobili hanno migliorato la liquidità del gruppo che ha ottenuto appoggi da parte di istituti di credito italiani ed esteri».

Sancito l'ingresso del socio americano

MILANO — L'operazione è conclusa. E' confermato l'ingresso del socio americano nella Bastogi. Queste le sommarie indicazioni emerse a conclusione del sindacato di controllo della Bastogi che era stato riunito da Grandi in previsione della riunione del consiglio di amministrazione.

Grandi ha spiegato ai membri del sindacato i termini dell'accordo raggiunto con il gruppo americano, gli stessi termini illustrati di nuovo ieri ai membri del consiglio di amministrazione. Grandi ha anche esposto ai presenti l'andamento delle trattative col gruppo Monti che dovrebbe anche diventare uno dei maggiori azionisti della Bastogi.

AEG — La Allgemeine Elektrizitaets - Gesellschaft Aeg-Telefunken ha accusato per il '78 una perdita consolidata del gruppo nazionale di 346,6 milioni di marchi (profitto di 7,1 miliardi nel 1977) su un fatturato di 12,02 miliardi (12,31).

Bilancio 1978: chiudono in pari le Autovie venete

Il bilancio 1978 della società Autovie venete di Trieste, che gestisce l'autostrada Trieste - Venezia con le diramazioni per Udine e Pordenone, si è chiuso in pareggio. Tale risultato — ha detto agli azionisti il presidente, avv. Giacomo Romano — è stato conseguito dopo che sono stati effettuati ammortamenti per 5 miliardi e mezzo e sono stati destinati alla riserva speciale 146 milioni. Gli introiti dell'esercizio autostradale sono stati 10 miliardi 200 milioni, con un incremento del 40 p.c. sulle entrate dell'anno precedente.

Nel corso di quest'anno le Autovie venete prevedono di concludere un'operazione di aumento di capitale, già deliberato dall'amministrazione regionale, che detiene l'88,7 p.c. dell'attuale capitale (14 miliardi 600 milioni) con il versamento di un miliardo 312 milioni e mezzo. Durante il 1978 l'autostrada Trieste - Venezia e le sue diramazioni sono state utilizzate da 11.862.997 automobili e 3.744.963 automezzi commerciali, con un aumento complessivo di oltre il 7 per cento e uno più sostenuto nel traffico di autoveicoli pesanti.

CINQUE MILIARDI E MEZZO RISPETTO AI TRE DEL 1977

Utili record per la Tosi

MILANO — *All'assemblea, convocata per oggi, la Franco Tosi presenterà un bilancio che chiude con un utile di 5484 milioni (3264 milioni nel 1977), dopo aver stanziato speciali accantonamenti per 3412 milioni (3092 milioni) e 15.395 milioni (13.193 milioni) ai fondi di ammortamento, indennità di anzianità, imposte e rischi su crediti. Il positivo risultato dell'esercizio consente di proporre la distribuzione di un dividendo di 600 lire (500 lire del 1977) e di passare a riserve 879 milioni.*

Il forte sviluppo dell'attività è evidenziato dalle voci dello stato patrimoniale relative ai «lavori in corso» e al magazzino, passate da 155,7 a 201,8 miliardi, nonché alle «fatturazioni su lavori in corso», che salgono da 200 a 269,5 miliardi l'acquisizione di nuove commesse, nel corso dell'esercizio 1978, è risultata modesta sia per le difficoltà presenti sul mercato interno, sia per la sempre più aggressiva concorrenza incontrata nelle gare internazionali.

L'analisi della situazione patrimoniale mette in luce la solidità dell'azienda i cui impianti risultano ammortizzati all'8,47 p.c., circa la loro modernità, basti considerare che gli investimenti effettuati negli ultimi tre esercizi (14,8 miliardi) superano il valore degli immobilizzi netti. Il magazzino e i lavori in corso a fine esercizio, che sono rappresentati dall'importante cifra di 202 miliardi, sono contabilizzati al costo e contengono quindi una certa aliquota di riserva dato l'alto valore aggiunto dei macchinari prodotti.

La struttura finanziaria è brillante. Le disponibilità liquide, derivanti dallo smobilizzo di rilevanti crediti verso la clientela, hanno raggiunto un ammontare molto elevato. I mezzi propri, calcolati tenendo conto del fondo rischi tassato e del fondo rinnovamento impianti, sono pari a 2,1 volte i debiti finanziari (1,9 volte a fine 1977) e a 2,2 volte gli immobilizzi tecnici netti (2 volte).

Conferma: la Ciga è in vendita

MILANO — E' stata confermata da parte della Sgi Sogene l'intenzione di vendere la Compagnia italiana grandi alberghi. L'acquisto sarà fatto da gruppi esteri. Le trattative sono a buon punto.

Sale a 412 miliardi il fatturato dell'Ibp

PERUGIA — Nel 1978 il fatturato consolidato è stato di lire 412 miliardi (più 8,9 p.c.); quello della componente italiana di lire 238 miliardi (più 6,2 p.c.); quello delle controllate estere di lire 167 miliardi (più 13 p.c.). Le controllate estere hanno chiuso l'esercizio con un reddito netto di lire 3,5 miliardi. Queste in sintesi le cifre del bilancio '78 della I.b.p. (Industrie Buitoni Perugina) approvato assieme al conto economico.

Il bilancio si è chiuso quindi in pareggio, dopo stanziamenti per lire 2.348 milioni (ammortamenti) e per lire 6.200 milioni (fondo quiescenza) e dopo oneri finanziari per lire 16.847 milioni.

LE AZIENDE INFORMANO

Positivo sviluppo della Sipe Optimation

Con un fatturato di 11 miliardi e 123 milioni e un utile di 221 milioni la Società per l'Informatica della Banca Nazionale del Lavoro consolida la sua posizione di primissimo piano nel settore.

L'assemblea della Sipe Optimation, Società per l'Informatica della BNL, ha approvato il 4 aprile scorso il bilancio 1978, che chiude con un utile di 221 milioni dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti per circa 700 milioni.

Il fatturato netto è stato di lire 11.123.011.440, con un incremento di oltre il 60 per cento negli ultimi tre anni.

Come ha sottolineato il dott. Piergiorgio Bertani, amministratore delegato e direttore generale della Società, nel corso dell'anno si è definita e realizzata una diversa struttura operativa e si è provveduto a un notevole rafforzamento del settore commerciale e di quelli del software applicativo e dell'auditing EDP.

L'attività è articolata in quattro Divisioni (Acquisizione, Elaborazione, Sistemi, Progetti applicativi) correlate da un lato alla Direzione commerciale e dall'altro alla Direzione amministrativa e del personale, che ha anche la responsabilità dell'organizzazione e della formazione.

Occhiali «anatomici» Europtic

Nella fabbricazione degli occhiali devono essere tenute in particolare considerazione le varie forme del viso, in modo da conciliare perfettamente le esigenze dell'uso degli occhiali con quelle estetiche. Oggi, per esempio, portare un occhiale da sole è diventato — oltre che necessità per una vista corretta nelle particolari condizioni di forte luminosità solare — anche un fatto di costume; da qui la continua ricerca nel disegno per le montature degli occhiali. Tale ricerca è estesa anche a tutti gli occhiali da vista, con soluzioni di forme piacevoli e intonate alle caratteristiche del viso e della personalità, tanto da contribuire nel vincere il complesso di «portare gli occhiali».

Questo discorso è valido soprattutto per le montature per occhiali prodotte dalla Europtic di Lodi, con la nuovissima linea «Bella». La Europtic effettua accurati studi sulle strutture anatomiche del volto e sceglie materiali sicuri sia plastici sia in leghe metalliche per avere montature leggere e piacevoli e in perfetto accordo con le tendenze della moda.

Le montature per occhiali Europtic sono in vendita solo nei migliori negozi di ottica.

Iniziate le consegne dei ciclomotori Garelli

Sono iniziate le consegne dei ciclomotori Garelli, nuovi, ai clienti derubati del proprio dopo averne fatto acquisto nel periodo decorrente dal 1.o dicembre 1978. Da questa data prendeva infatti l'avvio la campagna assicurativa promossa dalla Garelli, in collaborazione con la Reale Mutua di Torino, consistente nel risarcimento di un ciclomotore Garelli nuovo al cliente che fosse rimasto privo del proprio a causa di un furto o di un incendio; il tutto senza alcun sovrapprezzo sul costo di listino, in base a semplici modalità da espletare presso il concessionario Garelli

Il primo utente Garelli a beneficiare di questa grossa agevolazione è stato il postino di Brescia Giorgio Lucariello che il 2 marzo, presso la sede della Concessionaria bresciana, Ditta Rossi, dove aveva acquistato il veicolo, successivamente rubato, ha ottenuto un ciclomotore nuovo fiammante a titolo di indennizzo.

Alla consegna ha presenziato un dirigente della Agrati - Garelli, il dott. Alberto Della Croce, e un funzionario della Reale Mutua di Torino, il dott. Marinoni dell'Agenzia di Bologna.

Dopo questa prima consegna, altre ne sono seguite presso vari concessionari Garelli, rimettendo subito in sella chi era stato forzatamente appiedato.

Gruppo Volkswagen: garanzia di lunga durata

Dal 7 marzo 1979 a tutti gli acquirenti di vetture nuove Volkswagen e Audi viene offerta, per il periodo di sei anni, una garanzia su tutte le parti di carrozzeria nel caso di corrosione. Per beneficiare di tale garanzia ci si aspetta soltanto che gli acquirenti di una nuova Volkswagen o Audi facciano controllare la loro vettura dopo due e quattro anni.

La garanzia di sei anni, fa parte di un programma con il quale il Gruppo Volkswagen affronta con maggiore impegno un importante problema di carattere generale: la corrosione della carrozzeria nella stagione invernale, favorita soprattutto dallo spargimento intensificato di sale. Il Gruppo Volkswagen contrappone alla corrosione, che si presenta in Europa con maggiore frequenza di prima a causa degli inverni più lunghi e più rigidi e con più intense forti nevicate, un insieme di provvedimenti già introdotti, o in fase di introduzione.

L'ampliata garanzia di protezione contro la corrosione introdotta dal Gruppo Volkswagen va considerata un gesto coraggioso. Tuttavia alle spalle di questa iniziativa c'è una perfezionata e costosa tecnica di protezione contro la corrosione che consente, grazie all'alto livello di qualità dei materiali impiegati e grazie ad avanzate tecnologie ,la concessione della garanzia di sei anni.

Ci sono inoltre le esperienze che il Gruppo Volkswagen ha potuto raccogliere in condizioni invernali estremamente rigide incontrate in Canada. In quel Paese vengono già applicate norme notevolmente più vincolanti contro la corrosione. Ora, anche gli acquirenti europei di vetture Volkswagen e Audi potranno beneficiare delle conoscenze acquisite in Canada.

Corsi di psicofonia e di dizione

L'Istituto internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio e la correzione dei difetti di pronuncia, «Villa Benia» di Rapallo, del prof. Vincenzo Mastrangeli, organizza anche quest'anno, con autorizzazione ministeriale, un corso di «Psicofonia» per insegnanti di scuola materna e un corso di «Insegnamenti artistici: dizione» per insegnanti di scuola elementare.

Al termine le candidate che avranno superato l'esame (la commissione sarà composta dal corpo docente e dal provveditore agli studi di Genova o da un suo rappresentante) otterranno il diploma di specializzazione per le preferenze negli incarichi scolastici.

I corsi, come d'obbligo, sono del tutto gratuiti. I due corsi di psicofonia e di dizione, differendo poco tra di loro (alle insegnanti elementari sarà riservato un particolare approfondimento della fonostilistica), si terranno nello stesso periodo, dal 20 agosto al 16 settembre.

Per la loro particolare natura, essendo abbinati ai corsi di logoterapia correttiva ai disturbati nel linguaggio e difettosi di pronuncia, gli stessi avranno carattere residenziale o semiresidenziale per dar modo alle insegnanti di seguire i bambini in tutto l'arco della giornata, abbinando nel contempo alla preparazione teorica una pratico-didattica.

Le interessate possono richiedere gratuitamente i programmi sia dell'uno sia dell'altro corso alla segreteria di «Villa Benia», Rapallo (Genova), tel. (0185) 53349. Il numero dei posti è limitato a 50.

VIII edizione di «Edp U.S.A. '79»

Con l'ottava edizione di «EDP USA '79», l'U.S. International Marketing Center si propone come maggior punto di riferimento per tutti coloro che già usano — ma anche per coloro che non hanno ancora sperimentato — l'electronic data processing (EDP) nell'espletamento della gestione aziendale.

Durante la mostra, che si terrà in via Gattamelata 5, Milano (zona Fiera), saranno presenti circa duecento ditte americane fra le più qualificate, che copriranno tutti i settori dell'EDP.

La rassegna verrà affiancata da un ciclo di conferenze che sarà tenuto da vari esponenti in materia. Per ulteriori informazioni o chiarimenti, vi preghiamo di rivolgervi al nostro ufficio pubbliche relazioni telefonando allo (02) 483678 oppure tramite telex 330208 Usimc-I.

SLITTA IL PROCESSO AI NAP DOPO LA LETTURA DEL SOLITO PROCLAMA

I nappisti, come le «Br» rinunciano agli avvocati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I «Nap» come le «Brigate rosse». Pur praticamente eliminati dalla scena del terrorismo nazionale grazie a operazioni di polizia portate a termine fino allo scorso anno, i «capi storici» dell'organizzazione eversiva che a Roma e nel Meridione aveva colpito magistrati, uomini politici e dirigenti degli istituti carcerari, non rinunciano a seguire l'esempio dei loro fratelli maggiori, ai quali, secondo l'opinione comune, hanno lasciato in eredità quasi ovunque armi, danaro e soprattutto strutture paramilitari. Così ieri, all'apertura del processo contro gli ideologi e i comandanti delle formazioni armate nappiste, uno degli esponenti più noti del gruppo, Nicola Abatangelo, da molti indicato come il braccio destro dei defunti Antonio Lo Muscio e Martino Zicchitella ha ritenuto suo dovere prendere la parola a nome dell'organizzazione terroristica e leggere spavaldamente il solito farneticante «comunicato», stracolmo di insulti per l'ordine giudiziario e «lo stato di repressione». Alla conclusione del comunicato, gli imputati rifiutavano gli avvocati difensori.

Ad ascoltarlo, rispettando quella che è la normale procedura giudiziaria italiana che lascia a ogni imputato piena libertà di parola, c'erano il presidente della Corte di assise di Roma, Severino Santiapichi, il suo giudice «a latere» Abbate, e i sedici giudici popolari, che, poco prima, avevano prestato giuramento nel nome della costituzione italiana.

Tutto com'era nelle previsioni, quindi, al via del processo contro i «capi storici» dei «Nuclei armati proletari», i vari Abatangelo, Giovanni Gentile Schiavone, Domenico Delli Veneri, Raffaele Piccinino, Maria Pia Vianale, Franca Salerno, Rossana Tidei, tutti nomi noti non solo agli «addetti a lavori». I «nappisti» sono stati chiamati a rispondere di gravissime accuse che vanno dall'omicidio al tentativo di omicidio, dalla partecipazione a banda armata al furto, dalla ricettazione alla falsificazione di documenti per non parlare della detenzione di armi. Il «processone» contro sedici esponenti dei «Nap» (oltre a quelli già nominati ci sono Giuseppe Pampalone, Franco e Sergio Bartolini padre e figlio, Paola Vanni Maggi, Sandra Olivares, Giovanni Adolfo Ceccarelli, Alessio Corbolotti, Vittoria Papale e l'avvocato napoletano Saverio Senese) è nato dalla riunione di tre distinti procedimenti giudiziari condotti dalla magistratura romana.

Le battute iniziali del processo sono state, come ci si attendeva, cariche di tensione soprattutto per il solito tentativo dei «nappisti» detenuti, complessivamente nove, di trasformare l'aula in un palcoscenico per le loro deliranti accuse allo «Stato imperialista». Dopo la sfuriata iniziale di Abatangelo, il presidente Santiapichi ha chiesto a ognuno degli imputati se intendesse aderire o meno alla revoca del mandato difensivo. Si è così potuto constatare che soltanto sette degli imputati, e cioè, oltre ad Abatangelo, la Vianale, la Salerno, Delli Veneri, Schiavone, Piccinino e Pampalone, erano solidali con il «proclama» del loro compagno.

Tutti gli altri, tranne naturalmente gli assenti (Ceccarelli e Franco Bartolini) hanno confermato i penalisti che avevano scelto. Tra l'altro Rossana Tidei ha ribadito di voler essere assistita dall'avvocato Saverio Senese e, a questo punto, qualcuno temeva che l'imbarazzante situazione in cui si veniva a trovare il penalista, insieme difensore di un imputato e imputato lui stesso del reato di partecipazione a banda armata, avrebbe provocato un nuovo ostacolo al regolare proseguimento del processo. L'avvocato Senese, invece, ha fatto sapere a sua volta, mediante i suoi difensori, che intendeva essere considerato presente soltanto in veste di difensore della Tidei, mentre avrebbe dovuto essere giudicato in contumacia nella sua qualità di imputato.

Dopo una breve sospensione, sono state costituite le parti civili. Per l'uccisione dell'agente Graziosi si sono formalmente inseriti nel giudizio il ministero degli interni e i familiari del poliziotto; per il ferimento di Tuzzolillo e l'agguato contro il consigliere di Cassazione Pietro Margariti ancora una volta il ministero dell'interno e quello della difesa, oltre allo stesso vicebrigadiere.

La Corte ha provveduto quindi alla nomina d'ufficio degli avvocati a difesa dei sette imputati che avevano revocato il mandato ai loro patroni. La decisione non è stata priva di conseguenze, come c'era da aspettarsi. Domenico Delli Veneri, non appena uno dei penalisti nominati ha tentato di prendere la parola, gli si è scagliato contro: «Parla solo per te — ha gridato — non certo per noi. Puoi difendere soltanto te stesso e lo Stato che rappresenti». E' bastato perché il presidente ordinasse ai carabinieri di accompagnare fuori dell'aula l'imputato.

Il legale, avv. Vittorio Battista, ha poi potuto prendere la parola. Ha parlato a nome di tutti i suoi colleghi nominati dalla Corte difensori d'ufficio e ha sollecitato la concessione di un «congruo» termine a difesa per dare la possibilità ai penalisti di studiare il processo («delicato e gravissimo») e assolvere così pienamente l'incarico conferitogli. All'istanza non si sono opposti il pubblico ministero e le parti civili. La Corte l'ha accolta immediatamente, senza neppure tornare a riunirsi in camera di consiglio.

Sergio Geraldini



Roma — Alcuni dei «capi storici» del Nap dietro le sbarre durante il processo. (Tel. Ansa)

Terrorista picchia in aula il suo difensore d'ufficio

GENOVA — Il presunto nappista Giorgio Piantamore, di 26 anni, ha sferrato un pugno in viso ieri mattina, nell'aula della Corte d'assise di Genova, all'avv. G.B. Gramatica che era stato nominato difensore d'ufficio. Il fatto è avvenuto qualche minuto dopo l'inizio del processo contro Piantamore per aver oltraggiato un testimone e per apologia e istigazione sovversiva. Durante un precedente procedimento, sempre davanti ai giudici genovesi, aveva pronunciato frasi offensive e letto un «proclama» di cinque pagine inneggiante alla guerriglia. Dopo l'incidente con l'avvocato il processo è ripreso e si è concluso con la condanna di Piantamore a tre anni e 10 mesi di reclusione.

Giorgio Piantamore nei giorni scorsi aveva ritirato il mandato al proprio legale Edoardo Arnaldi e, pertanto, era stato designato come difensore d'ufficio G.B. Gramatica. L'avvocato, prima dell'inizio del processo, ha avuto un colloquio con il proprio assistito nel corso del quale ha spiegato che era obbligato per legge a difenderlo, anche contro la sua volontà. Piantamore ha troncato l'incontro dicendo: «Non intendo difendermi e farmi difendere, con lei non ho alcun rapporto».

Poco dopo l'ingresso della Corte in aula, Giorgio Piantamore ha fatto cenno all'avv. Gramatica di avvicinarsi al banco degli imputati. «Ma lei vuole proprio restare?», gli ha chiesto. «Non posso lasciare la difesa altrimenti verrei denunciato», è stata la risposta del legale. A questo punto Giorgio Piantamore gli ha sferrato un pugno in pieno viso. C'è stato qualche momento di trambusto, l'imputato è stato ammanettato e riportato in carcere, quindi la Corte ha ascoltato una breve dichiarazione di Gramatica.

«Intendevo sollevare eccezione di costituzionalità sull'obbligo dell'avvocato difensore, ma dopo quello che è accaduto non vedo come possa continuare nel mandato ricevuto». La Corte, dopo essersi ritirata in camera di consiglio, ha accettato la rinuncia di Gramatica, nominando un altro difensore. Il processo è poi ripreso regolarmente, concludendosi con la condanna di Giorgio Piantamore.

Dalì accademico



Parigi — Il noto pittore spagnolo Salvador Dalì partecipa per la prima volta a una seduta dell'Accademia francese delle belle arti, di cui è stato nominato membro recentemente. (Upi)

Sempre meno i nuovi nati in Italia

ROMA — Per la prima volta le regioni settentrionali nel complesso registrano un saldo natale negativo, cioè il numero di nati è inferiore a quello dei morti. L'evento «storico» è avvenuto nel 1978, secondo i dati pubblicati in questi giorni dall'Istat, e fa registrare nel complesso delle regioni del Nord Italia un «disavanzo» fra nati e morti di oltre 3500 unità. Questo dato conferma la rallentata crescita demografica degli ultimi anni nel nostro Paese, anche se la situazione è molto differenziata fra le varie zone.

Le regioni dove il saldo negativo è maggiore sono la Liguria (meno 9215), il Piemonte (meno 6914) e l'Emilia-Romagna (meno 6325). Al centro Italia il saldo è negativo solo in Toscana (meno 4417) mentre rimane su valori nettamente positivi nel Lazio (più 21 mila 567). Nel Mezzogiorno, che vanta un saldo attivo di quasi 160 mila nati, la regione dove questo andamento è più netto è la Campania (52.500), seguita dalla Puglia (37 mila) e dalla Sicilia (33 mila).

Il sempre più basso indice di natalità trova conferma nell'analogo andamento dell'indice di fecondità, vale a dire il numero di nati rapportati alla sola popolazione femminile in età feconda, quindi un indicatore più preciso di questo fenomeno. Secondo uno studio fatto dal prof. Luciano Ciucci, dell'Istituto di demografia dell'università di Roma, nel 1978 tale valore è sceso a 1,85 figli per ogni donna.

Benzinaio rapinato e ucciso

FOGGIA — Tre giovani dell'apparente età di 25-30 anni hanno rapinato e ucciso la notte scorsa l'addetto ad una stazione di servizio all'estrema periferia di San Severo, un centro a trenta chilometri dal capoluogo dauno.

I tre sono giunti sul posto a bordo di una «Alfetta» scura. Dopo aver fatto fare il pieno alla vettura hanno intimato al benzinaio, Ciro Garofalo, di 52 anni, di consegnare il denaro che aveva con sé.

Poco prima di fuggire uno dei tre, senza un motivo plausibile, ha sparato due colpi con una pistola «Beretta» calibro 7,65, che, secondo le prime indagini, si era fatto consegnare in precedenza dallo stesso Garofalo. L'uomo, padre di otto figli, è stato raggiunto da uno dei due proiettili alla nuca ed è morto sul colpo.

Tossicomane bolognese muore in ospedale

BOLOGNA — Un tossicomane, Alberto Boninsegna, di 41 anni, è morto nel reparto dell'ospedale «Bellaria» in cui era ricoverato e l'autopsia dovrà chiarire le cause del decesso. Boninsegna si era spontaneamente presentato al posto di pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Orsola» lunedì scorso.

DIECI ARRESTI SU DICIASSETTE A ROMA

Due sorelle denunciano una violenza di gruppo

ROMA — Due sorelle, sequestrate l'una all'insaputa dell'altra a distanza di pochi giorni e violentate ripetutamente, dopo aver scoperto di essere rimaste vittime del medesimo crimine esercitato dagli stessi violentatori, hanno denunciato tutto ai carabinieri e dieci dei diciassette criminali sono stati identificati e arrestati. Le due donne, entrambe prostitute, sono, la ventisettenne Maria Andoli abitante a Ostia con i due figli piccoli e la venticinquenne Rossana.

Gli arrestati sono tutti giovani della borgata S. Basilio, fra cui un pregiudicato: Arcangelo Magri del '57, Mauro De Paolis del '60, Vincenzo Tropeano del '58, i fratelli Daniele e Aurelio Iorelli rispettivamente del '58 e del 57 Luciano Lombardi del '60, Giuseppe Michelangeli del '59, Aldo Triani del '59, Stefano Muroni del '56 e Domenico Lanci del '55. Sono accusati di sequestro di persona, violenza carnale, rapina, furto d'auto, associazione per delinquere. Le indagini continuano per l'arresto degli altri sette.

Le due giovani sono state tenute prigioniere e violentate, l'una il 17 e il 18 aprile scorsi e l'altra il 30 aprile e il 1.o maggio, nell'appartamento del De Paolis, pregiudicato e assegnatario di un appartamento del Comune in cui non ha mai trasferito la sua famiglia che continua a vivere in una baracca.

Sia Maria Andoli che la sorella Rossana sono state condotte con la forza e con l'inganno nell'appartamento del De Paolis a bordo di una «A 112» rubata dopo che questi si era presentato come un qualunque cliente. Malgrado le pesanti minacce fatte loro, non appena Maria Andoli si è ripresa dopo le prime cure ricevute al S. Giovanni subito dopo essere stata rilasciata dai violentatori, le due sorelle hanno sporto denuncia. Inoltre, Maria Andoli è stata derubata di 150 mila lire che teneva nella borsa e di alcuni preziosi. Gli arrestati, sorpresi l'altra sera mentre tentavano di accostare nuovamente Maria Andoli, hanno ammesso i fatti loro contestati.

LA LUNGA REQUISITORIA DEL PM CONTRO I NEOFASCISTI

La strage di Brescia: chiesti sei ergastoli

Il massimo della pena proposto per Ermanno Buzzi, Nando Ferrari, Raffaele Papa, Cosimo Giordano, Marco De Amici e Arturo Gussago

BRESCIA — Conclusa ieri al processo per la strage di piazza della Loggia (una bomba, posta in un cestino della spazzatura nel 1974 esplose uccidendo otto persone e ferendone una decina) la requisitoria del pubblico ministero Francesco Trovato, che aveva occupato le ultime dieci udienze del dibattimento. Il processo, come noto, era iniziato il 30 marzo scorso. Imputati sono un gruppo di giovani neofascisti di Brescia. La sentenza è prevista verso la fine di giugno.

L'ergastolo per sei persone è stato chiesto dal pubblico ministero al termine della requisitoria. Per due imputati il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna ad un altro ergastolo. La massima pena, in relazione al reato di concorso in strage, è stata proposta per Ermanno Buzzi, Nando Ferrari, Raffaele Papa, Cosimo Giordano, Marco De Amici e Arturo Gussago. Per Buzzi e Nando Ferrari è stato chiesto un altro ergastolo in relazione all'accusa di omicidio volontario per la morte di Silvio Ferrari, il giovane neofascista dilaniato, nove giorni prima della strage, da una bomba che trasportava sulla sua motocicletta e che era destinata ad un attentato.

Il dott. Francesco Trovato ha riconosciuto colpevoli di concorso in strage anche Andrea Arcai, figlio del magistrato Giovanni Arcai che diresse fino a due anni fa l'ufficio istruzione di Brescia, Angelino Papa e Mauro Ferrari (fratello di Silvio). Ai tre, però, sono state concesse alcune attenuanti, tra le quali quella della minore età, per cui la richiesta di condanna per essi è stata quantificata in dieci anni e sei mesi di reclusione e 250 mila lire di multa. Arcai e Angelino Papa dovrebbero scontare un'altra pena per trasporto di esplosivo: un anno, sei mesi e 300 mila lire il primo, un anno e 200 mila lire di multa il secondo.

Altri otto anni di reclusione e quattro milioni e mezzo di multa sono stati chiesti per Nando Ferrari in relazione al trasporto di esplosivo, tre anni e 700 mila lire per Raffaele Papa, due anni e sei mesi per Arturo Gussago e Cosimo Giordano, oltre a 500 mila lire di multa ciascuno.

Per Benito Zanigni, accusato di falsa testimonianza e escluso per i suoi precedenti dal beneficio dell'amnistia, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto quattro anni di reclusione. Due anni e sei mesi e 500 mila lire di multa sono stati chiesti per l'unico latitante della causa: Pierluigi Pagliai, in relazione all'accusa di detenzione di esplosivo.

L'amnistia cancellerà l'accusa di falsa testimonianza per Sergio Fusari, Maddalena Lodrini e Roberto Colzato; i due «supertesti» Ombretta Giacomazzi e Ugo Bonati sono stati dichiarati dal pubblico ministero non punibili in relazione all'accusa di falsa testimonianza.

Per il dott. Trovato la Giacomazzi e Bonati non sarebbero punibili per intervenuta ritrattazione. Per quanto riguarda le pene accessorie, il pubblico ministero ha chiesto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'interdizione legale dei sei imputati per i quali ha proposto l'ergastolo, oltre all'interdizione temporanea di Arcai, Mauro Ferrari e Angelino Papa.

Le conclusioni del pubblico accusatore sono state accolte in silenzio dagli imputati.

Oggi comincerà la serie delle arringhe difensive. Parleranno per primi gli avvocati Onofrillo e Bonomi, che assistono i «supertesti» Bonati e Giacomazzi.

DUE AGENTI A GIUDIZIO A MILANO

Si rievoca la morte di Roberto Franceschi

Lo studente fu ucciso nel '73 alla Bocconi

MILANO — Ad oltre 6 anni di distanza, i drammatici scontri tra polizia e studenti, avvenuti a Milano davanti all'università Bocconi e culminati con la morte dello studente Roberto Franceschi (colpito alla nuca da uno dei proiettili esplosi in quell'occasione dagli agenti di Ps) e con il ferimento dell'operaio Roberto Piacentini, saranno rievocati questa mattina alla seconda Corte d'assise di Milano (presidente Cusumano, p.m. Alma) dove prenderà avvio il processo. Sul banco degli imputati gli agenti di Ps Gianni Gallo e Agatino Puglisi, entrambi accusati di omicidio preterintenzionale, reato di cui devono rispondere a titolo individuale ed alternativo.

Pur essendo stato accertato, infatti, che la responsabilità della morte di Franceschi e del ferimento di Piacentini — come ha testualmente scritto nella sua requisitoria di rinvio a giudizio il giudice istruttore Ovilio Urbisci — «non può far carico esclusivamente che a Gallo o a Puglisi» l'inchiesta non è giunta a chiarire in via definitiva chi dei due esplose, fra gli altri, proprio quel proiettile che costò la vita a Franceschi.

Accanto ai due agenti, pure in veste di imputati, compariranno anche lo stesso Roberto Piacentini e Sergio Cusani, entrambi accusati di offese contro gli agenti di Ps, di lesioni personali nei confronti di un ufficiale e di tre guardie, di danneggiamenti per aver lanciato bottiglie molotov contro dieci automezzi della polizia.

Inoltre l'agente Puglisi unitamente ad un altro appartenente alla polizia, Claudio Savarese, dovranno rispondere del reato di aver attestato il falso, in concorso fra loro, nel verbale di sequestro dell'arma, una «Beretta» cal. 7,65 dalla quale sarebbe partito il colpo mortale.

CRONACHE DELLO SPORT

SPETTACOLO E COMMOZIONE AL «GREZAR» CON I CAMPIONI D'ITALIA OSPITI DELLA TRIESTINA

Il Milan ha ricordato Rocco offrendogli la «stella d'oro»

Triestina-Milan 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Trainini, al 45' Chiodi, su rigore.

(PRIMO TEMPO)

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Lucchetta; Fontana, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Lenarduzzi, Trainini.

MILAN: Albertosi; Boldini, Maldera; De Vecchi, Bet, Morini; Novellino, Capello, Chiodi, Rivera, Buriani.

(SECONDO TEMPO)

TRIESTINA: Grigollo; Lucchetta, Geissa; Daolio, Zanutel, Varglien; Francini, Scarel, Muiesan, Trainini, Rossi.

MILAN: Rigamonti; Boldini, Maldera; De Vecchi, Minoia, Morini; Novellino, Capello, Mandressi, Rivera, Buriani.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: spettatori 16.000 circa (paganti 14.000 per un incasso di 59.800.000 lire).

Il Milan ha fatto la prevista passerella sul tappeto del Grezar. Ha onorato l'impegno assunto con la società alabardata, nel nome di Nereo Rocco. Ha giocato la sua partita in tono amichevole, schierando capitan Rivera e tutti gli altri uomini che hanno contribuito al successo in questo campionato, a eccezione degli infortunati. La Triestina a sua volta si è impegnata quanto dovuto. Tagliavini ovviamente ha utilizzato la formazione migliore solo nel primo tempo, poiché deve pensare ancora al campionato e al prossimo impegno di Biella. Ma ha mostrato che tutti i titolari sono in buona salute e che i giovani rincalzi marciano bene.

Il pubblico ha risposto al richiamo della partita come meglio non avrebbe potuto. Lo stadio era stipatissimo alle 20.30, quando le due squadre hanno fatto l'ingresso in campo. In tribuna d'onore il presidente della giunta regionale Comelli, il sindaco Cecovini, padre Eligio, la vedova di Nereo Rocco, signora Maria, con i figli Bruno e Tito. Presenti fra gli altri Mario Cividin — il «patron» della pallamano, che ha consegnato targhe a Bruno e Tito Rocco e a Gianni Rivera per la loro partecipazione o presenza al torneo estivo «Cividin» di calcio a sette. Nino Benvenuti, Gino Colaussi e una numerosa rappresentanza di atleti azzurri.

Applauditissimi i capitani Rivera e Politti all'ingresso in campo. Ma gli applausi maggiori sono andati al più piccolo di tutti: un bimbetto in divisa di diavolo, che Novellino ha accompagnato con simpatico slancio al centro del campo.

Del Sabato ha iniziato le premiazioni, consegnando una targa a Rivera. Il Milan Club «Nereo Rocco» ha offerto agli allenatori Liedholm e Tagliavini una targa. Il Centro di coordinamento Triestina Club ha offerto medaglie ai giocatori rossoneri; infine il Milan Club Friuli ha offerto una targa alle due squadre. Ancora targhe e premi a Rivera dal Milan Club Grado.

Dopo oltre cinque minuti di premiazioni la partita sta per avviarsi, ma c'è un brivido che percorre tutti i presenti: viene osservato un minuto di silenzio per onorare «paron Rocco». Silenzio dovrebbe essere, ma scoppia subito un applauso infrenabile, ricco di tocchi di commozione. In panchina accanto a Tagliavini si rivede il dott. Gianni Belrosso.

Ed ecco il fischio d'inizio di Barbaresco. La Triestina è priva di Franca, infortunato, e di Schiraldi militare a Bologna; il Milan manca di Collovati, Bigon, Baresi e Antonelli, quest'ultimo presente in tribuna stampa.

Primi applausi a Maldera che sfiora la traversa. A Rivera invece per ricevere il primo applauso, basta effettuare un passaggio di tacco a Novellino. Poi Politti, imbeccato da Panozzo, costringe Albertosi a respingere di pugno. Replica Novellino e Bartolini manda in angolo. La partita è divertente, veloce, interessante. Altra parata di Albertosi su tiro «lungo» di Lenarduzzi.

Traversone di Mascheroni dal fondo e «quasi gol» di Lenarduzzi, che con bello stacco di testa costringe Albertosi a salvarsi in angolo. Un gran tiro di Chiodi, deviato sul fondo da Bartolini, interrompe una decina di minuti di gioco a metà campo. Fontana marca senza pietà Rivera che sfugge al controllo... isolandosi. Una «bomba» di De Vecchi termina alta.

Al 38' la Triestina va in gol: palla sul fondo per Panozzo che batte indietro alto; Lenarduzzi tenta la girata di testa senza arrivarci: la palla giunge a Trainini che l'aggiusta e batte in diagonale con un tiro rasoterra Albertosi.

Il pareggio viene su rigore. Chiodi è lanciato, Bartolini gli esce sui piedi e devia, atterrandolo con il proprio corpo disteso sul quale è andato a sbattere l'attaccante rossonero. Rigore quello? Mah! Barbaresco dice di sì. Batte Chiodi e segna, sulla sinistra di Bartolini a fil di palo. Fine del tempo.

Nella ripresa il Milan cambia portiere, stopper e centravanti con l'ingresso il Rigamonti, Minoia e Mandressi. La Triestina invece conservà solo Lucchetta e Trainini, divenuto capitano.

Barbaresco, provocatore piovuto dal Friuli, nega un rigore alla Triestina allorché Muiesan viene atterrato da Buriani. Si scherza, nei confronti dell'arbitro. E non è neanche il caso di arrabbiarsi, trattandosi di partita amichevole. Rossi si fa notare per un paio di puntate a rete, con un salvataggio di Rigamonti. Verso la mezz'ora Rivera «scodella» per Novellino, che dopo essere fuggito sulla destra rimanda al centro per Maldera la cui conclusione sfiora il palo più lontano.

A dieci minuti dalla fine Rivera esce fra gli applausi, cede la fascia a Maldera, mentre entra Carotti. Il ritmo è calato, il Milan cerca il gol senza scaldarsi troppo mentre i ragazzi di Varglien, pilotati da Daolio e Trainini, fanno del loro meglio per segnare. Anche Tagliavini cambia per offrire cinque minuti di gloria a Mihich, Glereani, Schiavon e Bisioli. Arriva la fine e resta l'1-1, lasciando tutti contenti.

Ma ieri sera il risultato non contava. E il pubblico lo ha capito benissimo.

Dante di Ragogna



La benedizione di padre Eligio, alle cui spalle si riconoscono i giocatori del Milan — Rivera e Albertosi in primo piano — alla tomba di Nereo Rocco. (Italfoto)



Un omaggio di Quadrelli al numero nove milanista Chiodi prima dell'inizio. (Italfoto)



Il gol che ha portato in vantaggio la Triestina: Trainini batte Albertosi con un preciso rasoterra. (Italfoto)

Milan - Bayern martedì a San Siro

MILANO — Il Milan ospiterà martedì prossimo a San Siro (inizio alle 20.30) il Bayern di Monaco. La partita è stata organizzata dalla società rossonera per dar modo ai tifosi di salutare la squadra che ha vinto lo scudetto, due giorni prima della sua partenza per una tournée in Sudamerica.

Biellese senza Reali

Il giudice della lega semiprofessionisti della Federcalcio ha squalificato per due giornate di gare il portiere della Biellese Reali che domenica quindi non sarà fra i pali nell'incontro con la Triestina. Il giocatore era stato espulso domenica scorsa dal campo di Piacenza per azione di violenza contro un avversario. Per una giornata di gare sono stati squalificati Soro del Treviso e Cesini della Cremonese. Enzo e Conforto della Biellese e Sellitri dello Spezia sono stati ammoniti con diffida. Una ammenda di 250 mila lire è stata inflitta all'Alessandria.



Scambio di doni tra Rivera e Politti; al centro l'arbitro Barbaresco. (Italfoto)

BASKET FEMMINILE MONDIALE: SUPERATA LA FRANCIA

Azzurre in Corea al primo successo

Italia 72 (34)
Francia 54 (26)

ITALIA: Gorlin 6, Faccin 16, Rossi 25, Timolati 12, Piacastelli 4, Baistrocchi 9, Vergnano, Apostoli, Ceschia, Piattoni, Palombarini e Bernardoni.

FRANCIA: Sallois 2, Malfois 12, Guidotti 20, Del Marle 2, Sarabia 2, Joly 3, Labile 7, Sainte Croix 6.

ARBITRI: Mc Hpg (Canada) e Darllene Maj (Usa).

SEUL — L'Italia supera la Francia senza grandi problemi e si toglie finalmente gli zero punti in classifica nel girone finale del campionato mondiale femminile. La partita contro le francesi vinta con 18 punti di scarto è sempre stata condotta tranquillamente fin dall'inizio dalle azzurre tra le quali si è distinta Bianca Rossi, strepitosa con 12 su 14 nel tiro e 25 punti in totale. Molto bene del resto tutte le altre sempre sicure come la Gorlin ad impostare le manovre offensive e brava in difesa e la Faccin che è rimasta in campo per tutti i 40 minuti (come del resto la Rossi e la Gorlin).

Si sono avvicendate con egregie soluzioni al tiro ed in difesa la Baistrocchi, la Timolati, la Piancastelli.

La formazione italiana tirata a lucido ha sofferto un pochino quando la Francia dalla abituale noiosa zona due-tre ha cercato di difendere a «pressing» con la Guidotti sulla scatenata Rossi. Poi le italiane hanno tranquillamente ripreso il largo per dilagare alla fine.

Nell'altro incontro il Canada ha sofferto fino all'ultimo secondo contro il Giappone, vincendo proprio allo scadere per un punto (56-55) e conservando la propria imbattibilità. Oggi sono in programma Francia - Corea e Australia - USA; l'11 maggio Australia - Canada; il 12 maggio Italia - Giappone e USA - Francia; il 13 maggio Giappone - Australia, Corea - Italia e Canada - USA.

La classifica: Canada (g. 4) p. 8, Corea (g. 4) p. 6, Australia (g. 3) p. 4, USA (g. 3) p. 4, Giappone (g. 4) p. 2, Italia (g. 4) p. 2, Francia (g. 4) p. 0.

CICLISMO

A Saronni in Romandia la prima tappa

CHAUX DE FONDS — Giuseppe Saronni ha confermato il suo stato di grazia aggiudicandosi allo sprint la prima tappa del giro ciclistico di Romandia. Alle sue spalle si sono piazzati il belga De Witte e il francese Laurent, e, subito a ruota, l'olandese Lubberding — vincitore del prologo — e il compatriota Van De Velde.

Moser allo sprint sul traguardo di Gabicce

GABICCE MARE — Rispettando le previsioni della vigilia Francesco Moser ha vinto la prima gara della «Due giorni di Gabicce mare».

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser (Sanson-Luxor) che compie i km 195 in ore 5.15" alla media di km 37,143, 2) Martinelli, 3) Beccia, 4) Zanoni, 5) Algeri, 6) Landoni, 7) Mantovani, 8) Colombo tutti con lo stesso tempo.

Biason in testa nell'Alpe - Adria

FIUME — L'italiano Giovanni Biason della «Lanterna» di Treviso conduce, dopo la terza tappa, la classifica generale della tredicesima edizione del trofeo «Alpe-Adria», manifestazione internazionale di ciclismo per dilettanti, che ha preso il via lunedì scorso da Portorose.

Biason aveva vinto la tappa di martedì, partita da Gemona, conquistando anche il primo posto in classifica.

La tappa di ieri è stata vinta in volata dallo jugoslavo Zaubi della «Rog» di Lubiana che ha percorso i 135 chilometri della Plezzo-Lubiana in 3 ore 32'59".

All'«Alpe - Adria» partecipano squadre italiane, polacche, jugoslave, ungheresi e sovietiche. La corsa si concluderà l'11 maggio prossimo, con la Velenje-Murska sobota di 168 chilometri.

La classifica generale: 1) Giovanni Biason (Lanterna - Treviso), 10 ore 29'; 2) Iri Shatilek (Interbratislava - Cecosl.) 10 ore e 29'19"; 3) Mirko Polancich (Rog - Lubiana) 10.29'33".

TENNIS

Senza sorprese il torneo di Roma

ROMA — Sono stati giocati nella giornata di ieri alcuni incontri del secondo turno del torneo internazionale femminile «Colgate» di tennis. Nessun risultato clamoroso per quanto concerne le favorite. Chris Evert ha lasciato solo tre giochi alla statunitense Newberry vincitrice al Foro Italico nel '77. Anche la giovanissima Tracy Austin ha proseguito la sua marcia regolare, impegnandosi solo nel primo set con la sudafricana Ivonne Vermaak. Intanto la diciottenne argentina Madruga, proveniente dalle qualificazioni, ha superato la cecoslovacca Regina Marsikova.

Quasi sei milioni di multa al Milan

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato, in serie «A», per una giornata ciascuno: Montesi (Avellino), Pasinato (Inter), Tavola (Atalanta), Boni (Roma), Bergamaschi (Verona) e Pruzzo (Roma), mentre in serie «B» ha sospeso per un turno Merlo (Lecce), Canestrari (Cagliari), Di Chiara (Pistoiese), Manzin (Bari), Porcari (Nocerina).

Tra le altre decisioni del giudice: ammenda di tre milioni 750 mila lire al Milan «per responsabilità quale società ospitante, del mancato mantenimento dell'ordine pubblico in un settore di gradinata, mancato mantenimento che determinava considerevole ritardo nell'inizio della gara»; ulteriore ammenda di due milioni al Milan per sparo di mortaretti.

COPPA ITALIA: CON I BIANCONERI QUALIFICATI NAPOLI E PALERMO

Un gol all'Inter non basta La Juventus è in semifinale

Inter - Juventus 1-0

MARCATORE: Altobelli al 67'.

INTER: Bordon; Oriali (85' Fontolan), Fedele; Pasinato, Baresi, Bini, Scanziani (60' Muraro), Marini, Altobelli, Beccalossi, Chierico.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini, Furino, Brio, Scirea; Causio (63' Verza), Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: spettatori 45 mila; ammoniti Baresi e Benetti, Angoli 7-2.

MILANO — La Juventus è andata abbastanza sul velluto ieri sera a San Siro. Il 3 a 1 ottenuto nell'andata le ha permesso di affrontare la trasferta milanese con una certa tranquillità. Tanto più che l'Inter, con una difesa che da quando manca Canuti non ha più trovato un equilibrio e con un attacco partito senza Muraro, non appariva in grado di fare grosse cose.

Bersellini per la difesa ha tentato una soluzione inedita, schierando Marini battitore libero, Bini su Bettega e Baresi su Fanna. Al posto di Muraro è stato invece mandato all'inizio Chierico, che quest'anno ha giocato pochissimo in prima squadra, pure essendo notevolmente maturato, come del resto ha confermato ieri sera. L'Inter comunque è apparsa in partenza abbastanza rassegnata o quantomeno priva di quel mordente necessario per puntare alla rimonta di due reti. La Juventus da parte sua non aveva certo l'obbligo di strafare, visto che le era sufficiente difendere il suo vantaggio. La partita è così andata avanti abbastanza stancamente, con scarsissime occasioni da rete.

Qualche raro spunto di interesse è venuto per alcune iniziative individuali. Per parte interista ne sono stati protagonisti Beccalossi e, sorprendentemente, Pasinato, il quale ogni tanto fa vedere di essere ancora capace di quelle discese per cui era famoso nell'Ascoli, ma che in maglia nerazzurra ha indovinato con estrema rarità.

Nella Juventus si sono battuti bene Zoff, autore di interventi sempre precisi, e Benetti. Praticamente si è finito con il giocare solo nell'ultima mezz'ora. Bersellini ha tentato la carta delle tre punte togliendo Muraro dalla panchina e mandandolo al posto di Scanziani. Trapattoni ha risposto rafforzando la copertura con Verza, entrato al posto di Causio, il quale non ha affatto gradito la cosa e lo ha mostrato con gesti di stizza. L'Inter è comunque andata subito meglio ed ha segnato la sua rete. E a questo punto le si è riaccesa la speranza, ma era chiaramente troppo tardi per poter fare di più, a meno di un colpo di fortuna che però sarebbe apparso complessivamente immeritato.

Perugia - Napoli 0-0

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Zecchini, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Goretti (60' Redeghieri), Cacciatori.

NAPOLI: Castellini; Catellani, Tesser; Caporale, Ferrario, Valente; Pellegrini, Vinazzani (54' Pin), Savoldi, Majo, Filippi.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: Spettatori 20.000 circa.

PERUGIA — Il Napoli, che aveva vinto la partita di andata per 2-1 si è qualificato per le semifinali della coppa Italia, chiudendo a reti inviolate l'incontro di ritorno disputato in casa dei «grifoni» umbri.

Palermo - Lazio 0-0

(5-4 dopo i calci di rigore)

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Badiani; Wilson (93' Ammoniaci), Cordova; Garlaschelli, Agostinelli (102' Cantarutti), Giordano, Viola, D'Amico.

PALERMO: Frison; Iozzia, Citterio Brignani, Di Cicco, Silipo (57' Arcoleo); Osellame (106' Gasperini), Borsellino, Chimenti, Maritozzi, Conte.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

ROMA — Il Palermo si è qualificato per le semifinali della Coppa Italia avendo battuto per 5-4 ai rigori la Lazio.

I rigori per il Palermo sono stati segnati da Brignani, Conte, Gasperini, Arcoleo e Citterio. Il quinto rigore del Palermo, tirato da Chimenti è stato parato da Cacciatori.

Per la Lazio hanno segnato Giordano, Viola, D'Amico e Cordova. Il quinto e il sesto rigore della Lazio, tirati rispettivamente da Cacciatori e Tassotti, sono stati parati da Frison.

FINALE COPPA UEFA

Stella Rossa-Borussia 1-1

BELGRADO — Un gol per parte fra Stella Rossa e Borussia Moenchengladbach nella prima partita della finale di Coppa Uefa. Andati in vantaggio con l'ala sinistra Sestic al 21, gli slavi si sono visti imporre il pareggio al 60' per un'autorete del difensore Jurisic.

All'incontro, arbitrato dallo scozzese Foote, hanno assistito 85 mila spettatori.

LIVERPOOL CAMPIONE

Il Liverpool ha vinto il massimo campionato inglese di calcio.

UN'INTENSA GIORNATA SCHERMISTICA ALLA GINNASTICA

A contendersi il «Marzi» sciabole di quattro paesi

Amara sorpresa (e gli organizzatori di certo non se lo meritavano) per quanto concerne la partecipazione italiana, alla dodicesima edizione del Trofeo Marzi, il quadrangolare internazionale di sciabola squadre che negli anni scorsi è stato sempre onorato dalla presenza della nazionale azzurra tecnicamente più qualificata. Questa volta, invece, Michele Maffei, Mario, Aldo e Tommaso Montano nonché Marco Romano hanno dato inaspettatamente «forfait» e la formazione annunciata risulta quindi composta da Gianfranco Dalla Barba, Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo, Francesco Pellegrini e Maurizio Camarda. Le altre squadre fino a ieri sera non avevano comunicato variazioni.

Per gli italiani, si prospetta considerata la forza dei sovietici, ma anche gli ungheresi, almeno secondo i valori delle «sciabole», dovrebbero avere ragione degli azzurri.

Secondo pronostico, la Russia potrebbe assicurarsi la manifestazione, portando a casa definitivamente il terzo trofeo, per la cui assegnazione occorrono tre successi anche non consecutivi.

L'inizio degli incontri (in programma alla Società Ginnastica Triestina organizzatrice del torneo) è previsto per le ore 9 con Polonia - URSS e Italia - Ungheria; quindi alle 10.45 sarà la volta di Polonia - Italia e URSS - Ungheria; in serata, alle ore 20, Polonia - Ungheria mentre alle ore 21, come consuetudine, il gran finale con Italia - URSS che solitamente era decisivo per la vittoria finale.

Classifiche FIS: in testa la Moser e Ingemar Stenmark

VIENNA — L'austriaca Annemarie Moser e lo svedese Ingemar Stenmark, avendo realizzato i migliori risultati della stagione 1978-79 di sci alpino, figurano in testa alle nuove classifiche della federazione internazionale di sci, pubblicate a Innsbruck.

DONNE

Discesa: 1) Annemarie Moser (Aut) 0,00; 2) Marie Therese Nadig (Svi) 5,16; 3) Bernardette Zurbriggen (Sui) 5.95; 4) Cindy Nelson (Usa) 6,12; 5) Irene Epple (Rft) 7,75.

Slalom: 1) Maria Rosa Quario (It) 0,00; 2) Regina Sackl (Aut) 0,09; 3) Andreas Wenzel (Lic) 0,89; 4) Perrine Pelen (Fra) 0,95; 5) Claudia Giordani (It) 2,20.

Slalom gigante: 1) Kinshofer (Rft) 0,00; 2) Nadig (Svi) 6,06; 3) Wenzel (Lic) 5,75; 4) Morerod (Svi) 6,69; 5) Irene Epple (Rft) 6,99.

UOMINI

Discesa: 1) Peter Mueller (Svi) 0,00; 2) Peter Wirnsberger (Aut) 0,26; 3) David Murray (Can) 0,81; 4) Toni Buergler (Svi) 1,62; 5) Leonhard Stock (Aut) 1,77; 9) Herbert Plank (Ita) 2,74.

Slalom: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 0,00; 2) Paul Frommelt (Lic) 0,86; 3) Christian Neureuther (Rft) 1,84; 4) Phil Mahre (Usa) 1,93; 5) Peter Luescher (Svi) 2,65; 8) Leonardo David (Ita) 3,84; 10) Gustavo Thoeni (Ita) 5,77.

Slalom gigante: 1) Stenmark (Sve) 0,00; 2) Luescher (Svi) 6,08; 3) Bojan Krizaj (Jug) 8,94; 4) Heini Hemmi (Svi) 9,29; 5) Andreas Wenzel (Lic) 9,61.

Judo

Si è svolta a Milano la prima interfase nazionale dei campionati speranze femminili di judo. Tutte le tre atlete della Società Ginnastica Triestina Cristina Baragona, Veronique Lucignano e Tiziana Zuppi, si sono qualificate per la finale nazionale che avrà luogo il 2 giugno.

Le tre giovanissime si sono fatte veramente onore. La Lucignano si è piazzata prima nella categoria kg 44, vincendo 6 incontri di cui ben 4 per ippon. Molto bene anche la Baragona, terza nei kg 40 e la Zuppi terza nei kg 44

Tutte e tre sono ormai da considerare tra le migliori nella loro categoria in campo nazionale a riconferma della bontà e della validità della scuola judo della Società Ginnastica Triestina.

TYRRELL — CANDY

La Tyrrel, il «team» automobilistico inglese, ha firmato un contratto di sponsorizzazione di due anni con la Candy. Il valore del contratto è di un milione e mezzo di sterline (oltre due miliardi e mezzo di lire). Il debutto della Tyrrel-Candy avverrà nel gran premio del Belgio domenica prossima.

MOTO: QUARTA PROVA IRIDATA

«Mondiale» ad Imola con Rinaudo e Però

IMOLA — Ed ora tocca ad Imola: dopo San Carlos (Venezuela), Salisburgo (Austria) ed Hockenheim (Germania), sarà il circuito imolese ad ospitare sabato e domenica il quarto appuntamento iridato di motociclismo. (La 125 si correrà sabato alle 16, le altre quattro domenica a partire dalle 11).

Tranne Cecotto e Lavado, i due venezuelani infortunatisi in Austria, sarà presente tutta l'elite mondiale. Nella 50, al suo secondo impegno, il campione Tormo e l'italiano Lazzarini daranno battaglia per raggiungere gli attuali capolisti (il tedesco Gehrard e l'olandese Loyesteyn). Su questa cilindrata saranno impegnati anche i triestini Aldo Però e Gino Rinaudo, il primo in forma particolare dopo i recenti brillanti piazzamenti. Però si cimenterà anche nella 125.

Nieto con la Minarelli continua la sua marcia sicura nelle 125 (tre gare e tre vittorie) e toccherà a Bartol (24 punti), allo svizzero Muller (19), all'iridato Lazzarini (sfortunato in questa prima parte) a tentare di avvicinarsi allo spagnolo. nelle 250 e 350 di rifarsi delle

Walter Villa cercherà poi nelle 250 e 350 di rifarsi delle disavventure occorsegli in Germania (rimasto senza benzina nella prima e guaio meccanico nella seconda) per ritornare su quelle posizioni di prestigio, ottenute in Venezuela.

Attualmente la graduatoria delle 250 è guidata dal campione uscente il sudafricano Ballington con 27 punti, incalzato dallo statunitense Mamola che per l'occasione dovrebbe disporre della nuova Adriatica. Il sudafricano Ekerld precede nelle 350 il connazionale e attuale iridato Ballington di appena due punti (33-31) ed ha tutte le intenzioni di rispondere agli attacchi che gli verranno portati dal tedesco Mang e da Villa.

Scintille promette la mezzo litro, classe nella quale l'italiano Virginio Ferrari sta comportandosi molto bene. Alle prese con campioni come Barry Sheene e Kenny Roberts, Ferrari ha dimostrato di meritare la fiducia riposta in lui dai dirigenti della Suzuki che gli hanno affidato una delle guide ufficiali della casa. L'alfiere della Navaolio Fiat conduce la graduatoria grazie ai due secondi posti di San Carlos (dietro a Sheene) e Salisburgo (alle spalle di Roberts) ed al terzo conquistato ad Hockenheim (Hartog e Roberts). Il giovane italiano non sta molto bene di salute (gengivite), ma si batterà al massimo per conquistare di casa quel successo pieno che gli darebbe la possibilità di fare un altro passo avanti verso la conquista del titolo.

PER MANCANZA DEL REFERTO E RECLAMO GRIGIOROSSO

Non è ancora stato omologato San Giovanni-Cormonese

Numerose squalifiche, anche questa settimana, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale che ha deliberato in merito alle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Un solo incontro non è stato omologato, quello tra San Giovanni e Cormonese; il referto infatti non è ancora pervenuto e inoltre la Cormonese ha preannunciato reclamo.

L'incontro fra rossoneri e grigiorossi, vinto dai triestini per 2-1, ha avuto a detta dei dirigenti della Cormonese uno svolgimento non regolare. Infatti la gara, come del resto avevamo riportato in sede di cronaca, ha avuto una durata di 84', sei in meno cioè, due nel primo tempo e quattro nel secondo. La Cormonese, impegnata nella lotta per la salvezza unitamente al San Giovanni, si è sentita defraudata ed ha preannunciato reclamo.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Turchet e Perlin (Fontanafredda), Buran (Lignano), Bran (Brugnera), Barbetti (Flumignano), Princic (Mossa), Prestifilippo no), Bembo W. (Ponziana), (Fontanafredda), Cermeli (Gapa), Micussi (Zarja), Marino e Zacchigna (Giarizzole), Infanti (Sanvitese), Skrem (Primorec), Zillio (Corno), Stabile (San Canzian), Sabbadin (Pieris), Segato (Corva);

squalifica a tutto il 14 maggio: Mulinari (Cisterna), Camellini (Reanese), Ostanel e Cubiz (Dolegnano), Jacobuzzo (Faedese), Valerio (Savorgnanese), Ferro (Medeuzza), Ferrara (Brian), Boccutti (Codroipo), Donda (Pro Romans);

squalifica a tutto il 21 maggio: Bordon (Savorgnanese), Lizzi, Goi ed Ermacora (Arteniese), Innocenti (Tisana), Filipuzzi (Valvasone), Adragna (Moraro). Il giocatore Leonardo Marchetti della Pro Osoppo è stato squalificato a tutto il 31 ottobre 1979 per aver colpito un avversario a gioco fermo e per minacce all'arbitro.

Fra i dirigenti squalifiche sino al 21 maggio a Calzi (Gaja) e Nadalutti (Gallianese). L'allenatore Buttò del Ronchis è stato sospeso sino al 21 maggio.

Tifosi a Biella al seguito della Triestina

Il Centro di coordinamento, organizza per domenica un carovana rossoalabardata alla volta di Biella, al seguito della Triestina. Chi desidera partecipare alla trasferta è invitato a prenotarsi presso i club Alabarda, Plinio, Fedelissimi, Armando, Buffet Sergio, Belrosso, al Tram e Borgo S. Sergio. Partenza alle ore 6 da largo Barriera con ritorno a Trieste dopo le ore 24. La quota è fissata indistintamente in lire 6500.

Trofeo Businì

La rappresentativa regionale giovanissimi di calcio composta da giocatori del 1964 sarà impegnata sabato e domenica nella quarta edizione del torneo nazionale «Toni Businì». Oltre al Friuli-Venezia Giulia saranno in gara Lazio, Lombardia e Campania. Sabato, nelle semifinali, i regionali affidati a Renosto incontreranno la Lombardia sul campo di Desio. Le finali per il primo e terzo posto verranno giocate domenica a Seregno.

BASEBALL AMICHEVOLE

Missouri - Tergeste stasera a Prosecco

Primo incontro in notturna della stagione questa sera alle ore 20.30 sul diamante di Prosecco che ospiterà l'amichevole fra il Missouri e il Tergeste. La squadra biancoverde, reduce dal pareggio di Grosseto che le ha permesso di insediarsi al secondo posto in classifica, potrà effettuare una prova generale alla luce dei riflettori in vista dell'incontro casalingo di sabato per la serie A 1 contro il Magniflex Firenze. Il manager Miani potrà disporre di tutti i titolari, fatta eccezione per l'infortunato Previsti, che dovrà probabilmente rimanere a riposo anche sabato e domenica.

Al termine dell'incontro, nella palazzina della scuola superiore internazionale di Prosecco, avverrà la presentazione ufficiale del Missouri.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (... Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S Donà P. dall'8/1 al 12/4 e da 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4 1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste).
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3). Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni festivi
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5 1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina

Segue da pagina 11

Continua a pag. 18

†

Un tragico incidente stradale ha stroncato, a soli 17 anni, la bella sana ed esuberante giovinezza di

Guido Rizzian

Affranti per un dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio i genitori GIDY e SILVANO, il fratello LUCIO con LUCIA, la nonna, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali partiranno domani 11 maggio alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero.

Trieste, 10 maggio 1979

Zia NENNELLA piange inconsolabile il suo indimenticabile

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

Gli zii UCCIO ed ANNUCI GENNA con MICHELE e LUCIA ricorderanno sempre il loro

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

Nonna GIANNA e zio MILANO piangono il caro

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

---

caro

Guido

vivrai sempre nei nostri ricordi.

NANA e TONO

Trieste, 10 maggio 1979

Il cugino EDOARDO NUSSDORFER con NADIA, MARTINO e URSULA partecipano addolorati la morte del caro

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano la zia GINA con BRIGI, MANUELE e DANIELA.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano commossi al lutto
— FULVIA, SILVANO, nonna MARIA, CHIARA, FABIO

Trieste, 10 maggio 1979

Ricordano

Guido

i compagni della III-E, gli insegnanti e gli amici del liceo «Oberdan».

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto le assistenti del dott. CANZIO.

Trieste, 10 maggio 1979

Il Consiglio Direttivo, gli atleti e i soci dello Sci Cai Trieste partecipano al lutto della famiglia RIZZIAN per la perdita dell'amico di tutti noi

Guido Rizzian

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano
— BORIS, ADRIANA KOSUTA

Trieste, 10 maggio 1979

Il Consiglio Direttivo ed i soci tutti della Fe.Ci.S.Cu.R. si associano al dolore ed al grave lutto della famiglia RIZZIAN per l'immatura scomparsa del figlio

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

Lo «SCI CLUB 70» unito in questo tragico momento, partecipa, profondamente addolorato al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'amico e dirigente sportivo SILVANO per la tragica ed immatura scomparsa di

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

Lo Sci Accademico Italiano partecipa al lutto della famiglia RIZZIAN.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto alunni e genitori della classe II E della Scuola Lovisato.

Trieste, 10 maggio 1979

Il Direttore, gli insegnanti e i non docenti dell'8.o Circolo Didattico partecipano costernati al lutto della famiglia per la perdita di

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto profondamente addolorati
— EZIO, ALESSANDRA e LIDIA GHERLANI

Trieste, 10 maggio 1979

Ciao,

Guido

Ti ricorderemo sempre. I compagni della IV-E del liceo «Oberdan».

Trieste, 10 maggio 1979

Prendono parte al grave lutto degli amici RIZZIAN
— GINO, MIMINA, RROK, ZEF, KATRIN

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipa al lutto famiglia
— GALLICCHIO

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— REDOLFI e MERNIK

Trieste, 10 maggio 1979

Si associano al dolore della famiglia i negozianti:
— BENVENUTO
— TRAMPUS
— PECIAR
— FERLISI
— KIRCHMAYER
— GIUDITTA e CINZIA
— ULIVETI
— FULVIA
— BACCI
— EGIDIO e FERRUCCIO

Trieste, 10 maggio 1979

Guido

sarai sempre con noi
— GIPO
— MAURIZIO BARZAN
— GIULIANO
— FABRIZIO e PAOLA
— ROBY, MAURO e FABIO
— MASSIMO
— MAURIZIO MILIANI
— MARCO
— ANTONELLA
— COCCO
— MARTINA
— FABRIZIO e CRISTINA
— ANDREA e ALESSANDRA
— ROBY e GIAMPI
— PAOLO ALTADONNA
— SANDRO e TITTI
— EZIO
— PAOLO MAINERI
— ALBERTO
— SERGIO
— FULVIO
— PIER PAOLO e STEFANO
— ANDREA e PIERO
— KATIA
— STEFANO
— KATIA
— MARCO PERLA
— MASSIMO e DONATA
— PAOLO e CHIARA
— GHERARDO
— CINZIA
— GIULIANO e DIEGO
— ERNESTO
— STEFANO e ANTONELLA
— FRANCO e MARIALUISA
— GIANNI, MANUELA, LUISA
— ARIELLA
— EMILIANO
— RADO
— SANDRO e GIANNI

Trieste, 10 maggio 1979

Al dolore di SILVANO, GIDY e LUCIO si associano costernati:
— famiglia BARZAN
— famiglia GALLOPIN
— famiglia COMUZZI
— famiglia RENATO FONDA
— famiglia FRANCO HLAVATY
— fam. GIORGIO HLAVATY
— famiglia MAURO
— famiglia PAGGIARO
— famiglia PIERI
— famiglia ZOCH
— famiglia TELLINI
— LIVIO MANZIN
— LIVIANA PREGARZ
— famiglia SOUKA
— famiglia CANZIO
— MARINO ZANON
— famiglia TOMAS
— famiglia SKERK
— famiglia REBULLA
— famiglia SGUBIN
— famiglia GRABAR
— famiglia ANTONICH
— famiglia LEGHISSA
— famiglia BERGAMASCO
— famiglia SERAFINI
— famiglia MAINERI
— famiglia MILIANI
— famiglia SLUGA
— famiglia SERAFINI
— famiglia PESTEL
— famiglia LEGOVINI
— BRUNA BRESCIANI
— famiglia MARION
— famiglia GHERSETTI
— famiglia PERLA
— famiglia ZARA
— NINO FONDA
— DIEGO TOFFOLUTTI
— famiglia ROLLI
— famiglia BATTISTA
— famiglia RAVALICO
— famiglia BEAN
— famiglia DROZINA
— famiglia PAROVEL
— famiglia SIDERINI
— RUGGERO de GRISOGONO
— FURIO CRAVOS
— famiglia ALTADONNA
— famiglia NERI
— famiglia MANIA'
— famiglia PICCININI
— famiglia PIAZZI
— famiglia PLOSSI
— PAOLO DEL CONTE
— famiglia CASALLI
— famiglia DI NATALE
— famiglia MARIO e SANDRA MARZARI
— famiglia NINO DI NATALE
— famiglia PETRINA

Trieste, 10 maggio 1979

FRANCO CRISTIANI di Gorizia partecipa con dolore alla scomparsa dell'amico

Guido Rizzian

Gorizia, 10 maggio 1979

Piangono l'amico

Bobo Rizzian

— LAETITIA, TOMASO, LUCIANO e ZUANNA LIONETTI

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipa al lutto
— FRANCESCO RIZZIAN e famiglia

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano all'immenso dolore i cugini
— SARDI e BOUCHER

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto i cugini
— MARIO ed EZIO RIZZIAN con le loro rispettive famiglie

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia SANZIN

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— DEVESCOVI
— PINAMONTI

Trieste, 10 maggio 1979

Il Comitato carnico giuliano FISI partecipa all'immenso dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del giovane atleta

Guido Rizzian

L'avv. ATTILIO COEN, il presidente, i consiglieri tutti si associano al dolore per tale perdita.

Udine, 10 maggio 1979

Resterai sempre nel nostro pensiero

Bobo

gli amici e amiche del campeggio: FULVIA TROIAN, ROBERTO BENVENUTI, ROSSELLA ROMANO, GABRIELLA BUROLO e famiglia, DANIELA e LUIGI FAVRETTO.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto
— PINO, MARCELLA e MAURIZIO LA PORTA.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipa:
— famiglia SINIGOI.

Trieste, 10 maggio 1979

Il Comitato provinciale LIBERTAS e le polisportive prendono parte al dolore della famiglia RIZZIAN per la perdita di

Guido

fiore di vita e di sport.

Trieste, 10 maggio 1979

Addolorati per la tragica scomparsa di

Guido

lo piangono MANUELA e PAOLO SOIAT e genitori.

Trieste, 10 maggio 1979

Si associano al grave lutto
— DINO e RITA FONDA,
— fam. PELOS.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Guido

i cuccioli e cucciolissimi:
— FABIO BATTISTA,
— STEFANO e PATRIZIA RAVALICO,
— FABRIZIO URBANI,
— GIORGIO SIDERINI,
— ANDREA ZEZ,
— LUCA ed ALESSANDRO FRANCIOLI,
— DAVIDE BEAN,
— SIMONETTA MAURI,
— LUCA DELLA SANTA,
— MAURO DROZINA,
— DONATELLA SPADARO,
— ELENA e ARIANNA CAMIOLO,
— ELENA e ROBERTO TOFFOLUTTI,
— MASSIMILIANO LEZZI,
— ALESSANDRO TONIETTO,
— PIERLUIGI ZIPPONI,
— STEFANO IANCICH,
— MARIANNA TAUCER,
— DAVIDE IURISSEVICH,
— STEFANO FIESOLI.

Trieste, 10 maggio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia
— DANIELA,
— GRAZIA,
— WANDA,
— LUCIANA.

Trieste, 10 maggio 1979

Piange l'amico

Bobo

— LUCA FONDA.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipa al lutto
— fam. MEDEOT.

Trieste, 10 maggio 1979

GIACOMO, ANNA e GIUSTO NUSSDORFER prendono parte al dolore della famiglia RIZZIAN per la scomparsa del caro

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al dolore:
— DIEGO,
— FABRIZIO,
— GIORGIO,
— FABRIZIO.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto di LUCIO i fratelli del P.O.M.O.

Trieste, 10 maggio 1979

Costernati partecipano al lutto di LUCIO gli amici:
— GIANGI, MASSIMO, STEFANO, FULVIO, DARIELLA, GUIDO, DARIO, PAOLO, EMANUELA, RENATO, e rispettive famiglie.

Trieste, 10 maggio 1979

PAOLO piange il suo fraterno amico

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

LUCIO, siamo vicini a te e ai tuoi.
— MILY e DELMA MEZZETTI,
— PIERA e GIULIO CHERINI,
— GIANFRANCO PAULATTO.

Trieste, 10 maggio 1979

GIORGIO e FULVIA SILA sono vicini all'amico SILVANO, GIDI e LUCIO.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano commossi al dolore della famiglia
— ANNA, RUDY, RICCARDO e GILBERTO CATTARINI.

Monfalcone, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Guido Rizzian

dirigenti e atleti dello Sci Club Aviano.

Aviano, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto
— ROSANNA BRUNI ed EZIO MILONI.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto
— SERGIO e DARIA ANTONINI.

Trieste, 10 maggio 1979

CUNI e ALESSANDRO si sentono particolarmente vicini a LUCIO e ai suoi genitori per la tragica sorte dell'amico

Guido

Trieste, 10 maggio 1979

Piangono

Guido

gli amici della XXX Ottobre che hanno condiviso con lui i campi di gara:
— EMILIANO,
— CHIARA,
— OSCAR,
— ENRICO,
— ALFREDO,
— ANDREA,
— GINO,
— SIRLENE,
— SANDRA,
— ANDREA,
— STEFANO,
— MANUELA,
— MAURIZIO,
— PETER,
— LUCA,
— STEFANO.

Trieste, 10 maggio 1979

Il Consiglio direttivo, gli atleti e i soci tutti dello SCI CAI XXX OTTOBRE partecipano costernati al dolore dei genitori e del fratello per la tragica scomparsa di

Guido

giovane portacolori dello sci triestino.

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il 7 maggio è mancato al nostro affetto il

PROF.

Luciano Calligaris

Ne danno il triste annuncio la moglie, sorelle, nipoti, parenti tutti a tumulazione avvenuta. Ringraziamo coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 maggio 1979

Si associano i cognati
— PINO e LIVIA VITTORI

Trieste, 10 maggio 1979

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Nora Biagi in Zanutti

La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 12 marzo, alle ore 7, nella chiesa di S. Giovanni Bosco (Salesiani), di via dell'Istria.

I FAMILIARI

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il giorno 8 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Steffè

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. SERGIO, la nipotina EMANUELA, il genero GIANNI FORNASARO, i fratelli ANTONIO e ANGELO, le cognate MARIA e PAOLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

Si associano al lutto:
— PINO, GABY e VERA VATTOVANI

Trieste, 10 maggio 1979

I componenti il coro Valmaura ricorderanno sempre il caro amico

Francesco

Trieste, 10 maggio 1979

I medici della Divisione Ortopedica si associano al lutto del collega SERGIO per la morte del padre.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto le famiglie GODINI e MUTINATI.

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il 9 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo (Uccio) Posar

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie LORENA e LILIANA, i generi, il fratello BRUNO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 11 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

Si associa al lutto la famiglia STASI.

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il giorno 8 maggio l'anima buona e generosa di

Bruno Benedetti

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie, la sorella e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. GIAMMUSSO, dott. PAOLETTI, dott. BARTOLI e al personale tutto della Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per l'assistenza prestatagli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Violetta Tiziani

non è più.

Lo annunciano con dolore le cugine.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I genitori della piccola

Maria Mengucci

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1979

Sono trascorsi due anni da quando la nostra

Fernanda

ci ha lasciati.

Coloro che La ricordano con immutato amore e rimpianto potranno partecipare ad una Messa, oggi, alle ore 18.30, nella chiesa di S. Francesco.

FRANCESCO e CATERINA SPARTANO

Trieste, 10 maggio 1979

10-5-1976 — 10-5-1979

Riccardo Schiavoni

musicista

Più tempo passa, più si approfondisce il dolore per la Tua scomparsa. Sei stato il solo scopo della nostra vita.

Gli addolorati genitori

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il giorno 9 maggio si è spenta serenamente la nostra cara ed indimenticabile

Enrica Zanette in Carboni

esempio di bontà di moglie e di madre.

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia MARIAGRAZIA con il fidanzato FABIO, il nipote PAOLO, i fratelli, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 11 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipa sentitamente addolorata la famiglia di LUIGI SFREDDO.

Trieste, 10 maggio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici:
— ERVINO PUPPI
— CARLO MASE'
— GIORGIO NAIBO
— ITALO FAMEA

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il giorno 9 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bensi

Pensionato Banca d'Italia

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA, i figli RITA e SERGIO, il genero RICCARDO, i nipoti MARINA, BARBARA e SILVANO, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il giorno 8 maggio è mancata la nostra cara mamma

Giuliana Logar ved. Cepek

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, e i generi unitamente ai nipoti e pronipoti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale della II Geriatria e in particolare al medico curante dott. PARLATO.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 10 corr., alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Improvvisamente è spirato

Giovanni Ciac

Addolorati ne danno partecipazione i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ROSSO - RERISSINOTO di Mestre e Monfalcone nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro papà

Bruno

Mestre - Monfalcone,
10 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ROSSO - RERISSINOTO di Mestre e Monfalco singolarmente, ringraziano tutti coloro che sono stati vicini al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

Angela Versic

Trieste, 10 maggio 1979

Commossa per l'affetto tributato al mio caro

Luciano

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

GINA OLIVIERI

Trieste, 10 maggio 1979

10-5-1974 — 10-5.1979

Armando Vodiska

Sei e sarai sempre nel mio cuore.

Tua moglie ITALIA

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il giorno 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Poglianich in Gherini

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, le figlie SILVA maritata PRIBETTI e MARIUCCIA maritata HAMMERLE, la sorella IVA ed il fratello ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 10 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GHERM
— SCATTARO
— ORSETTI
— PALLADINI
— GRUM
— LOVRECIC

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il giorno 9 maggio si è spenta serenamente la nostra carissima mamma

Anna ved. Bressan nata Trevisan

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio i figli GIOVANNI, CLARA e LUIGIA, i generi, i nipoti e i pronipoti unitamente alle sorelle.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Gainsborough,
Gradisca d'Isonzo,
10 maggio 1979

---

†

Il giorno 7 maggio è mancato al nostro affetto

Franco Campini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie e le cognate unitamente ai nipoti.

Trieste, 10 maggio 1979

---

†

Il giorno 9 maggio è mancata al nostro affetto

Valeria Forni nata Stein

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio NELLO con la moglie unitamente alla sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 11 corrente alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgina Fonda

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1979

10-5-1972 — 10.5-1979

Nel settimo anniversario di

Bruno Zorzetto

la moglie ROSA Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 10 maggio 1979

Nel XVII anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie e il figlio Lo ricordano sempre con grande affetto.

Trieste, 10 maggio 1979

10-5-1977 — 10-5-1979

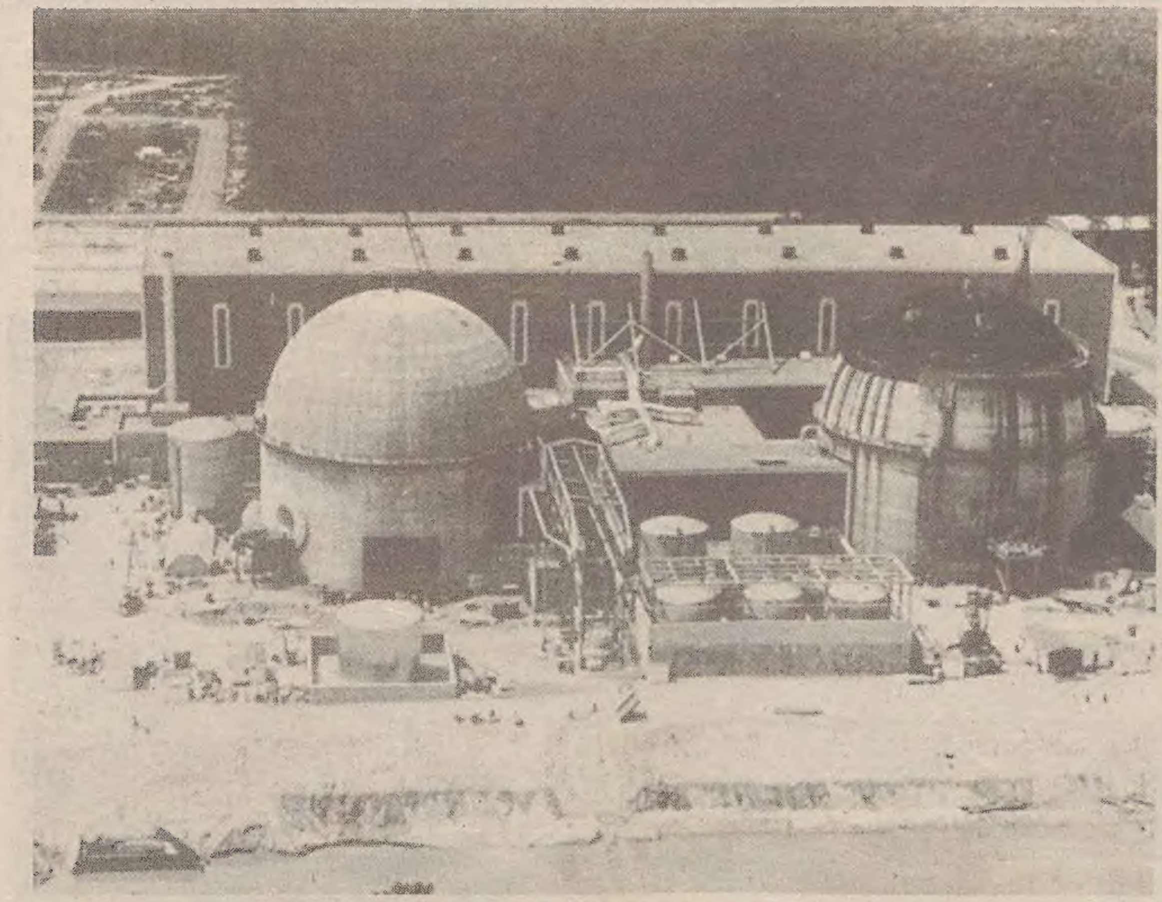
Pino Rizzo

i Tuoi cari Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 10 maggio 1979

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Sabotaggio nucleare?



Richmond — L'Fbi indaga su un presunto sabotaggio avvenuto alla centrale nucleare di Surry, in Virginia (nella foto al tempo della costruzione), dove una sostanza cristallina caustica è stata versata su 64 elementi di alimentazione non radioattivi. (Telefoto Ap)

«SI'» DEL SENATO AL RAZIONAMENTO, GIA' APPLICATO IN CALIFORNIA

Una lunga penuria di benzina prevista sul mercato degli S.U.

WASHINGTON — Mentre il Senato statunitense ha votato il controverso piano di emergenza energetico del Presidente Carter e la California ha cominciato ad attuare il razionamento, gli americani si preparano ad affrontare le prossime settimane e mesi tra cupe previsioni di una crescente e lunga penuria di benzina. I portavoce dell'industria petrolifera e del governo sono unanimi nell'ammonire che la scarsità di benzina sarà «sicuramente» più forte in maggio rispetto al mese di aprile, già turbato da tagli alle forniture per le stazioni di servizio.

Il Senato ha approvato il piano di razionamento della benzina con 66 voti a favore contro 30. Il piano del Presidente deve ora affrontare il voto della Camera, dove si prennuncia una dura battaglia.

Tutto dipende dalle future disponibilità di petrolio, e, per gli esperti americani, le prospettive non sono incoraggianti per le possibilità di evitare misure straordinarie. L'attuale penuria viene, infatti, in gran parte attribuita alla interruzione delle esportazioni iraniane, ora riprese, ma — dicono a Washington — non fino a livelli precedenti e molto al di sotto di quanto sostenga il nuovo governo di Teheran. Anche se gli Stati Uniti ricevevano dall'Iran solo una minima percentuale delle loro importazioni (circa il tre per cento), gli eventi iraniani hanno tagliato l'offerta a livello mondiale rispetto alla crescente domanda: e gli altri produttori (come l'Arabia Saudita) hanno riportato anche loro la propria produzione ai livelli pre-Iran.

In definitiva, gli Stati Uniti si ritrovano con scorte di appena 319 milioni di barili di greggio contro 350 desiderati e contro un «livello di sicurezza» indicato dalla Casa Bianca in 310 milioni.

Le spiegazioni tecniche, che addossano buona parte della colpa anche agli automobilisti americani, con un consumo di 7,2 milioni di barili al giorno, pari al 28 per cento del fabbisogno totale, ancor più alto della crisi del 1973), non convincono però tutti. Non sono mancate nelle ultime settimane insinuazioni velate o quantomeno chiari sospetti che nella crisi possa esservi anche la mano delle compagnie petrolifere, interessate a forzare un rincaro.

Questa ondata di sospetti può riflettere, in definitiva, una situazione per certi versi paradossale, che il grande pubblico stenta ad accettare, cioè la scarsità di benzina in un Paese non solo universalmente «motorizzato» ma dotato di enormi risorse interne, secondo alcuni di gran lunga superiori a quelle rese note.

I dubbi del pubblico possono essere rafforzati dal fatto che le zone più colpite sono i maggiori punti di afflusso del petrolio, col sospetto che questo prenda poi chi sa quali strade. Come, in particolare, la California, punto di arrivo di enormi quantità di greggio dai giacimenti dell'Alaska, dove proprio alla mezzanotte di ieri è entrato in vigore il primo piano di razionamento. Quasi 10 dei 15 milioni di automobilisti della ricchissima regione potranno rifornirsi di carburante solo a giorni alterni, a seconda del numero pari o dispari della targa. Il grave passo ha fatto seguito a settimane di inverosimili code di vetture davanti alle stazioni di servizio, accompagnate da incidenti di ogni genere come alterchi, risse, minacce a mano armata tra spazientiti conducenti con esibizione di pistole e coltelli.

Si apprende frattanto che la commissione interni della Camera ha approvato oggi un disegno di legge che fa divieto alla commissione di controllo nucleare (Ncr) di autorizzare la costruzione di nuove centrali elettronucleari nei prossimi sei mesi. La ripercussione più immediata sarà la mancanta convessione della indispensabile «licenza» per 6 impianti che avrebbero dovuto sorgere nel Massachussetts, nel Texas, nell'Oregon e in Arizona.

■ CENSIMENTO. Il ministro dell'industria francese Giraud ha annunciato il lancio d'una operazione di censimento di tutti gli impianti di riscaldamento alimentati ad olio combustibile, uno dei prodotti petroliferi dei quali si prevede che ci sarà penuria in Francia nel prossimo inverno. E' un segno premonitore di misure di contingentamento della distribuzione di questo tipo di combustibile alla luce della situazione di crisi che si sta profilando sul mercato internazionale.

■ IMPIANTO. L'Europa collaborerà alla realizzazione in Cina di un impianto nucleare per la ricerca scientifica; lo ha annunciato ieri a Pechino il direttore generale del Cern, John Adams. Il Cern fornirà la propria consulenza per la progettazione e la costruzione del più grande acceleratore di protoni mai realizzato in Cina.

TRA ESSI ANCHE UN COMMERCIANTE ISRAELITA

Fucilati in Iran uomini d'affari

TEHERAN — Altri otto «nemici» dell'Iran islamico di Khomeini sono caduti ieri sotto il piombo dei plotoni di esecuzione, andandosi ad aggiungere ai ventuno giustiziati martedì mattina e portando a 193 il totale delle condanne a morte eseguite dopo la vittoria delle forze dell'ayatollah in febbraio.

La cruenta epurazione sembra ora dirigersi verso il mondo commerciale. Spicca, tra le persone di cui radio Teheran ha annunciato la fucilazione, il nome di un noto uomo d'affari ebreo, Habb Elghanian, c spicca la particolarità dell'accusa mossagli: «Contatti con Israele e con il sionismo». Sotto il regime dello Scià, Elghanian controllava i pacchetti azionari di parecchie società ed era uno degli esponenti più in vista della comunità ebraica iraniana. Accusato di «corruzione, contatti con Israele e il sionismo, tradimento dei suoi concittadini», come ha riferito Radio Teheran, Elghanian è stato condannato a morte e i suoi beni «confiscati a vantaggio dei deboli».

Il quotidiano «Kayhan» scrive che Elghanian era accusato d'attività spionistica per Israele, di aver organizzato la raccolta di fondi per Israele in modo da contribuire alle operazioni militari contro i palestinesi, di aver «mantenuto amicizia con i nemici di Dio» e di aver partecipato «al massacro del popolo palestinese».

Un rabbino, dal canto suo, ha espresso la speranza che la cosa resti «un caso isolato» per quanto riguarda la comunità ebraica. La fonte ha detto che per quanto ne sa non risultano altri arresti di esponenti della comunità «non c'è conferma» alle voci che danno per imminente l'avvio di repressioni antiebraiche. Degli 80.000 ebrei residenti in Iran prima della rivoluzione, da 5.000 a 8.000 lasciarono il Paese alla vigilia della vittoria di Khomeini, ma alcuni sono successivamente tornati. Dopo la rivoluzione, una organizzazione denominata «associazione di intellettuali ebrei iraniani» aveva espresso appoggio al movimento di Khomeini e, la settimana scorsa, aveva tenuto in una sinagoga un rito in memoria dell'ayatollah Motahari, assassinato da elementi controrivoluzionari. Per l'occasione, un rabbino aveva tenuto l'elogio funebre di Motahari e ribadito la fedeltà degli ebrei alla rivoluzione. Khomeini, come si sa, ha promesso piena libertà a tutte le minoranze relgiose, compresa quella ebraica, nella repubblica islamica.

Tra i giustiziati di ieri figura anche un noto industriale musulmano, Rahim Ali Khorram, descritto dalla agenzia ufficiale «Pars» come «un famoso commerciante e proprietario di alcune case da gioco», uno dei «peccati» più gravi per la religione islamica. Un altro grosso personaggio finito davanti al plotone di esecuzione è Abil Hassann Saadatmand, ex ministro delle informazioni e ufficiale della polizia segreta dello Scià.

Un'altra eloquente manifestazione della linea anti israeliana è venuta infine attraverso un messaggio che Khomeini ha inviato al leader libico Gheddafi, prendendo duramente posizione contro Sadat.

Migliora la primavera

ROMA — La primavera sembra voler rimediare al brutto tempo delle scorse settimane che ha avuto punte addirittura invernali, ma non fa ancora sul serio. Ecco la sostanza delle previsioni di massima del servizio meteorologico dell'aeronautica per il periodo di maggio che va da oggi al 20.

Sull'Italia la pressione attorno a valori normali è in graduale aumento. Le prime beneficiarie sono le regioni settentrionali. Qui prevarranno condizioni di tempo buono con una tendenza al peggioramento negli ultimi giorni del periodo.

FEDAIN INSEGUITI OLTRE CONFINE DOPO UN'INCURSIONE FALLITA

Rastrellamento israeliano nel Libano I Paesi islamici «sospendono» l'Egitto

TEL AVIV — Truppe israeliane sono penetrate ieri nel Libano meridionale alla ricerca di tre guerriglieri palestinesi fuggiti oltre frontiera dopo un fallito tentativo di attaccare uno degli insediamenti di confine dello stato ebraico. L'incursione — che ha fatto seguito a tre giorni di bombardamenti aerei di quelli che sono stati definiti «concentramenti di terroristi» in territorio libanese — è avvenuta nelle prime ore del mattino all'estremità orientale della frontiera tra i due Paesi. Poche ore più tardi, e dopo essersi spinte fino al villaggio di Chagra, circa sei chilometri a Est della cittadina di confine di Kiryat-Shmona, le truppe isrealiane hanno fatto ritorno senza aver subito perdite e senza essere riuscite nel loro intento.

In precedenza, un gruppo di quattro guerriglieri palestinesi partiti dalla città costiera di Tiro e passati senza incontrare ostacoli attraverso le linee dell'Onu, aveva tentato di penetrare in Israele per attaccare il villaggio di Manara, nei pressi di Kiryat-Shmona, e catturare alcuni ostaggi. Un portavoce militare a Tel Aviv ha riferito che il «commando» palestinese è stato individuato da una pattuglia dell'esercito verso le 4 del mattino poco dopo aver attraversato i reticolati di confine. In un breve scontro a fuoco, uno dei guerriglieri è stato ferito e catturato mentre gli altri tre palestinesi sono riusciti a fuggire rifugiandosi in territorio libanese. Subito dopo, le truppe israeliane hanno a loro volta attraversato la frontiera, ma le ricerche dei tre fuggiaschi hanno dovuto esser interrotte quando le forze dell'Onu si sono opposte alla presenza dei soldati dello stato ebraico sul territorio libanese.

Solo in serata, la censura ha permesso la diffusione di un comunicato ufficiale del quartier generale dell'Onu a Gerusalemme, secondo il quale l'operazione in territorio libanese è stata effettuata da tre compagnie di soldati israeliani (circa quattrocento uomini), equipaggiati con trentasette camionette munite di mitragliatrice, otto veicoli corazzati per il trasporto truppe, quattro semi-cingolati e una ventina di carri armati.

Il Libano ha chiesto che venga convocata d'urgenza una riunione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in seguito all'intervento.

Il Parlamento israeliano ha frattanto respinto due mozioni di sfiducia contro il governo Begin presentate dall'opposizione di sinistra. Una di esse, presentata dal Partito laburista e respinta per acclamazione senza che nemmeno si procedesse al computo dei voti, riguardava la recente controversa decisione del primo ministro di liberare ben settantasei prigionieri palestinesi per ottenere dai guerriglieri il rilascio di un unico soldato israeliano.

L'Egitto è stato infine «sospeso» dal movimento islamico e da ieri non potrà più contare sugli aiuti economici da parte dell'organizzazione. Lo ha deciso la conferenza dei ministri degli esteri islamici riuniti a Fez in Marocco. Soli tra i 40 Paesi a non votare a favore del provvedimento sono stati l'Oman (che si è astenuto) ed un gruppo di sei nazioni africane (Senegal, Gabon, Guinea-Bissau, Alto Volta, Zambia e Niger) che si sono rifiutate di prendere parte alla votazione.

Il saluto di Hassan



Fez — Oltre a sospendere l'Egitto, la conferenza del movimento islamico ha proclamato il '79 «anno della liberazione di Gerusalemme». Nella foto: il saluto di re Hassan. (Telefoto Upi)

Pechino propone negoziati all'URSS

PECHINO — Da buona fonte diplomatica a Pechino si apprende che la Cina ha fatto sapere all'Unione Sovietica di essere pronta a discutere tutti i problemi di fondo riguardanti le relazioni tra i due Paesi. La proposta cinese è stata comunicata all'ambasciatore sovietico a Pechino, Shcherbakov, con un nota del ministero degli esteri cinese. La nota, secondo un 'altra fonte, tratterebbe estesamente i problemi inerenti alle relazioni politiche, economiche e culturali tra i due Paesi.

IL CONGRESSO DEL PCF

Marchais rinnova le accuse al Ps

PARIGI — Aprendo i lavori del 23.mo congresso del Partito comunista francese, il segretario generale Georges Marchais ha respinto la possibilità di un accordo formale con i socialisti, schernendo la proposta di François Mitterand di stipulare un patto di non-aggressione fra i due partiti. Marchais ha nuovamente attaccato il Partito socialista, accusandolo di «resa al capitalismo» e di aver imboccato «la strada del deviazionismo verso destra».

Marchais ha anche attaccato il governo, affermando che il Presidente Giscard d'Estaing sta conducendo il paese verso il declino. «Giscard ed il primo ministro Raymond Barre — ha detto — sono pronti a mettere in vendita la Francia per mantenere i propri privilegi, i loro castelli ed il loro denaro».

Nel suo discorso — durato cinque ore — Marchais si è poi detto favorevole ad un sindacato «controllato dai lavoratori» ed ha deriso quanti credono che l'eurocomunismo sia ormai morto.

LA POLIZIA SPARA SULLA FOLLA DAVANTI ALLA CATTEDRALE: 18 MORTI

Strage di dimostranti a San Salvador

SAN SALVADOR — Diciotto morti e 39 feriti rappresentano il tragico bilancio della repressione da parte della polizia di una dimostrazione a favore degli attivisti del Blocco rivoluzionario popolare che da venerdì occupano la cattedrale e due ambasciate di San Salvador.

«Abbiamo portato fuori dalla cattedrale 37 persone ferite, la maggior parte delle quali in condizioni disperate. All'interno c'erano 11 morti e altri sette sul sagrato», ha detto un dipendente della Croce rossa. Un cameraman ha riferito di avere visto giacere in strada due poliziotti gravemente feriti, ma le autorità non hanno fornito un bilancio ufficiale della tragica serata di martedì.

La Croce rossa è stata autorizzata dal governo del Presidente Carlos Humberto Romero a rimuovere i feriti e fare uscire dalla cattedrale tutti quelli che lo volevano. Una decina di persone che erano rimaste bloccate all'interno del duomo sono uscite, ma da 30 a 40 membri del Blocco che occupano la cattedrale e altri 150 attivisti del Brp che vi si erano rifugiati per sfuggire alla sparatoria, hanno rinnovato l'impegno di non uscire sino a quando il governo non accoglierà la loro richiesta di liberare cinque capi del Brp in carcere.

Altri 16 membri del Brp tengono in ostaggio da venerdì l'ambasciatore Dendonne e altri cinque ostaggi all'ambasciata di Francia, mentre un terzo commando di tre uomini occupa tuttora l'ambasciata del Costarica dopo la fuga, lunedì sera, dell'ambasciatore e di altri 4 ostaggi.

Secondo l'addetto stampa presidenziale, qualcuno all'interno della cattedrale ha aperto il fuoco ferendo tre poliziotti, ma testimoni oculari hanno smentito questa versione. Una donna ha detto che un centinaio di dimostranti si sono staccati dalla folla per unirsi agli attivisti all'interno del tempio (dove fin dall'inizio dell'operazione non vi sono mai stati degli ostaggi) e i «poliziotti schierati a semicerchio nella piazza hanno cominciato a sparare prima sopra le teste e poi, abbassando il tiro, direttamente sulla folla».

Il Blocco popolare rivoluzionario è un'organizzazione di contadini e operai che avanza rivendicazioni sociali e vuole un'indagine sulla violazione dei diritti dell'uomo a El Salvador, una nazione povera, densamente popolata, da tempo dominata da una piccola e ricca oligarchia. Con loro, il generale Romero ha sempre rifiutato di discutere.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Segue da pag. 16

GABETTI vende via Cividale appartamento: cucina, 2 stanze, bagno, cantina, lire 6 milioni contanti più lire 12 milioni con mutuo finanziario. Tel. 764842. 50145 S

GABETTI vende via Paduina in recente costruzione appartamento: cucinino, 3 stanze, bagno, ripostiglio, lire 5.000.000 in contanti più lire 11.000.000 con mutuo finanziario. Telef. 764842. 50145 S

GARAGE ampio zona Rive vendesi. 766676. 7852 S

GEOM. SBISA' vende D'ANGELI appartamentino con GIARDINETTO proprio, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina, prezzo trattabile. Tel. 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende D'ANNUNZIO quarto piano ascensori soggiorno tre camere grande cucina servizi separati due ripostigli poggioli cantina 50.000.000 eventuale box, tel. 775700. 7913 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI APPARTAMENTI moderni periferici, CASETTE, VILLETTE, TERRENI edificabili; massima competenza, serietà professionale. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende LIGNANO villetta mono-bifamiliare, 140 mq abitabili, arredata, terreno 350 mq, 60.000.000. Telefono 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende Commerciale casetta da restaurare, 4 camere, cucina, cantina, giardinetto, 37.000.000; altra Eremo. Tel. 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende DELMESTRI vista mare, recente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina, posto macchina, 33 milioni. Tel. 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA ultimo piano, panorama completo, città mare, salone, due camere, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, abitabili 92 mq, 45.000.000. Tel. 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende Coloncovez casetta con giardino restaurata tre camere cucina grande doppi servizi soffitta, 55.000.000, tel. 775700. 7913 S

GEOM. SBISA' vende zona UNIVERSITA' nuova in recente palazzina, saloncino, tre camere, tinello, cucinino, bagno, poggioli, cantina, box, 62.000.000. Tel. 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende DUINO recente salone, due camere, cucina arredata, doppi servizi, ripostiglio, vasta terrazza, giardino condominiale, 49 milioni. Tel. 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende MAGAZZINO 167 mq, con ufficio 60 mq, zona Barriera, passo carrabile. Tel. 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende CARSO casetta moderna 62 mq abitabili, terreno intorno 600 mq, posizione incantevole, 50 milioni. Tel. 775700. 7583 S

GEOM. SBISA' vende NAVALI villetta su due piani soggiorno, tre camere, vasta taverna, doppi servizi, cantine, giardino 400 mq, 148.000.000. Tel. 775700. 7583 S

GORIZIA vendesi prospiciente stazione ferroviaria locali piano terra mq 210. Cantinato mq 320 adatti uffici, mostre magazzino. Tel. 0432 - 22772, 15-19. 273 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, propone nella centralissima via Milano libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio, cantina solo Lit. 16 milioni. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Roiano, proponiamo casetta libera su 2 piani di 8 vani servizi magazzino e giardino con ottima vista panoramica sul golfo. Lit. 39.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Vito; soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio. Lit. 13.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, proponiamo casetta su 2 piani composta da 9 vani e servizi, Lit. 34.000.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, libero, camera, cucinotto, servizi. Lit. 12.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Campo Marzio, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 20.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Via San Francesco, uso ufficio, salone, servizi, Lit. 19 milioni e 200.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Gretta vista mare, libero in palazzina, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi e giardino condominiale. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, libero, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balcone, Lit. 37.500.000.

GRIM S.p.A 764952-3-4 Trieste, Guardiella, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balconi, cantina, box, ripostiglio, Lit. 58.500.000. Mutuo fondiario. 1000-5 S

IMPRESA vende Bibione spiaggia via Isonzo villette a schiera in cemento armato impianto riscaldamento autonomo cucine arredate piscina consegna giugno facilitazioni pagamento. Telefonare (0432) 22772, 15-19. 273 S

LOCALE 200 mq passo carraio vende Manente, viale XX Settembre 103. 7872 S

MAGAZZINO centro, 390 mq adatto per banche qualsiasi istituzione vendesi, telefonare al 744851. 7720 S

MANSARDINA S. GIACOMO - 2 stanze, cucina, gabinetto, stanzino, vende 7.500.000 facilitazioni. Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7891 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende ultimo appartamento 80 mq contributo regionale già concesso 28.500.000 - 41807. 403 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento centralissimo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo box auto, tel. 44411 via D. D'Aosta 12 007618 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento libero, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Telefonare 0481-41092 17-19. 393 S

MUGGIA 25 Aprile privato vende soggiorno 2 stanze servizi terrazza prima entrata, telefonare 208555. 7938 S

QUARTIERE zona via Giulia, II piano, due stanze, cucina, bagno, termosifone, vendesi, telefonare 767887 pomeriggio. 7909 S

VENDESI casetta fuori città in mezzo al verde circondata da una corte giardino orto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39-S 34100 Trieste. 7913 S

VIA ROSSETTI - PORTA - APPARTAMENTI SIGNORILI IN AVANZATA COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO MUTUO, TELEFONARE IMP. PUIA, TEL. 732489, 10-12.30 - 17-19.30. 7801 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo, introspezione, oniromanzia. Qualunque problema. Telefonare al 775453. 7769 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 6476 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLA barboncina taglia media vendesi telefonare al 910795. 7836 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

BELLISSIMA barca in legno vela-motore, 12,50 mt, motorizzata Ford Diesel 85 HP, 10 cuccette in tre cabine, wc e doccia in vani separati, riserva 1000 lt acqua e 600 gasolio, pronta all'ormeggio, vendesi. Tel. 64615 orario negozio. 7815 Z

FABBRICA roulottes vende solo privati 100 caravans superaccessoriate mod. 330 2.750.000; 390 3.200.000; mod. 460 3.500.000 (041) 975299 - 975478. 07000 Z

GOMMONE circa 4 metri Superalcione giallo perfetto verificato dalla fabbrica vendesi L. 600.000. Telef. 54585; inoltre piccola imbarcazione plastica trasparente. 7879 Z

MOTOSCAFO vetroresina 4,10, motore Evinrude 25 HP, occasione, 2.400.000. Tel. 747823. 7893 Z

PILOTINA vetroresina mt 6 x 2,35 varata ottobre '78 entrobordo Diesel Volvopenta 20 HP, 4 posti letto, servizi (wc lavello, fornello), 2 batterie, tendalino bussola, accessori. Visibile Ronchi, Cantiere Salvador. 411 Z

PRIVATO vende Rio 310 con motore Evinrude 4 HP '73. Telefonare 0481-44871. 100 Z

VENDO fuoribordo 6 HP nuovo Whitehead Moto Fides. Tel. 46001 Monfalcone. 412 Z